IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — EDIZIONE DEL LUNEDÌ

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Natura in tavola» € 8,90

ANNO 129 - NUMERO 27
LUNEDÌ 12 LUGLIO 2010
€ 1,00*

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1,COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

DOMANI IL CONCERTO DI MUTI E IL DOPPIO OMAGGIO DEI TRE PRESIDENTI. MASSICCIO SERVIZIO D'ORDINE

Frattini: riconciliazione, finalmente ci siamo

Il ministro degli Esteri sull'evento di Trieste: «Trovato il giusto equilibrio. Menia sbaglia»

TRIESTE «Quello di domani per Italia, Slovenia, Croazia e per Trieste è un atto di riconciliazione storico. Non è stato facile, ma finalmente ci siamo». È il giudizio del ministro degli Esteri Franco Frattini sulla visita dei tre Presidenti all'ex Balkan e al monumento all'Esodo, corollario del concerto "Le vie dell'amicizia" diretto in piazza Unità da Riccardo Muti. Per Frattini «il sottosegretario Menia sbaglia a protestare». A punto il servizio di sicurezza: città sotto la sorveglianza di 450 uomini.

● **Barbacini** *e* **Manzin** *a pagina 3*

MAGGIORANZA IN BILICO

Pdl, pressing su Fini «Niente correnti oppure se ne vada»

Manovra, le Regioni tendono la mano Ma dal governo nessuno risponde

Fini e Berlusconi

ROMA La maggioranza traballa, il Pdl tenta di bloccare le correnti che lo dilaniano. Nello scontro tra Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini interviene con un ultimatum il presidente del Senato, Renato Schifani: Fini deve riuscire a chiarire la sua posizione all'interno del partito «e se non trova un accordo la rottura definitiva diventa inevitabile». Intanto sul fronte della manovra le Regioni, reduci dal muro contro muro con il ministro Tremonti, arrivano segnali distensivi. Il presidente della Conferenza, Vasco Errani, tenta di riallacciare il dialogo, ma dal governo nessuno risponde.

● **Corda**, **Lecis** *e* **Nemeth** *a pagina 2*

RISCHIARE TUTTO O TIRARE A CAMPARE?

L'ATROCE DILEMMA DEL CAPO RIMASTO SOLO

di CARLO GALLI

Gli antichi dicevano ad Annibale: «Sai vincere, ma non sai utilizzare le vittorie». Lo stesso - fatte salve le proporzioni - si può dire di Berlusconi. Che, dopo avere sconfitto la sinistra nelle elezioni del 2008 e avere ottenuto una delle più ampie maggioranze della storia repubblicana, non è riuscito a governare il Paese, e ha impegnato i due anni abbondanti trascorsi dalla vittoria a cincischiare (gli ozi di Capua del XXI secolo) e a sfornare norme che - a qualunque costo - salvassero dai processi la sua persona e i suoi amici. Con risultati più che dubbi, per di più: Scajola e Brancher, Bertolaso e Verdini, Dell'Utri e Cosentino, sono solo alcuni esempi di pentole fabbricate senza coperchi, di ciambelle riuscite senza buco. Null'altro è stato fatto, se non poche riforme disastrose (la scuola), mentre altre (per fortuna) non sono ancora approvate come quella dell'università e delle intercettazioni. La sostanza della politica di Berlusconi è tutta concentrata sulle sue vicende private, o non esiste; e mentre la sua figura pubblica di Capo si è appannata - anche se è ancora forte la sua capacità di seduzione -, la sua stessa capacità di comando e di controllo sulla maggioranza sta rapidamente svanendo.

In questo momento ha contro praticamente tutte le forze politiche del Paese: a parte l'opposizione, il rapporto con Bossi è incrinato dal caso Brancher e dal secco rifiuto leghista di ogni modifica della maggioranza di governo, quello con Tremonti è spezzato a causa dell'intransigenza del ministro dell'Economia nel costringere Berlusconi a prendere provvedimenti che gli abbassano gli indici di gradimento; del rapporto con Fini è meglio non parlare; con Casini non riesce a stringere alcun patto strategico.

● *Segue a pagina 7*

IN SUDAFRICA FINALE GIOCATA SOTTO GLI OCCHI DI MANDELA

Il portiere e capitano della Spagna Iker Casillas solleva la Coppa del Mondo

L'Olanda delude di nuovo, Spagna mondiale

Gol di Iniesta nei supplementari. È il trionfo delle Furie Rosse

JOHANNESBURG La Spagna conquista il suo primo titolo mondiale. La finale di Sudafrica 2010, partita non bella ma molto grintosa ed emozionante, viene decisa ai tempi supplementari da un gol di Iniesta messo a segno a 4 minuti dalla roulette dei rigori. Distrutta l'Olanda, che si ferma per la terza volta a un passo dalla coppa. Le Furie Rosse di Del Bosque trionfano, confermando la superiorità già espressa agli Europei 2008.

● *Nell'inserto sportivo*

RITO GIUSTO MA SI VADA OLTRE

I POPOLI SONO PIÙ AVANTI

di PREDRAG MATVEJEVIC

Credo che la riconciliazione fatta dalla gente semplice sia la più significativa. Dei tre presidenti non conosco quello sloveno, ma credo che lui abbia accettato anche a nome della sua minoranza e per il buon vicinato con l'Italia.

● *Segue a pagina 3*

REPORTAGE A 15 ANNI DAL GENOCIDIO

Srebrenica, i sopravvissuti seppelliscono gli ultimi cari e non perdonano l'Onu

Nel giorno del ricordo le ferite ancora aperte del più grande massacro del dopoguerra

POTOCARI Srebrenica, 15 anni dopo, è ancora terra di lutti e di disperazione. La Bosnia non dimentica il genocidio del luglio 1995. **URBANI** A PAGINA 5

MESTRE

Spara per strada alla "ex" sedicenne poi si suicida

A PAGINA 4

ECONOMIA

La Borsa di Lubiana prende quota: 77 società entro il 2010

COMELLI A PAGINA 8

ISTRIA

Mig in volo radente sopra Medolino Protestano i turisti

A PAGINA 7

I CONTI DELLA REGIONE

La denuncia del Pd: la giunta Tondo ha già speso 18,5 milioni in consulenze

TRIESTE L'ultima risale al 24 giugno. È della direzione centrale Istruzione, riguarda il riordino delle statistiche del "Questionario d'interessi" per la scelta della scuola superiore e vale 2.242 euro. È una delle decine di consulenze del centrodestra al governo dal 2008 finite nel mirino del Pd. Sergio Lupieri ripesca un dato emerso in prima commissione e denuncia: «In soli due anni spesi 18,5 milioni di euro».

● **Ballico** *a pagina 9*

CONIUGI VIENNESI LE VITTIME

Giù dal viadotto sulla A23, due morti

UDINE Una coppia di viennesi è morta ieri mattina a causa di un incidente sull'autostrada A23, all'altezza di Resiutta (provincia di Udine). L'auto sulla quale viaggiavano i due coniugi, Joseph Eder di 69 anni e Irene Eder di 64 anni, ha sfondato il guardrail finendo nel fiume Fella, dopo un volo di oltre cinque metri. La vettura si è ribaltata ed è finita nell'acqua ruote all'aria, e per i due non c'è stato scampo.

Difficoltose le operazioni di recupero, con la corrente del Fella che ha ostacolato il lavoro dei Vigili del Fuoco.

● **Cesare** *a pagina 9*

«Pesca in ginocchio», arriva lo stato di crisi

Con il cambio delle norme Ue gli operatori denunciano: uno su quattro senza lavoro

Guido Doz

TRIESTE Le nuove normative comunitarie sulla pesca in vigore dal primo giugno si stanno abbattendo pesantemente sul settore. Chi si è messo in regola - giura Guido Doz da responsabile regionale dell'Agci Agrital - ha già perso tra il 50% e il 60% del suo volume d'affari. Sono le normative, appunto, che allargano le maglie delle reti per la pesca a strascico da due a cinque centimetri, tagliando praticamente fuori la cattura di buona parte di quella popolazione sottomarina che finisce per tradizione nei nostri piatti. E i sardoni barcolani non fanno eccezione. La contromossa politico-istituzionale invocata dagli operatori è dunque arrivata. La giunta Tondo ha fatto scattare ufficialmente lo stato di crisi.

● **Rauber** *a pagina 10*

Il caso
Scoperto in autostrada

Un leoncino di due mesi "clandestino" su un furgone

di LAURA BORSANI

RONCHIS L'hanno trovato all'interno di un furgone, chiuso dentro una gabbietta per gatti. In condizioni discrete ma sofferente e con evidenti lesioni al capo e al naso, considerata la ristrettezza degli spazi. Il leoncino di poco più di due mesi, battezzato Simba, era nascosto da un telo all'interno del furgone condotto da un bulgaro, con a bordo altri due connazionali. Per i tre stranieri è scattata la denuncia per maltrattamento degli animali. La singolare scoperta è stata fatta ieri mattina da una pattuglia della Polizia stradale di Palmanova, in servizio lungo l'«A4».

Il leoncino trovato in "A4"

● *A pagina 9*

CENTRODESTRA
ALLA RESA DEI CONTI

Nella crisi interna scende in campo il presidente del Senato che lancia un ultimatum alla terza carica dello Stato

Pdl, Schifani a Fini: «O chiarimento o rottura»

E poi attacca le correnti: «Così implode il partito». Bossi stoppa l'Udc: «Siamo i veri nemici»

di NICOLA CORDA

ROMA È allarme nel Pdl. Dopo lo scontro tra Berlusconi e Fini, ora dilaga il correntismo, con fondazioni che appaiono vere consorterie. Renato Schifani le mette all'indice sul "Corriere della Sera". Rimprovera Fini perché nel suo ruolo deve essere "terzo", critica la scelta dello «scontro pubblico» con Berlusconi e avverte: o c'è «un chiarimento diretto» o la «rottura».

Sistemato l'ex capo di An torna al ruolo di partito e si schiera contro ogni tipo di corrente, consapevole di essere accusato dai finiani e dal rivale di sempre Gianfranco Micciché di alimentare quella dei "lealisti" siciliani che fanno la guerra al governatore Lombardo. «Quando dicemmo che Renato Schifani è un capocorrente successe un finimondo», sottolinea ironico il sito finiano "Generazione Italia", oggi leggiamo invece che «strizza l'occhiolino all'Udc e manda un messaggio alla terza carica dello Stato».

Schifani prende di mira l'ultima nata, la fondazione "Liberamente" che a Siracusa è stata battezzata dalle tre ministre Prestigiacomo, Carfagna e Gelmini con Micciché ospite di riguardo. «Così il Pdl implode - attacca il presidente del Senato - anche se loro dicono che hanno avuto l'assenso del Cavaliere».

La Sicilia come terra di conquista, insomma, ed è il finiano Briguglio che rinnova a Schifani l'accusa di essere inadatto ad avanzare critiche a Fini, «perché anche lui fa politica attiva, a capo di una corrente che nell'isola si muove da anni come un gruppo organizzato promuovendo e arruolando parlamentari, sindaci, presidenti di provincia, manager di asl, consiglieri di amministrazione». I maggiorenti del partito si schierano con Schifani: da Cicchitto a Gasparri, Lupi e Tajani, passando per i ministri Sacconi e Brunetta, tutti consapevoli che gli strali del presidente del Senato siano gli stessi del leader Berlusconi. Il ministro Frattini invece che di "Liberamente" è uno dei padri, difende la scelta e sollecita un coordinamento delle correnti, candidandosi personalmente al ruolo di responsabile.

I più informati su ciò che sta succedendo in via dell'Umiltà raccontano che sia partito l'assalto alla triade, ovvero ai coordinatori Bondi, Verdini e La Russa. E sulla scorta delle indagini dell'eolico in Sardegna, della "mini loggia" segreta e del falso dossier Caldoro, i finiani partono all'attacco con Bocchino che invoca le dimissioni di Verdini e Cosentino: «Come per Brancher, Berlusconi non può far finta di non vedere». In particolare del sottosegretario all'economia, Bocchino è nemico giurato e avverte dunque che, a causa delle trame ordite contro il governatore campano, «è incompatibile con la guida del Pdl regionale».

Le liti dentro il Pdl raccolgono l'indignazione del Pd che le descrive «come uno spettacolo indecente mentre si chiedono sacrifici agli italiani». «È arrivato il momento di mettere fine a questo scempio, dice il vicesegretario Letta, sono maturi i tempi dell'alternativa». La maggioranza è ancora scossa dalla cena in casa Vespa con annessa corte a Casini. Schifani si spinge a scommettere sui centristi perché «su molti temi avevamo una visione comune, sulla politica estera, sull'economia, sulla famiglia». Bossi tuttavia conferma che nessun dialogo è possibile perché «noi siamo i veri nemici», e il ministro Calderoli liquida l'Udc: «il caso è chiuso, anzi non si è mai aperto e hanno deciso i cittadini che hanno votato per La lega e il Pdl e non per Casini».

Renato Schifani con Silvio Berlusconi

Il presidente della Camera Gianfranco Fini

Il Popolo della libertà e le 22 anime proliferate al suo interno

ROMA «Cancellerò le correnti», ha tuonato l'8 luglio Silvio Berlusconi. Nessuno l'ha preso sul serio. Soprattutto nel Pdl. Anche nei giorni immediatamente successivi è continuata la corsa a dar vita a fondazioni, associazioni, gruppi e sottogruppi. Insomma correnti, in qualche caso spifferi. Tanto che è difficile anche elencarle tutte per ricostruire una mappa interna del Pdl.

A voler provare una classificazione si possono individuare tre grandi aree, quella dei berlusconiani di varia fede, quella dei finiani, quella degli ex An che hanno scelto il Cavaliere. Ognuna di queste aree è un patchwork di sigle e siglette. In tutto i finiani ne hanno individuate 22, in realtà, a contarle proprio tutte, ne risultano ben 26, quasi tutte nate fra il 2009 e il 2010.

Come mai nel partito dell'uomo forte si è aperta questa corsa a recintare il proprio orticello? La sensazione fortissima è che tutti si stiano armando in vista di un futuro senza Berlusconi.

La concorrenza non è dunque solo fra berluscones e finiani, ma anche fra i fedelissimi del Cavaliere. Sotto la sua ala contiamo infatti ben 16 sigle. Ci sono ovviamente i "Promotori della libertà", la corrente voluta, paradosso nel paradosso, proprio da Berlusconi e guidata da Michela Brambilla. Poi c'è il neonato correntone della fondazione "Liberamente", ne fanno parte i ministri Frattini, Gelmini, Prestigiacomo e Carfagna, oltre a un uomo d'apparato come Mario Valducci.

Poi una pioggia di fondazioni: "Magna Carta" (Gaetano Quagliarello), "Respublica" (Tremonti), "Votati per la libertà" (il sottosegretario Mantovani), "Fondazione Craxi" (Stefania Craxi), "Riformismo e libertà" (Fabrizio Cicchitto), "Riformisti europei" (Carlo Vizzini), "Free Foundation" (Renato Brunetta), "Rete Italia" (Roberto Formigoni e Mario Mauro), "Nuova Forza Italia" (Giancarlo Lehner), "Noi riformatori azzurri" (Francesco Colucci), "Amici della libertà" (Alfredo Biondi), "Il circolo del buon governo" (Marcello Dell'Utri), "Club della libertà" (Mario Valducci), "Costruiamo il futuro" (Maurizio Lupi).

Nell'area finiana contiamo la fondazione Farefuturo, il "laboratorio" "Generazione Italia", ma anche "Area nazionale" di Silvano moffa e Roberto Menia e le associazioni Spazio aperto e "Libertiamo" entrambe dell'ex Fi Benedetto della Vedova. Ci sono infine gli ex An di fede berlusconiana. Hanno dato vita a "La nostra destra" (Ignazio La Russa), "Italia protagonista" (Maurizio Gasparri), "La nuova Italia" (Gianni Alemanno), "Fondazione della libertà" (Altero Matteoli), "Fondazione Polo Sud" (Amedeo Laboccetta e Giancarlo Pittelli). *(a.p.)*

L'INTERVISTA

Granata: «È la fine del Pdl se cambia maggioranza»

di MARINA NEMETH

ROMA «Può darsi che nelle intenzioni di qualcuno ci sia la volontà di un allargamento della maggioranza all'Udc per allentare la morsa dei finiani, ma questa ipotesi conduce alla fine del Pdl. An si è sciolta per fondare una nuova formazione politica con obiettivi politici comuni e condivisi. Senza di noi non avrebbe più senso». Fabio Granata, fedelissimo di Gianfranco Fini, ci va giù duro al pari di Bossi, e boccia, senza se e senza ma, un eventuale rimpasto che preveda l'ingresso del partito di Casini nell'esecutivo. «Prima di pensare che i problemi siano rappresentati da persone come Bocchino o Granata, o di studiare nuove alchimie politiche – aggiunge - si intervenga sulla questione morale che coinvolge in questo momento pesantemente una parte del Pdl. Temo molto che qualche ministro sia coinvolto nello scandalo P3 (la questione dei presunti gruppi occulti che avrebbero tentato di ottenere favori facendo pressioni sulla magistratura, ndr). Come si può gridare alla cacciata dei finiani quando non si interviene, solo per fare un esempio, sul caso dell'Utri? Ancora non ho sentito nessuna voce – scrive anche Granata sul suo blog - manifestare imbarazzo verso chi sembra essere diventato protagonista di dinamiche al confine tra affari, politica e criminalità organizzata».

Fabio Granata

La situazione, però, sembra stagnante. Soluzioni facili non sono all'orizzonte. Lo dimostrano le avance di Berlusconi, anche se per ora fallite, all'Udc.

Ripeto, noi crediamo nel Pdl al punto di esserci confluiti. Le nostre critiche non sono un controcanto ma delle indicazioni ragionevoli. Finora Berlusconi ci ha sempre ascoltato, seguito e dato ragione, come nel caso Cosentino. Non dubito che anche in casi analoghi il premier esiterebbe ad intervenire.

Quindi si sente fiducioso?

Fino a quando staremo nel partito non vedo perché non dobbiamo confidare nel Presidente del Consiglio e nel suo decisionismo. Certo, la situazione potrebbe cambiare se le nostre strade dovessero divergere.

Fino ad arrivare ad una crisi?

Speriamo di non arrivarci, ma per noi la difesa delle legalità è un punto centrale e irrinunciabile

La questione morale dovrebbe stare a cuore anche a Bossi, soprattutto in considerazione degli umori della sua base.

La verità è che in questo momento tutta la politica deve fare un passo avanti deciso e coraggioso. E costringere le lobby che tramano, nella migliore delle ipotesi per gestire affari, a farne uno indietro. Al di là delle questioni giudiziarie e dei coinvolgimenti penali delle persone esiste una questione politica e un'etica della responsabilità da parte di chi gestisce la cosa pubblica. Credo siano questi i veri nodi del Pdl e non la leale azione del suo cofondatore.

Continuate a essere considerati come nemici, guastatori che bloccano le proposte dell'esecutivo. Vedi la legge sulle intercettazioni.

La nostra posizione può aprire la strada a quegli aggiustamenti del ddl essenziali a tutelare la lotta contro il crimine. Non voteremo la legge se le modifiche da noi indicate, e che riguardano la durata delle intercettazioni, l'applicabilità per i reati spia e i criteri di proroga delle indagini, non verranno accolte.

APPELLO DEL PRESIDENTE DELLA CONFERENZA A TREMONTI

Manovra, Regioni disponibili al dialogo

Errani: «Ma non ci sono proposte». Polemica sull'accordo dell'Anci

di VINDICE LECIS

ROMA Se davvero esistono ipotesi di riduzione dei tagli, che saltino fuori, chiede il presidente della Conferenza delle Regioni Errani. Con una riduzione da un miliardo firmeremmo subito avverte Formigoni, governatore della Lombardia: «Ma nessuno lo ha mai proposto».

Mercoledì la conferenza straordinaria delle Regioni prenderà in esame le proposte di compromesso, ma pronta a restituire un certo numero di deleghe allo Stato, nonostante la fronda dei due governatori leghisti del Piemonte e del Veneto e i "mal di pancia" di Renata Polverini (Lazio) che propone un'ulteriore riflessione per impedire che le Regioni «possano spogliarsi del ruolo». Nessuna rottura tra di noi, replica Errani serrando i ranghi, perché «il nostro giudizio è fermo e chiaro: la manovra così com'è non è sostenibile».

L'accordo tra il leader leghista Bossi e il ministro Tremonti per un compromesso non è confermato. «Leggo sui giornali di ipotesi di riduzioni di tagli alle Regioni di cui parlano alcuni ministri - spiega Errani - se c'è sostanza divengano proposte concrete». Il miliardo di euro di riduzione annunciato da Bossi, aggiunge Roberto Formigoni governatore lombardo, «nessuno lo ha mai proposto». Se davvero esistesse questa ipotesi «siamo pronti a venire a Roma domani per firmarla».

L'accordo che i Comuni e le Province hanno siglato con Tremonti suscita reazioni. Sotto tiro il sindaco di Torino e presidente dell'Anci, Chiamparino, che apre al cosiddetto federalismo municipale che consentirebbe dal 2012 ai Comuni «di poter contare sull'imposta di registro, l'imposta sul catasto e la parte Irpef che deriva da proprietà immobiliari». Sospetta che i Comuni «abbiano sbagliato i conti» il governatore della Toscana Enrico Rossi, secondo il quale l'Anci è colpevole di aver consumato «una grave spaccatura» del fronte anti manovra. L'apertura a Tremonti, spiega Rossi, si basa solo su «promesse tutte da verificare e invenzioni pirotecniche come il federalismo municipale, roba da far ridere l'Europa intera». Protestano i sindacati di polizia secondo i quali i 160 milioni previsti per il comparto sicurezza «non bastano». Il Sap promette di «inasprire la mobilitazione».

Rispunta anche la cedolare secca sugli immobili che il ministro Calderoli inserisce nel federalismo municipale. «Non centra nulla col federalismo fiscale - interviene polemico il finiano presidente della commissione Finanze del Senato, Mario Baldassarri -. Non si può lasciare ai Comuni la possibilità di fissare l'aliquota di un'imposta che è sui redditi Irpef».

Sul fronte delle quote latte l'Europa avverte l'Italia che non accetterà rinvii sui pagamenti. Oggi missione del ministro Galan a Bruxelles.

La conferenza stampa delle Regioni contro la manovra

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,50, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 per parola; croce € 27,00; (Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura dell'11 luglio 2010 è stata di 53.200 copie.
Certificato n. 6795 dell'1.12.2009

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

MENTRE I FINIANI INSISTONO: TUTELA DELLA LEGALITÀ O VOTIAMO NO

Intercettazioni, il Cavaliere accelera

ROMA Silvio Berlusconi ed il Pdl stringono i tempi sulle intercettazioni da un lato rassicurando il Quirinale, con il ministro Angelino Alfano, che saranno superate le «criticità» di cui ha parlato anche il Colle; dall'altro continuando nel lavoro di messa a punto del disegno di legge su alcuni punti duramente contestati dai finiani: In primo luogo, le multe e le proroghe degli «ascolti» (che potrebbero essere portate a 15 giorni).

Del nuovo pacchetto di modifiche dovrebbe discuterne domani la consulta giustizia del Pdl, mentre martedì scadrà il termine per la presentazione degli emendamenti e partirà la discussione generale in commissione alla Camera.

Ma il dibattito interno al Popolo della libertà sembra aver subito ieri un nuovo scossone, anche dopo le dure polemiche sulle correnti interne al partito, con un nuovo «warning» dei finiani al Pdl e la richiesta di una legge «che tuteli la legalità e le indagini». Una condizione che per Fini ed i suoi sembra essere un «pilastro assolutamente inamovibile», pena il no al voto su queste misure.

Lo spiega Fabio Granata senza giri di parole: «Noi non votiamo la legge - dice - se i punti da noi indicati (durata delle intercettazioni, applicabilità per i reati spia, criteri di proroga delle indagini) non vengono accolti. E se non vengono riportate a regime le indicazioni che rendono possibili le intercettazioni , sia telefoniche sia ambientali, per alcuni reati». Tutti punti su cui i finiani non intendono fare sconti, fino alle estreme conseguenze: «Bisogna tenerne conto, bisogna che ne tengano conto tutti, non soltanto noi», spiega ancora Granata che aggiunge: «Detto questo speriamo di non arrivare ad una crisi di governo perchè questi sono punti centrali nella difesa della legalità repubblicana».

E sulla necessità di intervenire contro una legge definita «bavaglio» ritorna anche l'Idv di Di Pietro parlando i norme «pericolose per tutti» (Luigi De Magistris) e di misure costruite per coprire alcune «ambiguità» del presidente del Consiglio e forse, sostiene Silvana Mura, certe «telefonate come quelle intercorse tra i protagonisti dell'ultimo scandalo ribattezzato P3».

Il ministro Angelino Alfano

DOMANI IL CONCERTO DELL'AMICIZIA

Frattini: «Finalmente ci siamo Trieste scrive una pagina di storia»

Il maestro Muti mentre prova il concerto. Sopra un orchestrale prepara lo strumento (Foto di Monika Bulaj)

di MAURO MANZIN

TRIESTE Un atto di riconciliazione storico, che mette fine ad anni di polemiche, riuscito grazie alla sensibilità del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Il ministro degli Esteri, Franco Frattini non ha dubbi, domani si scriverà una pagina importante delle relazioni tra Italia, Slovenia e Croazia, un atto che avrà anche un'ineccepibile valenza europea.

Qual è l'importanza per Trieste dell'omaggio che i tre presidenti di Italia, Slovenia e Croazia renderanno al Narodni dom e al monumento degli esuli istriani, fiumani e dalmati?

Credo che sia quel gesto importante di amicizia tra tre Paesi e tre popoli che in fondo il Presidente Napolitano aveva sempre auspicato. È maturata questa occasione. È maturato questo invito e il Presidente Napolitano ha personalmente concordato con il presidente sloveno Türk perché nella visita si possa concretizzare qualche cosa che sicuramente consoliderà quest'amicizia tra i tre Paesi. Mi rendo conto che nel passato c'erano state difficoltà per iniziative del genere, ma ora finalmente ci siamo.

Ci sono state però difficoltà anche questa volta perché inizialmente non era previsto l'omaggio al monumento dell'esodo...

No, non era previsto, ma evidentemente il Presidente Napolitano ha voluto essere molto chiaro. Noi possiamo non cogliere l'occasione per rievocare un momento triste, difficile della storia degli sloveni, ma altrettanto ci sono momenti tristi degli esuli italiani e quindi il giusto equilibrio è stato trovato. D'altronde non è un mistero, il Presidente Napolitano non avrebbe potuto accettare qualcosa che non fosse così, cioè un segnale di vera riconciliazione, qua non ci sono diritti di serie A e diritti di serie B. Credo che come al solito il nostro Presidente abbia dimostrato grande saggezza e grande equilibrio. Credo che gli abbia giovato anche la stima e la reputazione di cui lui gode in Europa e quindi con i suoi colleghi della Slovenia e della Croazia.

Prima parlavamo di divisioni. Il sottosegeratrio all'Ambiente, Roberto Menia ha deciso di non partecipare al Concerto dell'amicizia perché i tre presidenti non si recheranno a rendere omaggio alla Foiba di Basovizza...

> Menia sbaglia a disertare l'evento Fa bene Napolitano a seguire il programma da lui predisposto

Recarsi alle foibe resta comunque un principio e un segnale che si può e si potrà dare in molte occasioni. Questa era l'occasione di celebrare due momenti: il momento che ricorda un dolore particolare per gli sloveni e un dolore particolare per gli esuli italiani e il tema delle foibe non va cancellato dalla memoria, ma non possiamo immaginare che una visita così importante venga in qualche modo condizionata. Chi ha a cuore il ricordo di quella tragedia lo deve avere non per rinfocolare l'odio, ma per fa sì che quella tragedia della storia del mondo non si ripeta mai più. Credo che Menia sbagli a protestare e che il presidente Napolitano faccia benissimo a seguire il programma che ha deciso.

Trieste però sembra avere conficcato nel suo Dna il dramma dei 40 giorni dell'occupazione titina e quello delle foibe. Si potrà superare?

Credo che i giovani e i giovanissimi lo supereranno sempre meglio nel nome dell'Europa. Una cosa però è importante: che non si dimentichi che cosa è successo. Non credo che il passato tragico debba essere rimosso. Non credo che queste ferite debbano semplicemente essere cancellate dalla storia. Devono essere superate in nome dell'Europa, del mondo che cambia, ma è evidente che la memoria condivisa è qualche cosa che non si può negare, noi lo abbiamo detto mille volte per le vittime dell'Olocausto, lo diciamo per le vittime di ogni tirannia, per le vittime di ogni azione violenta come quella ovviamente delle milizie di Tito.

Il ministro degli Esteri Franco Frattini

Ma Trieste continua a soffrire anche di una certa marginalità, nonostante tutto...

Purtroppo bisogna fare di più. Credo che l'allargamento a Est dell'Unione europea offrirà a Trieste nuove possibilità. Prima Trieste era la porta del Patto di Varsavia, della grande Cortina di ferro. Oggi è diventata il centro dell'Europa perché nel frattempo a Est l'Europa si è allargata e quindi paradossalmente crescono le opportunità. Vi è purtroppo qualche conseguenza che l'allargamento si è portato dietro. Basti pensare che i Paesi oramai europei ad Est di Trieste, primo fra tutti la Slovenia, hanno condizioni anche di attrattitivtà per gli investimenti, penso a un differenziale fiscale medio che è molto attraente per gli investimenti in Slovenia, che rischia di far delocalizzare dal Friuli Venezia Giulia in favore dei Paesi vicini.

Qual è la contromossa?

Noi stiamo lavorando con forza per l'Euroregione. Ecco perché abbiamo già come governo dato via libera alla norma di attuazione di questa struttura, di questo sistema euroregionale che dovrà comprendere certamente la Carinzia, ma certamente anche la Slovenia con cui bisognerà negoziare e io mi auguro che una volta entrata nell'Ue ne faccia parte anche la Croazia. Quindi paradossalmente dagli inconvenienti che questo allargamentosi si è portato dietro per Trieste e per tutta la regione si aprono buone prospettive. Ecco perché ho deciso di potenziare il segretariato di Trieste dell'Ince. L'Iniziativa centroeuropea proprio da Trieste verrà consolidata e rafforzata. Abbiamo affidato all'onorevole Antonione un importante ruolo di propulsione e di coordinamento. Ecco credo che l'Iniziativa centroeuropea come quella ionico-adriatica porteranno su Trieste una nuova prospettiva.

> Per Trieste bisogna fare di più e l'occasione sta nell'Euroregione e nelle opportunità del sistema portuale

Ci sono all'orizzonte alcuni segnali in questo senso?

Vedrò tra breve alcuni grandissimi imprenditori del trasporto dei containers che hanno rotte in tutto il mondo che mi vogliono incontrare per parlare delle prospettive di sviluppo dell'area triestina, mi riferisco a quel sistema della portualità che fa capo alla piattaforma logistica che si vuole realizzare tra Monfalcone e lo scalo giuliano e che comincia a destare l'interesse di potenziali investitori.

La storia del rigassificatore avrà finalmente una fine?

Mi auguro che abbia la fine che vuole il buonsenso e che vogliono i rapporti di buon vicinato. Abbiamo detto con grande chiarezza che il rigassificatore di Zaule ha superato, a nostro avviso, tutti i test di impatto ambientale, abbiamo detto con grande chiarezza che la Commissione Ue ha opportunamente respinto tentativi di aprire una procedura nei confronti dell'Italia sul rigassificatore a terra. Abbiamo detto che il gasdotto che unirà Zaule alle foci dell'Isonzo è in corso di valutazione di impatto ambientale e poi c'è la seconda opera, il rigassificatore offshore, ma di quello evidentemente si parla con una procedura del tutto diversa. Noi ne affrontiamo una per una. Oggi siamo alla fase conclusiva del rigassificatore di Zaule e io credo che il governo sloveno abbia compreso che noi siamo molto trasparenti e mettiamo a disposizione tutta la documentazione, come promesso, della procedura di impatto ambientale, evidentemente ci troveremo al vertice intergovernativo annuale in cui i due colleghi dell'ambiente ne parleranno ancora. Mi auguro che lo spirito sia quello dell'ultimo incontro di Trieste, un incontro molto più positivo di quelli che si tennero con il predecessore dell'attuale ministro dell'Ambiente sloveno che aveva un atteggiamento pregiudizialmente contrario. Il nuovo ministro dell'Ambiente sloveno ha un atteggiamento di comprensione delle ragioni di entrambi i Paesi. Siamo quindi convinti che andremo avanti come previsto.

DALLA PRIMA

I popoli sono più avanti

Io conosco molto bene il presidente Napolitano e il presidente croato Ivo Josipovic, che definirei uno dei rari casi positivi che siano capitati in Croazia negli ultimi dieci anni. Sono lieto che una persona simile, che ha avuto il coraggio di dire che i suoi genitori erano partigiani e di essere, in un Paese a maggioranza cattolica, un agnostico sia presente alla cerimonia di domani a Trieste, con l'omaggio all'ex Balkan e al monumento all'Esodo. Dunque è giusto che si faccia questo atto, ma non si deve trasformarlo in una sorta di rito. Io vedo le reazioni da una parte e dall'altra. Credo che da parte slovena insistere dopo quasi cento anni sul Narodni Dom, che era un cricolo culturale, a fronte di altri avvenimenti ben più gravi, non sia molto giusto e soprattutto non la vedo come una celebrazione da ripetere ogni anno. La stessa cosa vale per la Foiba di Basovizza. Queste cose devono essere fatte diversamente perché subito riemerge un passato che reputo un passato remoto, un passato che ormai appartiene alla storia. Io ho parlato delle foibe quando c'era ancora la Jugoslavia, ho parlato della lingua particolare dei nostri istriani in cui c'è una parola che non esiste nella lingua italiana che è quella di "esodati". Parlare di queste cose valeva la pena vent'anni, trent'anni fa. Adesso mi sembra non necessario.

La stessa cosa vale per la parte croato-slovena. Le camicie nere hanno fatto stragi sull'Adriatico, in Dalmazia e non dimentichiamo che Ante Pavelic è stato un criminale odioso, francamente molto più odioso di Mussolini e che era pagato da Mussolini e i cui ustascia erano addestrati, cosa poco conosciuta, proprio in Italia. Dunque, quando si parla di tutto questo è meglio che lo trattino gli specialisti, gli storici. Ritengo molto importante il libro, o meglio le conclusioni trasformate in libro, che contengono le conclusioni degli esperti, politici e storici italiani, sloveni e croati in materia e che non è mai stato pubblicato in Italia, mentre lo è stato in Slovenia.

Perché ogni volta cominciare con queste cerimonie? Bene, questa volta lo faranno i tre presidenti, ma direi che questi rituali è meglio lasciarli perdere. Per esempio noi dovremmo, quando si parla della cultura croata, considerare che cosa dobbiamo alla cultura italiana. Non c'è una chiesa su tutta la sponda della Dalmazia sul cui altare non ci sia l'opera o l'influsso di un pittore italiano.

Noi dobbiamo molto all'Italia, ma anche l'Italia deve riconoscere ai popoli slavi qualcosa di cui non è cosciente: il blocco slavo di fronte all'impero turco ha fermato i turchi. C'era un piano turco chiamato "Mela rossa" che voleva dire prendere Roma. Per capire la funzione slava come *antemurale cristianitatis* bisogna rileggere i libri di Ivo Andric. Gli slavi per quattro-cinque secoli hanno difeso l'Europa con sacrifici enormi e l'impero turco non è riuscito a conquistare nessuna città italiana, se non una breve incursione a Otranto. Ma non è riuscita nel suo progetto "Mela rossa".

Dunque ci sono queste pagine in cui abbiamo dato tanto gli uni agli altri, eppure c'è negli sloveni e nei croati ancora la paura dell'irredentismo. Ma chi sono gli irredentisti? Qualche personaggio folle e qualche vecchio che ha perduto tutto e con cui parlo lo stesso con molto piacere, per dire che li capisco perché loro hanno sofferto, ma pensare che ci sia una tendenza così contraria oggi è folle. L'Italia appoggia l'entrata della Croazia nell'Ue così come ha appoggiato l'ingresso della Slovenia. I rapporti sono ottimi fra la Slovenia e l'Italia e lo sono anche tra l'Italia e la Croazia. Invece di lavorare su questo ci si concentra su questa sorta di doppie storie che non servono a niente.

Confermo altresì che il tempo della riconciliazione sia giunto e sia giusto fare questo gesto, ma che non deve diventare un gesto annuale. Basta una commemorazione.

Predrag Matvejevic
(testo raccolto da Mauro Manzin)

LE SCORTE UTILIZZATE DAI PRESIDENTI DI SLOVENIA E CROAZIA POTRANNO ESSERE ARMATE

Un esercito veglierà sulla sicurezza dell'evento

Limitazioni al traffico sulle Rive e cambio dei percorsi dei bus

TRIESTE Scatteranno nel primo pomeriggio di domani le limitazioni al traffico disposte in vista del concerto del maestro Muti. Dalle 14 e fino alle 5 di mercoledì mattina non si potrà transitare davanti a piazza Unità in corrispondenza del grande palco che ospiterà musicisti e cori, attorno al quale verrà sistemata una camera acustica trasparente in plexiglas per evitare la dispersione del suono. Off-limits quindi il tratto tra piazza Tommaseo e via del Mercato Vecchio. Il traffico delle Rive verrà convogliato da un lato in via Canalpiccolo verso Corso Italia e dall'altro in via del Mercato Vecchio in direzione via del Teatro romano. Le restrizioni comporteranno anche una serie di deviazioni nei percorsi dei mezzi pubblici. A subire modifiche saranno le corse dei bus delle linee 8, 9, 24 e 30. Per quanto riguarda l'accesso alla platea, sarà consentito dalle 19.15 di domani fino alle 21. Chi si presenterà dopo quell'orario non potrà accedere ai posti a sedere riservati al pubblico. Per riuscire a raggiungere l'area trasformata in teatro a cielo aperto sarà inoltre necessario raggiungere i varchi esibendo sia il biglietto di invito ritirato nei giorni scorsi all'Urp del Comune, sia il documento di identità. In caso contrario anche chi è riuscito a prenotare uno dei tagliandi a disposizione della cittadinanza, dovrà rassegnarsi ad ascoltare il concerto in piedi.

di CORRADO BARBACINI

TRIESTE Sarà un vero e proprio esercito quello impegnato per la sicurezza per la giornata di domani: già dall'alba la "zona rossa" attorno a piazza Unità sarà presidiata da oltre 300 tra poliziotti, carabinieri e finanzieri. Il numero non è stato confermato ufficialmente ma è certo che nell'operazione saranno impegnati molti agenti del Reparto mobile di Padova e carabinieri del battaglione di Gorizia. A questi si aggiungeranno non meno di 150 vigili urbani.

RICHIAMATI «Abbiamo messo in servizio tutti gli uomini disponibili richiamando anche gente dalle ferie e facendo saltare i turni di riposo», dice il comandante della Municipale Sergio Abbate. «Quello del concerto del maestro Muti - aggiunge - alla presenza dei tre Presidenti è un evento eccezionale e unico e dobbiamo dare il massimo impegno».

SPECIALI Agli uomini delle forze dell'ordine in divisa si aggiungeranno anche quelli (circa un centinaio in totale) dei corpi speciali e delle scorte dei Presidenti Giorgio Napolitano, Danilo Türk e Ivo Josipovic. Lo sloveno e il croato dovrebbero giungere a Trieste in automobile nel pomeriggio di domani, mentre Napolitano arriverà all'aeroporto di Ronchi in mattinata per poi proseguire verso la Prefettura; in tarda mattinata è atteso alla Sissa, la cui nuova sede di via Bonomea è chiamato a inaugurare.

ARMI Ognuno dei tre Capi di Stato sarà naturalmente scortato. Le strade al loro passaggio saranno progressivamente chiuse al traffico. Del corteo del Presidente Napolitano farà parte anche un'ambulanza del 118 che lo seguirà in ogni spostamento fin dall'aeroporto. C'è un altro particolare singolare: le scorte utilizzate per i Presidenti sloveno e croato avranno la possibilità di essere armate. Questo è ritenuto un fatto eccezionale concesso proprio per il particolare evento. Ma non solo. Fin dal mattino la città sarà sorvolata da alcuni elicotteri di polizia e carabinieri. Durante il concerto sarà inoltre operativo un servizio di vigilanza a mare.

TIRATORI Il possente apparato prevede anche l'utilizzo dei tiratori scelti che saranno posizionati non soltanto sui tetti di alcuni palazzi di piazza Unità, domani sera durante il concerto, ma anche nelle zone dell'ex hotel Balkan in via Filzi e del monumento all'esodo di piazza Libertà, negli orari previsti per le cerimonie di omaggio cui parteciperanno i tre Capi di Stato.

SCONTRO E proprio sull'organizzazione di queste cerimonie, e sull'opportunità di renderle o meno aperte alla cittadinanza, il sindaco Roberto Dipiazza non nasconde di aver avuto alcune divergenze con il questore Francesco Zonno. «Il datore di lavoro delle forze dell'ordine è il cittadino», ha commentato secco Dipiazza, facendo capire che gesti simbolici di riconciliazione compiuti nei luoghi-simbolo delle diverse memorie ferite richiederebbero, a suo giudizio, la libera partecipazione della cittadinanza. E non un'accessibilità ristretta alle sole autorità.

Un poliziotto controlla dai tetti di piazza dell'Unità

PERCORSI Sempre sul versante sicurezza, nell'organizzazione degli spostamenti dei tre Presidenti sono stati previsti una serie di percorsi alternativi tra i quali solo all'ultimo momento saranno prescelti quelli da attuare. I possibili itinerari sono stati studiati anche tenendo conto di eventuali situazioni di pericolo o di emergenza, che richiedano l'immediata disponibilità di vie di fuga.

BONIFICA Intanto gli artificieri fin dai giorni scorsi hanno effettuato controlli a tappeto nei vari luoghi: da piazza Unità a via Filzi fino a piazza Libertà. Ma le cosiddette bonifiche definitive, per le quali potranno essere utilizzati anche dei robot, saranno effettuate nelle ore immediatamente antecedenti alla presenza dei tre Capi di Stato. Come sempre accade in queste circostanze, verranno sigillati i tombini e rimossi cestini dei rifiuti e cassonetti. Verifiche particolari sono previste anche sulle vetture posteggiate in prossimità delle varie aree interessate.

NORMALE Dalla Questura, dove ieri si è svolto un vertice operativo, fanno comunque sapere che si tratta di procedure standard adottate in occasioni istituzionali di alto profilo che vogliono essere assolutamente discrete, in modo tale da non creare disagi alla popolazione e soprattutto a coloro i quali vogliono assistere al concerto di Muti. Oggi è prevista un'altra riunione, quella definitiva prima del grande giorno.

DELITTO PASSIONALE

Alcune immagini della duplice tragedia avvenuta nell'hinterland di Mestre dove sono morti due ragazzi

DUPLICE TRAGEDIA NELL'HINTERLAND DI MESTRE

Uccide la fidanzata di 16 anni e si spara

Il trentenne si è accostato con la Vespa alla bici della ragazzina e l'ha freddata con tre colpi di pistola

di MASSIMO SCATTOLIN

ASSEGGIANO Aveva quasi la metà dei suoi anni. Ma tanto non è bastato a Fabio Riccato, 30 anni, per risparmiare la vita a Eleonora Noventa, 16 anni appena, «colpevole» di averlo lasciato sabato sera, dopo una storia di 8 mesi. Una notte probabilmente insonne, per lui. Una notte che genera mostri: la tragica decisione di far fuori lei e farla finita lui.

La tragedia avviene a poche centinaia di metri dalle abitazioni di entrambi. Eleonora, studentessa all'istituto Gramsci della Gazzera, vuole dimenticare la sera precedente. Sale in bicicletta per andare a trovare i nonni, alla Gazzera. Da via Asseggiano 195, dove i suoi hanno comprato un appartamento tre anni fa, attraversa i binari. Sulla destra c'è via Frescobaldi, una stradina bianca che costeggia la ferrovia: al civico 8 abita Fabio Riccato, il suo ex fidanzato, laureatosi in Scienze naturali con 110 e lode all'Università di Ferrara il 26 giugno scorso. Inevitabilmente Eleonora avrà pensato a lui, a tutte quelle volte che, mano nella mano, avevano passeggiato con Morgan, il cavalier king di lei. Avrà pensato che, alla fine, la decisione di lasciarlo era giusta. Che Fabio se ne sarebbe fatto una ragione. Poi Eleonora non ha modo di pensare ad altro. Perchè quando arriva all'altezza di via Alfani, strada senza uscita, laterale di via Asseggiano, lo vede. Fabio è lì, in sella alla Vespa del fratello Daniele, che la aspetta. I due cominciano a parlare. «Non come due che stanno litigando, ma con calma», racconta un testimone.

Quattro colpi. Ma evidentemente l'estremo tentativo di Fabio per far tornare Eleonora sulla propria decisione non va a buon fine. Sono le 9. Fabio estrae dal bauletto della Vespa una 357 Magnum regolarmente detenuta. La punta contro Eleonora e preme il grilletto. Una, due, tre volte. I colpi, secondo una prima ricostruzione, la raggiungono uno alla tempia, uno al torace, il terzo le trapassa un braccio, proteso nel vano tentativo di difendersi da quella furia omicida. Spari che squarciano la tranquillità afosa di una domenica mattina in via Asseggiano.

Il boato lo sentono tutti: chi abita in via Alfani, ma anche i familiari di Fabio, in via Frescobaldi, solo qualche centinaio di metri in linea d'aria. E' una scena terribile a cui Rodolfo Boschiero assiste, impotente. Dalla sedia del suo giardino, dove sta leggendo il giornale, vede tutto. Trema di paura quando Fabio lo fissa, con la pistola in mano, e per un interminabile attimo teme di fare la fine del testimone oculare scomodo. Ma, per sua fortuna, Fabio rivolge l'arma contro se stesso. Un colpo al cuore per mettere fine a tutto, per evitare le inevitabili conseguenze (anni di galera) a cui il suo gesto l'avrebbe portato nel caso l'accusa di omicidio premeditato fosse stata accertata in tribunale.

La tragedia. Boschiero è il primo a dare l'allarme. Un attimo dopo si precipita sul posto anche Fabio De Pieri, che abita lì vicino. I due ragazzi sono a terra, l'arma in mezzo ai loro corpi. Eleonora respira ancora: qualche rantolo prima di esalare l'ultimo respiro; Fabio è già morto.

Cinque giorni dopo le coltellate di Andrea Donaglio contro l'ex convivente Roberta Vanin, a Spinea, un altro omicidio-suicidio. Un altro uomo che uccide una donna; anzi, in questo caso, una ragazzina che gli aveva detto «no».

Il sopralluogo. Quando arrivano i sanitari del Suem per Eleonora e Fabio non c'è più nulla da fare. Sul posto arrivano i carabinieri, gli agenti delle volanti, gli investigatori della Squadra mobile e gli esperti della Scientifica. In via Alfani si concentrano volanti e auto dei carabinieri. Un nastro bianco e rosso prestato da una residente del posto blocca la strada. Arriva anche il pm di turno Roberto Terzo; quindi il medico legale Flavia Mazzarol, di Padova, che chiede l'ausilio anche del collega Silvano Zancaner. La dinamica sembra piuttosto chiara, il movente passionale sembra accertato. Ma la repertazione è certosina. Passano 4 ore prima che i due cadaveri vengano portati via, la bicicletta e la Vespa caricati su un carro-attrezzi, il sangue coperto con della segatura e la strada venga riaperta alla libera circolazione.

C'ERANO ALCUNI PUNTI IN COMUNE

Lei, adolescente appena sbocciata Lui, affettivamente immaturo

di ANNA SANDRI

ASSEGGIANO Calzoncini neri corti, camicetta bianca, ballerine. Che altro? Un saluto alla mamma, un saluto e un bacio alla vicina di casa incrociata sul pianerottolo, l'amica di sempre che l'aveva vista nascere e che raccoglieva a volte, più dei genitori come accade a quell'età, le sue confidenze. E le ricambiava con quei consigli saggi che si chiamano esperienza. Il passaggio veloce giù, in garage: lei prendeva la bici, il vicino stava preparando l'auto per andare al mare dove poi non sarebbe andato più nessuno. «Ciao, Rambo» il saluto di lui a lei, «perchè, era sempre piena di energia, e allora avevo cominciato a chiamarla così».

Il cronometro aveva già iniziato il suo assurdo conto alla rovescia. Via, sui pedali: dicono verso casa della nonna. Il passaggio a livello, i fiocchi rossi ancora appesi per la laurea di Fabio, che da settimane ormai non amava più e che dalla sera prima era il suo ex.

A volte, la vita di una sedicenne può essere tutta nella sua morte. Prima, ci sono solo una bambina e il sospiro di un' adolescenza nemmeno sbocciata: la vita di Eleonora non può essere raccontata, perchè, era appena iniziata. Non c'erano storie, traumi, successi clamorosi o rovinose cadute; c'era solo una ragazzina, che si guardava e certi giorni si piaceva e altri no, che amava la musica di Michael Jackson, il nuoto. Che aveva messo da parte le bambole appena l'altro giorno, che non si tappava le orecchie con l'i-pod, che aveva un buon rapporto con i genitori. Che amava il suo cagnolino. Un po' meno la scuola, era stata rimandata, ma di sicuro non una che si tirava indietro: studiava ragioneria al Gramsci ed era perfettamente nella media. Avrebbe rimediato a settembre, e sarebbe passata dalla seconda alla terza.

Eleonora «bellissima» come la raccontano i vicini, timidamente quasi temendo di svelare un segreto di famiglia; una ragazzina pulita come tante, con le stesse passioni e uguali sogni.

Era cresciuta alla Gazzera, il viceparroco la ricorda fino ai 12 anni e la ricorda una catechista che telefona angosciata in parrocchia per sapere se è vero, se quella di cui si parla in tv è proprio la bambina che aveva preparato alla cresima in un tempo così vicino che sembra l'altro ieri. Tutto così compresso, così veloce. La cresima non l'aveva fatta alla Gazzera; nel frattempo, la famiglia si era spostata ad Asseggiano, così mentre da una parte dicono «era andata via», dall'altra dicono «veniva da fuori», come se non si stesse ragionando di due quartieri limitrofi di una stessa città, tre chilometri per tenerceli dentro tutti e due.

Eleonora e Morgan, il suo cagnolino che portava a passeggiare; lungo la strada di sassi della ferrovia, la più sicura visto che in via Asseggiano per i pedoni non c'èpoi tutto questo spazio. Lì l'aveva vista per la prima volta Fabio Riccato: lui stava nel giardino di casa, il giardino che curava personalmente, e la ragazzina gli era passata davanti. Quando c'è un cucciolo di mezzo, è facile scambiare qualche parola; quando si viene «da fuori» è facile anche fare amicizia.

Lei era matura, dicono; lui, «uno di 30 anni, ma non un uomo. Semmai era un giovane vecchio. Prima di lei, non aveva avuto nessuna».

Di quella differenza di età, adesso tanti parleranno e sparleranno. La verità è che se lei era fino a ieri una bambina, lui non aveva esperienza di donne; la giovanissima età di lei si era incastonata nell'immaturità affettiva di lui. C'era un punto, nell'anima, in cui erano probabilmente quasi coetanei.

Falsi dossier contro Caldoro l'assessore Sica si dimette

La spy story campana miete la sua prima vittima e rischia di travolgere la giunta

di FERRUCCIO FABRIZIO

NAPOLI Secondo la procura di Roma aveva tramato contro il candidato governatore campano del Pdl Stefano Caldoro. Ma il primo a cadere è stato proprio lui. Ernesto Sica, assessore della Regione Campania accusato nell'ambito delle indagini sugli appalti eolici, di essere al centro di un complotto ordito ai danni dello stesso Caldoro per screditarne la candidatura alle ultime elezioni, si è dimesso ieri.

Sica, che subito dopo le dimissioni ha annunciato una conferenza stampa per venerdì prossimo, aveva chiesto un incontro chiarificatore con Caldoro il giorno prima e più volte lo aveva cercato al telefono. Ma per tutta la giornata di sabato il governatore, imbufalito, non ne ha voluto sapere. L'incontro alla fine c'è stato, ieri, di domenica e a Palazzo Santa Lucia, sede della Regione. Ma il clima non era per niente di festa. L'assessore ha spiegato le sue ragioni e al termine del faccia a faccia, avvenuto nel pomeriggio, ha rassegnato le dimissioni così come chiesto da Caldoro. La spy story campana miete dunque la sua prima vittima e apre un fronte di polemiche e tensioni che rischia di travolgere la neonata Giunta regionale di centrodestra.

Stefano Caldoro

Che intanto ieri in serata ha diffuso una nota in cui si legge: «Le motivazioni delle dimissioni dell'assessore Sica nascono dal pieno rispetto dei ruoli istituzionali, dalle condizioni oggettive della vicenda giudiziaria, per la quale l'assessore è convinto di dimostrare la piena innocenza, e per evitare ogni strumentalizzazione che possa indebolite l'azione politica ed amministrativa della giunta».

I RETROSCENA
Da sinistra si dice che la guida formale del centrodestra sia tenuta ben stretta nelle mani del premier

Parole scontate perché ora il giovane assessore del Pdl, con un passato nella Margherita, dovrà affrontare la sua partita più dura: smontare la ricostruzione degli inquirenti secondo cui lo scorso inverno avrebbe complottato con il faccendiere Flavio Carboni, l'ex assessore socialista napoletano Arcangelo Martino e il politico irpino Pasquale Lombardi per far «esplodere una bomba mediatica» contro la candidatura di Caldoro. Che intanto incassa la solidarietà del Psi di Bobo Craxi, il quale sottolinea come in Campania il Pdl sia però «pieno di questi miasmi».

Se da sinistra si fa notare come Caldoro sia solo la guida formale del centrodestra campano, in realtà nelle mani di Berlusconi, a destra si teme ora una resa dei conti interna che rischia di paralizzare l'attività della Regione chiamata a una svolta dopo la difficile stagione bassoliniana. Le spine, poi, non finiscono con Sica. C'è sempre il caso Cosentino a tenere tesa la corda. Caldoro ha incontrato il sottosegretario all'Economia sabato sera. A Palazzo Santa Lucia si sono guardati negli occhi. Al centro del confronto, le dimissioni di Sica. Ma secondo indiscrezioni, anche una dura requisitoria che Caldoro avrebbe fatto su quanto emerso dalle indagini a proposito del complotto ai suoi danni. Nel clima rovente della Campania è intervenuto anche l'ex magistrato e europarlamentare dell'Idv Luigi de Magistris: «Senza le intercettazioni il presidente della Regione Campania sarebbe un uomo ed un politico rovinato».

SULLE DOLOMITI

Incidenti in montagna muore un ungherese

BOLZANO Un alpinista ungherese è morto ieri pomeriggio mentre compiva un'escursione sul gruppo del Sella, a 2.300 metri di quota al confine tra le province di Bolzano e di Trento. L'uomo per motivi ancora non chiariti, ha messo un piede in fallo precipitando sulle rocce e morendo all'istante. Inutile si è rivelato il pronto intervento degli uomini del Soccorso alpino, portati in quota con un elicottero di Aiut alpin.

A Cortina invece un'alpinista è precipitata per una ventina di metri sul Lagazuoi ed è in gravissime condizioni. L'incidente è avvenuto all'altezza del Trapezio, dove l'alpinista ferita è stata recuperata dall'elicottero del Suem che l'ha trasportata all'ospedale di Treviso. Se l'è cavata invece con un sospetto trauma cranico un altro alpinista che in Valle Agordina è «volato» sul sesto tiro della Torre Jolanda e ha sbattuto la testa, per fortuna non violentemente. Il Suem ha inviato l'elicottero di Pieve di Cadore che ha recuperato il ferito con un verricello di 10 metri e lo ha trasportato all'ospedale di Belluno. A San Vito di Cadore nulla da fare per un turista trevigiano colpito da infarto mentre si trovava al rifugio San Marco. Sul posto è atterrata l'eliambulanza di Trento, ma a nulla sono valse le manovre di rianimazione del medico di bordo, che ha solo potuto constatare il decesso di E.C., 59 anni, di Treviso. Intanto il Soccorso Alpino di Auronzo di Cadore è intervenuto in aiuto di due alpinisti in difficoltà sulla Cima Tocci, a Cadini di Misurina: bloccati da una grandinata, non riuscivano a trovare la via per il rientro.

L'INCHIESTA SULLA NUOVA P2: BOCCHINO AGITA LE ACQUE NEL PDL E INVOCA ALTRE DIMISSIONI

«Verdini faccia come Brancher: vada via»

di NATALIA ANDREANI

ROMA Rafforza ancora la tempesta provocata dall'inchiesta della procura di Roma sulla nuova P2 e sulle riunioni che i sodali della pseudo loggia tenevano a palazzo Pecci Blunt, residenza romana del coordinatore del Pdl Denis Verdini. Gli sviluppi giudiziari hanno aperto nuove crepe nella maggioranza di governo, con i finiani che reclamano le dimissioni di Verdini, e provocato pesanti imbarazzi nel mondo della magistratura.

A dar voce allo scontro interno al Pdl è stato il vicecapogruppo del partito alla Camera, Italo Bocchino, che ieri ha invitato il premier ad «adottare con Verdini la soluzione Brancher». «Verdini sarà costretto a dimettersi da quello che verrà fuori. Perchè noi oggi abbiamo letto solo una parte delle intercettazioni e quando avremo visto anche le altre sono convinto che Verdini non potrà resistere», ha detto Bocchino. Ma a fare muro ci hanno subito pensato Bondi, Cicchitto, Brambilla e gli altri uomini del Presidente. «La nostra non è la cultura del giustizialismo e delle condanne consegnate sui mezzi di comunicazione», ha detto Sandro Bondi. «Il garantismo non è a corrente alternata», gli ha fatto eco Fabrizio Cicchitto.

A dimettersi, invece, è stato per ora Ernesto Sica, l'assessore all'avvocatura della Regione Campania che compilò il dossier diffamatorio sull'allora candidato alla presidenza per il Pdl, Stefano Caldoro. Anche lui, secondo la procura di Roma, faceva parte della nuova loggia e anche lui risulta indagato per associazione a

Denis Verdini

delinquere e violazione della legge Anselmi sulle associazioni segrete.

Il nome di Sica si aggiunge così a quello dei tre arrestati - il faccendiere Flavio Carboni, l'ex giudice tributarista Pasquale Lombardi e l'ex assessore al comune di Napoli, Arcangelo Martino - e a quello dello stesso Verdini (già indagato per corruzione nel filone dell'eolico in Sardegna).

Ma le carte della procura hanno provocato pesante imbarazzo anche tra le toghe. Un settore nel quale i soggetti finiti in carcere hanno dimostrato di avere agganci ai livelli più alti, dal Csm alla Corte Suprema. Sulla vicenda si è alzata ieri la voce dell' Associazione nazionale magistrati. «La questione morale non ammette tentennamenti né indugi. Non vogliamo toghe vicine ai potenti di turno o ai comitati d'affari. Vogliamo invece magistrati indipendenti e integri la cui attività si espliciti nelle aule di giustizia e non nei salotti», hanno dichiarato il presidente dell'Anm, Luca Palamara, e il segretario generale Giuseppe Cascini. «Il clima di condizionamento e di inquinamento emerso dagli atti dell'inchiesta è allarmante» hanno aggiunto i vertici della magistratura associata.

Ieri, intanto, si è appreso che Antonio Martone lascerà la magistratura. Avvocato generale presso la Cassazione, Martone ha presentato domanda di pensionamento venerdì, all'indomani dell'arresto di Carboni e soci. Anche lui era alla cena con i nuovi piduisti organizzata a casa dell'onorevole Verdini per discutere del Lodo Alfano e della necessità di contattare giudici amici per pilotare il verdetto della Consulta. E con lui c'erano il sottosegretario alla Giustizia, Giacomo Caliendo, il capo degli ispettori di via Arenula, Arcibaldo Miller, e il senatore Marcello Dell'Utri (di cui i Pm stanno valutando le posizioni).

REPORTAGE

Ancora una giornata di lutto per non dimenticare il massacro di 8 mila persone

Musulmani bosniaci portano tra la folla le bare contenenti i resti delle 775 vittime durante i funerali a Potocari

CINQUANTA-SESSANTAMILA PERSONE STRETTE TRA I CIPPI CHE RICORDANO IL GENOCIDIO

Srebrenica, 15 anni dopo la Bosnia non perdona

A Potocari sarà eretto un monumento: «La colonna della vergogna» contro gli «ignavi» dell'Onu

di GIOVANNI URBANI

POTOCARI Srebrenica, quindici anni dopo, è ancora terra di lutti e di disperazione. La Bosnia non perdona e non dimentica la carneficina del luglio 1995. Cinquantamila, forse sessantamila persone si sono strette tra i cippi dello sterminato cimitero-memoriale di Potocari e hanno pianto le ottomila vittime del più grande massacro avvenuto in Europa dal 1945. Il via libera all'eccidio arrivò da Radovan Karadzic, oggi sotto processo all'Aja, e venne eseguito dagli sgherri di Ratko Mladic, ancora latitante. La cittadina era una «safe area», un'enclave protetta solo sulla carta dai caschi blu olandesi. Ieri, nelle bare avvolte nei tradizionali drappi verdi, il colore dell'Islam, sono state tumulate altre 775 vittime. Si aggiungono alle 3749 già sepolte nel cimitero. Mancano all'appello quelle occultate in fosse comuni, nei boschi tra Srebrenica e Tuzla e nella coscienza degli esecutori materiali e dell'Europa, rimasta inerte di fronte al genocidio.

Le parole dei superstiti raggelano. «A Srebrenica ho perso due figli e tanti parenti. Solo il mio cuore e la mia anima sanno come sto. Io vivo, senza sapere perché». Sukra Malic, 74 anni, ieri ha seppellito due dei suoi figli, «li hanno ritrovati qualche mese fa, a pezzi». Malic è grata per l'attenzione di questi giorni, ma «ormai è tardi. Tutti quelli che potevano fermare il genocidio e non l'hanno fatto devono vergognarsi». Anche Emir Suljagic, autore del libro «Cartoline dalla tomba», in uscita in Italia, era a Srebrenica. «Nel 1992 ci sono finito con la mia famiglia, mio padre è morto lo stesso anno, mia madre e mia sorella sono state evacuate nel 1993. Io sono rimasto da solo, a lavorare come interprete per l'Onu». Nel libro racconta i cinque giorni dell'eccidio, ma anche «l'assedio, i tre anni di sofferenze, fame e morte». «In questi giorni - dice Suljagic - tutto è focalizzato sul dolore, sulle sofferenze della guerra, su tutti i morti. Questa è l'atmosfera che regna su Srebrenica». Anche un altro interprete è ritornato. Hasan Nuhanovic, testimone del massacro e autore del libro-denuncia «Sotto la bandiera dell'Onu», ha inumato ieri la madre e il fratello. «Non mi piace essere qui, ritorno solo se vi sono costretto», spiega Nuhanovic, dipinto come l'Elie Wiesel della Bosnia. Ancora non si dà pace: «Ho visto con i miei occhi i soldati olandesi consegnare la mia famiglia ai serbi».

Molti sopravvissuti condividono la sua rabbia. A Potocari sarà eretto un monumento, la «Colonna della vergogna». Due enormi lettere disegneranno la sigla «UN», le United Nations dei caschi blu, ignavi o impotenti osservatori della carneficina. Alcune vittime, tra cui Nuhanovic, stanno facendo causa all'Onu, ma «questa non manda nessuno in tribunale. Il monumento simboleggia le loro responsabilità e l'arroganza verso i sopravvissuti. Sarà l'emblema dell'immenso tradimento inflitto alla Bosnia. Abbiamo il sostegno delle associazioni delle vittime e abbiamo raccolto oltre 20.000 scarpe che saranno alloggiate nella colonna per ricordare i caduti», spiega Merima Spahic, portavoce dell'associazione che lavora al progetto.

Anche a Belgrado, da dove arrivavano ordini e sostegno agli uomini di Mladic, si sono raccolte scarpe. Lo hanno fatto mercoledì scorso le Donne in Nero, femministe e pacifiste, «per protestare contro il parlamento serbo che ha cassato la parola genocidio nella dichiarazione su Srebrenica», spiega Sasa Kovacevic. «Per un anno siamo scese in piazza per fare pressione sui politici, ora parliamo alla società serba. La gente si è fermata a discutere, alcuni hanno pianto, altri hanno portato le scarpe che ci servono per un monumento che erigeremo nel centro di Belgrado, se ce lo consentiranno», puntualizza Kovacevic. È fiduciosa che l'azione sia servita a sensibilizzare i giovani serbi, «poco o male informati. Tanti negano ancora il genocidio».

Fra i negazionisti ci sono i membri di «Obraz» (Onore, nda), ragazzi ultranazionalisti delle periferie di Belgrado, bambini al tempo del massacro. Sono stati gli unici a contestare le Donne in Nero. «La versione ufficiale è falsa, a Srebrenica non ci può essere stato un genocidio semplicemente perché non c'erano civili. Le vittime musulmane erano soldati. E non dimentichiamo i tremila serbi uccisi dai musulmani attorno a Srebrenica dal 1992 al 1995. Quelli sì, civili», giura Mladen Obradovic, giovane segretario generale di Obraz. Sulle Madri di Srebrenica, insinua: «Mentono e sono ben pagate per il lavoro che fanno. I musulmani erano camuffati da civili ed erano armati». Sul latitante Mladic: «È un eroe che ha difeso il suo popolo, non un criminale di guerra. La maggioranza dei serbi concorda con noi».

Difficile crederci. Il presidente serbo Boris Tadic, con un gesto simbolico e coraggioso, era presente ieri a Srebrenica e ha chiesto perdono alle «vittime innocenti». E contro le Donne in Nero, quelli di Obraz erano in poche decine a sfilare nella generale indifferenza di una Belgrado assolata, dimentica del passato e sempre più protesa verso l'Europa.

I SUPERSTITI

Sukra Malic, 74 anni: «Ho perso i miei due figli e tanti parenti. Solo il mio cuore e la mia anima sanno come sto Vivo senza sapere il perché»

LE SCARPE

Le hanno raccolte le Donne in nero, femministe e pacifiste per protestare contro il Parlamento serbo che ha cassato la parola genocidio

Alla Tv serba un documentario

BELGRADO Alla vigilia delle commemorazioni per i 15 anni dal massacro di Srebrenica, la tv statale serba (Rts) per la prima volta ha trasmesso un documentario sulla verità dei fatti di quell'eccidio, nel quale nel luglio 1995 ottomila musulmani furono uccisi dalle forze serbo-bosniache al comando di Ratko Mladic. Si tratta della testimonianza di un sopravvissuto, che racconta il dolore e le atrocità vissute in quei drammatici giorni di 15 anni fa, poco prima della fine della guerra.

Francia, Sarkozy bersaglio di facebook

1924 attacchi dal Web per lo scandalo della Bettencourt

PARIGI «La Francia non ha bisogno di ladri, di bugiardi»; «Monsieur le president, lei non ha mantenuto alcuna delle promesse fatte ai francesi»: questo il tenore della maggior parte dei 1924 commenti giunti fino a questo momento sulla pagina Facebook di Nicolas Sarkozy dopo che il presidente francese ha chiesto alla gente un parere in attesa di pronunciarsi domani in tv dopo un mese di tempesta-Bettencourt e alla vigilia del via alla riforma delle pensioni.

L'Eliseo, per una volta, non sembra aver filtrato i commenti sulla pagina del presidente, alcuni dei quali sono pesantissimi.

Sarkozy, alla vigilia dell'attesa apparizione in tv dopo quattro settimane di caso Bettencourt, ha pensato di anticipare l'uscita presentando ai francesi sul network sociale la sua intenzione di parlare di riforma delle pensioni. Ma, in risposta, è stato investito da una pioggia di richieste sulla questione morale, sulla sospetta vicinanza e parentela fra politici e miliardari, sui ricchi che diventano più ricchi durante la crisi e sull'atteggiamento del capo dello Stato nei confronti dei media, che «assomiglia sempre più a Berlusconi e al fascismo» protesta un seguace della pagina Fb di Sarkozy.

Il presidente Sarkozy

L'Eliseo ha fatto sapere che negli attesissimi 60 minuti di questa sera, Sarkozy risponderà non a un gruppo di giornalisti ma al solo David Pujadas, principale mezzobusto del tg di France 2, la rete pubblica di cui il presidente ha appena nominato il nuovo patron. L'intervista si svolgerà sulla terrazza che dà sul giardino dell'Eliseo, se sarà brutto tempo ci si trasferirà nella biblioteca. Le risposte saranno essenzialmente sulla cruciale riforma delle pensioni, che il ministro del Lavoro Eric Woerth, principale esponente del governo coinvolto nella bufera-Bettencourt, presenterà martedì in Consiglio dei ministri. Una riforma cruciale, la più importante - i maligni dicono l'unica - della presidenza Sarkozy, quella sulla quale il presidente ha scommesso tutto dopo la batosta elettorale di marzo alle regionali.

Ci sarà certo spazio anche per rispondere alle domande sul tentacolare caso che scuote il Paese da quattro settimane, ma tutti sono concordi nel prevedere che si tratterà soprattutto di un'operazione «salvate il soldato Woerth».

Il ministro del Lavoro, infatti, è l'uomo più chiacchierato di Francia in questo momento. Soltanto nell'afosissima domenica di ieri, ha fatto grande scalpore la sua offerta di essere sentito al più presto dai magistrati per fare chiarezza, seguita dal riassunto di un rapporto dell'ispettorato delle Finanze che sembra scagionarlo dal sospetto di aver chiuso un occhio, da ministro del Bilancio nei confronti della dichiarazione dei redditi di Liliane Bettencourt, la donna più ricca di Francia. Nessun favoritismo fiscale, dunque, niente in cambio dell'assunzione della moglie Florence nella società Clymene, che gestiva la fortuna dell'azionista de L'Oreal, nessun ritorno per quelle «buste» che la ex contabile dei Bettencourt, Claire Thibout, ha raccontato di preparare, vuote, quando i politici venivano a pranzo dalla sua padrona.

PRESO IL BANDITO A PIEDI NUDI

Finisce alle Bahamas la fuga di Colton

NEW YORK La lunga fuga di Colton Harris Moore è finita su uno «scoglio» delle Bahamas: il «bandito a piedi nudi» che per due anni ha eluso la caccia della polizia «coast to coast» in America è stato catturato a Eleuthera, un filo di terra lungo 180 chilometri con le migliori spiagge dell'arcipelago.

Il ragazzo, adesso in attesa di estradizione negli Usa, era ricercato da una settimana alle Bahamas dopo aver fatto schiantare un piccolo Cessna rubato in Indiana sulla vicina isola di Grand Abaco al termine di un volo di 1600 chilometri.

Aveva raggiunto Eleuthera, probabilmente su una barca a motore di 13 metri rubata in un'altra isola e abbandonata. Secondo gli skipper di imbarcazioni locali, Colton aveva tentato di rubare altre barche ed era entrato nottetempo in un bar sul porto: «Per guardare la tv», ha detto il proprietario dopo aver notato che il telecomando aveva cambiato di posto.

Un personaggio alla Jesse James, un nuovo Huckleberry Finn: è finita così una lunga odissea di due anni, da quando Colton era evaso da un riformatorio di Seattle nello stato di Washington. Soprannominato il «bandito scalzo» per la sua abitudine di non portare scarpe quando rubava auto, barche e aeroplani, Colton una volta ha lasciato una sagoma del suo piede tracciata col gesso: una beffa per i suoi inseguitori.

Colton Moore su Youtube

Un gigante alto quasi due metri su 93 chili di peso, Harris Moore ha 19 anni e guai con la giustizia da quando ne aveva dodici. Non ha mai studiato da pilota, ma si è insegnato da solo a volare leggendo i manuali e le sue imprese sono state seguite con passione da fan in tutto il mondo (70 mila su Facebook), ammirati dai suoi «crash landing», gli atterraggi di fortuna in cui lui lascia l'aereo precipitare in zone disabitate mentre si mette in salvo con il paracadute.

In giugno un giudice federale dello Stato di Washington aveva emesso nei suoi confronti un mandato di cattura e l'Fbi aveva messo sulla sua testa una taglia da 10 mila dollari per un centinaio di furti commessi lungo la strada, dall'isola Camano nello stato di Washington dove era cresciuto nella casa roulotte della madre Pam (che adesso vuole fare i soldi vendendo a Hollywood i diritti delle imprese del figlio) all'Idaho, al Canada, al Nebraska, l'Iowa, fino all'Indiana, teatro dell'ultima impresa: biciclette, automobili, aeroplani leggeri e motoscafi. Tra i cinque aerei rubati anche un Cessna 182 che apparteneva alla anchorman della radio Bob Rivers: valore di mercato 150 mila dollari, completamente perduti perchè il velivolo è stato danneggiato irreparabilmente nell'atterraggio-schianto in una riserva indiana.

Colton ha rubato per la prima volta quando aveva sette anni e c'è chi dice che i suoi furti non sono per denaro, ma per vivere la vita di fantasia di una famiglia felice che non ha mai avuto quando era bambino: secondo gli sceriffi che gli hanno dato la caccia a volte entrava in una casa per farsi un bagno caldo o rubare il gelato dal frigorifero.

Nave Libica per Gaza: «Continueremo»

Israele: non passerà la provocazione

GERUSALEMME Un nuovo confronto in alto mare tra una nave libica con aiuti umanitari per la striscia di Gaza e la marina militare israeliana, decisa a impedirle di forzare il blocco marittimo della Striscia, appare questione di uno o due giorni, se ambedue le parti resteranno ancorate alle rispettive posizioni. Il caso è stato oggetto ieri di consultazioni che il premier israeliano Benyamin Netanyahu ha avuto con un foro informale di sette ministri mentre è vivo il ricordo del mortale arrembaggio della marina a una nave turca di attivisti filopalestinesi, il 31 maggio scorso, che suscitò con nove vittime, un'ondata di condanne internazionali rivolte allo stato ebraico.

Per il momento comunque Israele si dichiara deciso a impedire alla nave, la Amalthea, battente bandiera moldava e salpata sabato dal porto greco di Lavrio con duemila tonnellate di articoli diversi per la popolazione palestinese, di forzare il blocco marittimo e di raggiungere la striscia di Gaza. Lo hanno ribadito ieri anche il ministro della difesa Ehud Barak e altri dirigenti israeliani secondo i quali la nave potrà invece raggiungere indisturbata il porto egiziano di el-Arish (Sinai settentrionale) e scaricare là gli aiuti destinati alla popolazione palestinese. Ieri il ministro degli esteri Avigdor Lieberman aveva contattato i colleghi greco e moldavo per concordare una soluzione in questo senso.

Un rappresentante della Fondazione Gheddafi promotrice dell'iniziativa, Mashallah Zwei, che si trova sulla nave, ha detto che gli organizzatori hanno invece ordinato alla nave di raggiungere Gaza. Il cargo, a quanto risulta, si trova nei pressi Creta e dovrebbe raggiungere la sua destinazione in due giorni circa, se non sarà dirottato prima. Israele ha però avvertito che se la Amalthea cercherà di forzare il blocco, la marina militare riceverà l'ordine di intercettarla e di condurla nel porto di Ashdod, a sud di Tel Aviv. Israele ha anche assicurato che il carico, dopo essere stato ispezionato per accertarsi che non nasconda materiale bellico, sarà trasferito a Gaza.

A quanto risulta sulla Amalthea ci sono dodici membri di equipaggio e quindici attivisti libici. Un deputato israeliano che è in contatto con gli organizzatori della spedizione, Ahmed Tibi, ha affermato che l'equipaggio della Amalthea non intende opporre resistenza, nel caso di arrembaggio. Secondo Tibi gli organizzatori sono disposti a consentire alle forze israeliane di ispezionare il carico a bordo della nave. Ma una volta concluse le ispezioni, ha precisato, essi esigono che al cargo sia consentito di raggiungere Gaza.

DOPO LE ELEZIONI DEL 13 GIUGNO RINNOVO DELLE CARICHE A PALAZZO MODELLO

Fiume, Superina alla guida della Comunità

Presiederà ancora l'Assemblea, mentre Palisca continuerà a guidare il Comitato esecutivo

FIUME Voglia di continuità nella Comunità degli italiani di Fiume, la più grande (circa 7 mila iscritti) nel territorio di insediamento storico dei nostri connazionali, comprendente Istria, Quarnero e Dalmazia. Dopo le elezioni dello scorso 13 giugno, che hanno visto la rielezione di Furio Radin alla presidenza dell'Ui, in seno alla Comunità nazionale italiana, al sodalizio di Palazzo Modello sono stati successivamente scelti i vertici, per una riconferma che sa di fiducia e plauso nei riguardi di Agnese Superina e Roberto Palisca, che avevano guidato l' ex Circolo nel quadriennio 2006 – 2010. La Superina è stata rieletta alla presidenza dell'Assemblea, mentre Palisca continuerà a guidare il Comitato esecutivo. Nel corso della sessione costitutiva del parlamentino comunitario (presenti 23 consiglieri su 29), l'ex giornalista della Redazione italiana di Radio Fiume è stata fatta segno di 16 preferenze, mentre Palisca, giornalista del quotidiano La Voce del Popolo, ne ha avute 20. I due "vecchi–nuovi" dirigenti sono stati candidati dalla lista Avanti Fiume e nel contesto vi è da segnalare che le altre due liste presenti in Assemblea, ossia Indipendenti Uniti e Fratellanza, hanno deciso di non avere propri candidati. Altri quattro anni di sfide, dunque, per la Comunità di via delle Pile, da sempre al centro della vita e delle attività dei fiumani di nazionalità italiana, la cui autoctonia è riconosciuta dallo Statuto della Città di Fiume. Un'autoctonia che a volte però non basta per avere un trattamento migliore da parte del comune, retto dal centrosinistra a guida socialdemocratica. «Voglio ricordare che siamo l' unica minoranza autoctona in città – ha dichiarato la Superina, fiumana "patoca" e da decenni in prima fila nel battersi per la tutela dei diritti degli italiani in città – per tale

I PROBLEMI

«Speriamo tutti in finanziamenti che siano adeguati alle esigenze del nostro lavoro»

motivo abbiamo il diritto di chiedere e anche di ottenere finanziamenti adeguati ai nostri molteplici impegni. Con ciò voglio rilevare pure che la Città dovrebbe garantirci mezzi superiori alle altre minoranze. Prossimamente busseremo alle porte della municipalità e dell'Unione italiana. La mia speranza è che la Città possa dimostrarsi più generosa nei riguardi della nostra Comunità degli Italiani, riservandoci finanziamenti dignitosi non appena l'attuale crisi economica sarà superata». Sempre nell'ambito dei rapporti Città–Comunità degli italiani, la Superina ha ribadito che il dialogo andrà avanti, con ancora due obiettiva da centrare: la riduzione dell'esoso affitto per la sede di Palazzo Modello e l'ottenimento della direzione autonoma degli asili fiumani in lingua italiana. Tra i compiti che si vorrebbero portare a termine, così la neopresidente, l'edificazione di un centro sportivo per i connazionali, da far sorgere nelle immediate vicinanze della scuola elementare italiana San Nicolò (ex Mario Gennari). Da rilevare che nella sduta costitutiva dell'Assemblea, sono stati nominati i presidenti della Commissione di controllo e del Giurì d'Onore della Comunità. Sarà Silvana Vlahov a presiedere la commissione, di cui faranno ancora parte Arianna Bossi, Flavio Cossetto, Rosalia Massarotto ed Elisa Zaina. La presidenza del Giurì d'Onore è stata affidata ad Ennio Machin, che opererà assieme a denis Stefan e Gianpaolo Blecich. I vicepresidenti dell'Assemblea e i componenti del Comitato esecutivo saranno nominati nella prossima sessione del parlamentino, da tenersi entro i primi giorni di settembre.

Andrea Marsanich

Agnese Superina

Furio Radin

LA VITTIMA AVEVA 41 ANNI

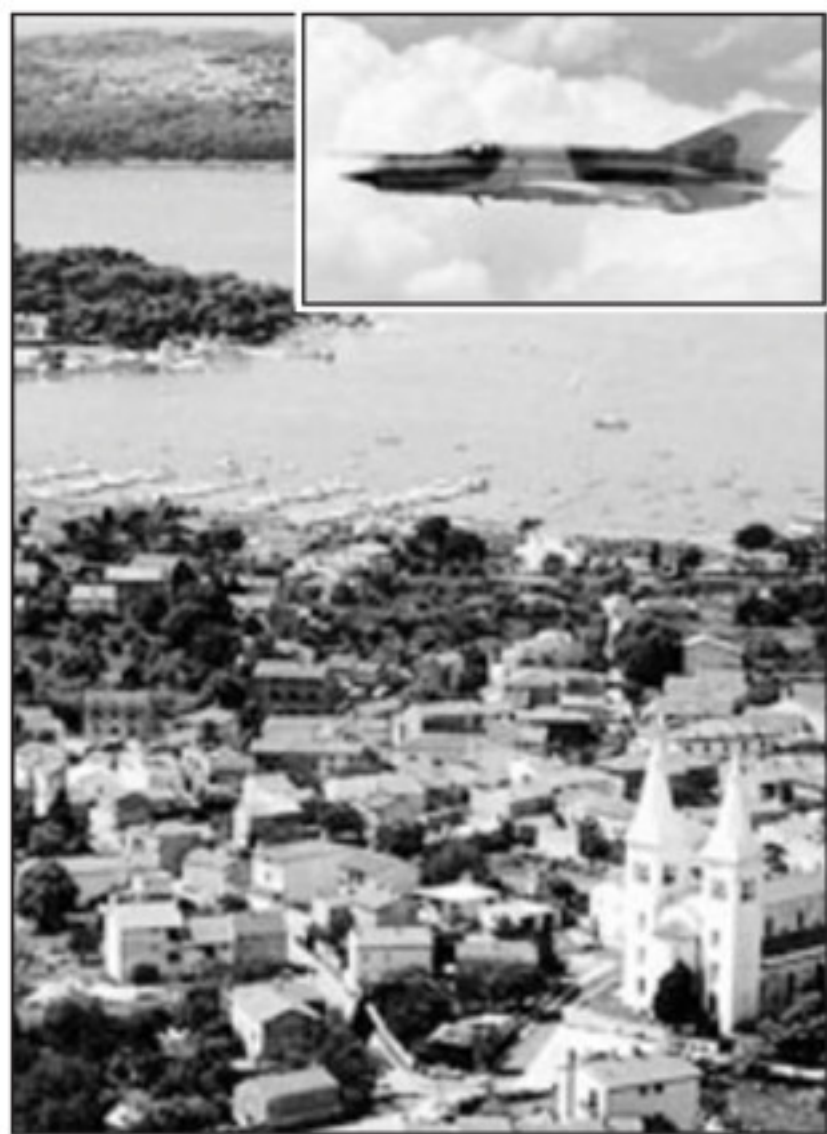
Schianto mortale sull'Ipsilon istriana a 170 km all'ora

POLA Prima vittima sul segmento autostradale dell' Ipsilon istriana inaugurato una ventina di giorni fa. E dire che con il raddoppio delle corsie si voleva elevare il grado della sicurezza ed evitare o perlomeno notevolmente ridurre le frequenti sciagure sull' asfalto della viabile prima che divenisse autostrada.

La causa dell' incidente va comunque interamente attribuita al fattore umano, o meglio all'incoscienza di chi era alla guida. A rimetterci la vita è stato un turista ceco 41.enne che ieri mattina alle 4.45 al volante di un' Audi A6 è piombato a velocità folle sulla struttura in cemento armato sulla quale verrà collocato il casello di pedaggio all' uscita per Rovigno e Canfanaro. Il conducente è deceduto all' istante e i pompieri hanno dovuto tagliare le lamiere per estrarre il suo corpo dall'abitacolo. In una foto scattata dai vigili del fuoco, si vede la lancetta del contachilometri bloccata sulla velocità di 170 km/h. Sale così a 16 il numero delle vittime sulla rete viaria istriana dall'inizio dell'anno. Conforta in parte il fatto che nel 2009 di questi tempi i morti erano 23, ovvero sette in più. (p.r.)

L'Ipsilon istriana

La siesta dei vacanzieri disturbata dai Mig 21

Polemica sui voli di addestramento sopra le località di Medolino e Lisignano

Una veduta di Medolino disturbata dal volo dei Mig

POLA Per alcuni abitanti del posto è come se si fosse tornato indietro nel tempo di oltre 20 anni, quando l' aviazione dell'Armata popolare jugoslava alla vigilia della disgregazione dell'ex Federativa, mostrava i muscoli con voli radenti che incutevano timore e rabbia alla gente. Ora gli aerei sono quelli dell' aviazione da guerra croata, però l'assordante fracasso e la rabbia sono gli stessi. Manca la paura grazie al fatto che i tempi della guerra sono relativamente lontani. Stiamo parlando dei voli di addestramento degli allievi piloti che da qualche giorno rendono difficile la vita agli abitanti di Lisignano, Medolino e anche Pola. La protesta più energica arriva dal sindaco di Lisignano Srecko Severlica. «Due volte all' anno - dice - il Ministero della difesa organizza i voli di esercitazione e lo fa senza alcun preavviso nel pieno della stagione turistica creando inquietudine e apprensione tra i villeggianti che il pisolino pomeridiano se lo possono scordare. Non so perchè - aggiunge Severlica - questi voli non si potrebbero rinviare ad autunno inoltrato. Ad alzare la voce è anche il sindaco di Pola Boris Miletic. Anche se da tempo la città è smilitarizzata - dice - puntualmente d'estate si svolgono i voli di addestramento». «Sarebbe segno di buona educazione - aggiunge - che il Ministero almeno li annunciasse in anticipo in modo da avvisare la popolazione e i vacanzieri».

Il ministero della Difesa tenta di rabbonire i sindaci: «È l'attività di ogni anno»

Secondo Miletic comunque l'aviazione croata dovrebbe scegliere zone disabitate per le sue esercitazioni e non le località di villeggiatura. Stando al neonominato direttore dell'Ente turistico regionale Denis Ivosevic i voli non compromettono più di tanto l'immagine turistica dell'Istria, però d'estate sono oltremodo inopportuni.

Cosa risponde il Ministero della difesa croato? Al quotidiano Glas Istre ha precisato che i voli fanno parte del normale programma di addestramento dei futuri piloti dei Mig 21 di stanza nella 91.esima Base dell'aeronautica il cui compito è di pattugliare e tutelare lo spazio aereo croato. Tali voli, si aggiunge, non sono più frequenti rispetto agli ultimi 10 anni e soprattutto rispetto agli ultimi decenni. Sintomatica la dichiarazione di un anziano lisignanese: «Vogliamo mostrare ai turisti la potenza della nostra aviazione militare». (p.r.)

» IN BREVE

RACCOLTE OLTRE 800MILA FIRME

Lavoro, si va verso il referendum

FIUME Resta difficile la situazione occupazionale croata che continua a risentire della crisi globale. I leader delle cinque organizzazioni sindacali promotrici delle raccolta di firme per arrivare al referendum contro la nuova legge sul lavoro, si sono rivolti al presidente del Sabor, Luka Bebic, chiedendo di essere ricevuti mercoledì prossimo per consegnargli quanto raccolto. Si tratta di 813 mila e 16 firme, avutesi nel periodo tra il 9 e il 23 giugno scorsi, di cui circa 90 mila hanno riguardato le regioni quarnerino – montana e istriana. Gli scatoloni contenenti le firme saranno consegnati dunque in tempo prima che si concluda la sessione estiva del Sabor, il parlamento croato.

Infatti, i sindacalisti vogliono evitare che il referendum si tenga in estate, in un periodo in cui la grande maggioranza degli aventi diritto è in ferie, il che potrebbe compromettere l' esito della consultazione. In questo momento non è dato nemmeno sapere se per la riuscita del referendum servirà la maggioranza assoluta di tutti gli elettori, oppure di coloro che hanno aderito al voto.

LA DONNA AVEVA TENUTO NASCOSTA LA GRAVIDANZA

Pola, madre uccide il neonato

POLA Costernazione e sgomento a Pola per l' agghiacciante gesto di una madre di 39 anni che ha ucciso la propria creatura appena nata. La donna dopo aver tenuta nascosta la gravidanza, ha partorito in casa e subito dopo ha chiamato il pronto soccorso dicendo che non si sentiva bene. È stata quindi ricoverata al reparto maternità assieme al neonato. Le infermiere hanno però notato qualcosa di strano nei modi di fare della donna ,che aveva girato le spalle al suo bambino. Un comportamento mai visto, hanno detto, per cui insospettite hanno voluto controllare. Appena notato che la creatura era morta, hanno chiamato la polizia. Sottoposta a interrogatorio, la donna avrebbe confessato l'infanticidio. Ora è in stato di fermo presso le carceri del Tribunale regionale.(p.r.)

TRE ANNI FA IL TURISTA ITALIANO ERA STATO AGGREDITO A PONTE SULL'ISOLA DI VEGLIA

Omicidio Cerana: attesa per oggi la sentenza

FIUME Si è concluso al Tribunale regionale di Fiume, a poco più di tre anni dall'efferato omicidio del 61.enne Pierangelo Cerana – il turista italiano bastonato a morte durante una rapina effettuata la notte tra il 5 e il 6 maggio 2007, nel suo camper nell'autocampeggio "Konobe" a Ponte (Punat) sull'isola di Veglia – il processo contro i due imputati, il 51.enne Dominko Radic di Zagabria e il 54.enne Branko Musa di Sesvete, accusati di omicidio aggravato commesso a scopi di lucro. La sentenza è attesa per oggi.

L'udienza durata l'altro ieri più di otto ore, è stata dedicata all'escussione di un testimone, alla proposta di ulteriori prove da parte della difesa (respinte in toto dalla Corte, presieduta dal giudice Saša Cvijetic, il quale a sorpresa non ha ritenuto necessario ordinare una ricostruzione sul posto e tantomeno un nuovo sopralluogo che sarebbe servito per tentare di capire il grado di responsabilità di ciascun imputato) e alla resa, infine, della requisitoria e delle arringhe, protrattesi oltre l'orario di lavoro del Tribunale.

La decisione del giudice di concludere a tutti i costi il dibattimento in aula va ricercata nel fatto che scadeva il periodo massimo di carcerazione preventiva previsto (tre anni) per Branko Musa. La sentenza per il reato in questione è passata in giudicato proprio in questi giorni per cui Musa rimarrà comunque in prigione. Per il giudice Cvijetic, il quale in tre anni, non sempre per sua responsabilità, non è riuscito a concludere il processo, si tratta di un bello smacco, anche perché di tempo ce n'era. Di conseguenza, l'udienza, è risultata più un desiderio di finire a tutti i costi, a prescindere da alcune regole essenziali dettate dal Codice di procedura penale. Durante il processo è emerso al di là di ogni dubbio che il Radic e il Musa erano stati entrambi a Punat la sera del delitto e che erano chiaramente consapevoli della gravità dell'aggressione al turista italiano.

DALLA PRIMA

L'atroce dilemma del capo rimasto solo

Nonostante le tentazioni a cui è stato sottoposto in casa Vespa, il leader dell'Udc vuole, in cambio dell'alleanza con la destra, una crisi di governo in piena regola (che Berlusconi teme molto). Non ha contro la Marcegaglia solo perché ha obbedito ai suoi ordini telefonici; in compenso ha l'ostilità irrevocabile dei governatori delle Regioni (tranne i due leghisti), che ora restituiranno le deleghe al governo o che, in ogni caso, interromperanno alcuni pubblici servizi per l'impossibilità di garantirli dopo i tagli di Tremonti.

Solo il Vaticano, alleato infido per definizione, non gli è apertamente ostile; ma è un alleato debole, percorso da mille problemi gravissimi, che incassa le norme a favore dei sacerdoti e dei vescovi indagati - contenute nel ddl sulle intercettazioni - mentre in cambio non riesce neppure a portargli l'Udc. E così è davvero imbarazzante vederlo tentare, con i serissimi governatori, la sua solita strategia di sorrisini, ammiccamenti, battute sdrammatizzanti, strizzatine d'occhio, e non essere preso sul serio da questi, e venire anzi praticamente zittito e redarguito in pubblico da Tremonti, preoccupato dalla possibile speculazione finanziaria contro l'Italia da parte delle borse mondiali. Sarà anche un gioco delle parti, fra il poliziotto buono e quello cattivo; ma a Berlusconi è toccata la parte di quello che vorrebbe ma non può. Una parte ben triste, dopo tutto.

Così - quasi disoccupato di lusso - non gli resta che la solita manfrina contro la stampa di sinistra, e l'eccessiva libertà di stampa, e le solite esortazioni ai suoi giovani perché seminino ottimismo e propagandino, poveretti, i successi e le realizzazioni del suo governo. Ma in concreto deve mettere due voti di fiducia su una manovra che non è sua, e deve anche sperare di portare in salvo la pelle del governo; deve riscrivere il ddl sulle intercettazioni, e vederlo approvare (forse) a settembre; deve scontare la possibilità che la legge sul legittimo impedimento scada prima che lo scudo Alfano possa essere reso norma costituzionale. Non gli resta, oggettivamente, che una linea d'azione rischiosissima: andare a elezioni anticipate e vincerle, forte del suo carisma, della smemoratezza degli italiani e della situazione non brillante in cui versa anche l'opposizione. Rischiosissima perché implica una crisi di governo dalle dinamiche imprevedibili, tra le quali ci potrebbe essere anche un governo tecnico o di unità nazionale senza di lui. Rischiosissima perché potrebbe vedere la diaspora del suo blocco di potere, delle sue alleanze, del suo stesso partito.

Privo di strategie che non siano l'azzardo, Berlusconi potrebbe anche non voler rischiare, e tirare avanti. Tre anni perduti si prospetterebbero, quindi, in cui, come di quel cavaliere di Boiardo, anche di quello di Arcore si dovrebbe dire che «andava combattendo, ed era morto» (politicamente, s'intende). Quali poteri occulti si divideranno l'Italia in questa lunga decadenza, quali occasioni di crescita si perderanno, quali deficit di cultura politica, di innovazione, di spirito civico, si accumuleranno? Queste domande, sono già, di per se stesse, un programma di politica possibile e necessaria. Si tratta di capire se c'è qualcuno in grado di tentare una risposta.

Carlo Galli

IL 2009 È STATO IL PRIMO ANNO DI FUNZIONAMENTO A PIENO REGIME

Borsa di Lubiana, 77 società entro fine 2010

Pronta a fare ingresso una nuova impresa. Capitalizzazione totale al 31 dicembre 8,5 miliardi

di NICOLA COMELLI

LUBIANA Entro l'anno saliranno a 77 le società quotate alla Ljubljanska Borza, la Borsa di Lubiana. Una nuova realtà (di cui, al momento non trapela il nome), infatti, è pronta a fare il suo ingresso nel listino sloveno, che oggi conta 76 compagini. La capitalizzazione totale, al 31 dicembre scorso, era di 8,5 miliardi.

Una data, quella del 31 dicembre 2009, particolarmente significativa, non solo per Lubiana. Il 2009, infatti, è stato il primo anno di funzionamento a pieno regime di Ceeseg (Cee stock exchange group), la holding che riunisce le Borse valori di Vienna, Budapest, Praga e, per l'appunto, Lubiana. A guidarla, Wiener Borse, che già prima del 2009 era divenuta primo azionista di tutti e tre i listini centroeuropei. La capitalizzazione complessiva delle quattro Borse era, sempre al 31 dicembre scorso, di 140 miliardi (il 46,7% della capitalizzazione globale di tutti i listini centroeuropei), mentre le società quotate erano 263. Il valore scambiato è stato, sempre nel 2009, di 146 miliardi. Ceeseg controlla la Borsa di Lubiana all'81,01%, quella di Budapest al 50,45% e quella di Praga al 92,7. "Crediamo che quest'alleanza, della quale possiamo dirci soddisfatti, rappresenti il punto di riferimento per tutte quelle società attive in questo scenario regionale, specie quelle piccole e medie, dal momento che offre una serie di efficienti opzioni per lo sviluppo dei mercati domestici – spiega Andrej Sketa, presidente di Ljubljanska Borza, traendo un primo bilancio dell'operato di Ceeseg -. Per quanto ci riguarda, il primo obiettivo è quello di rendere più incisiva la visibilità internazionale al nostro listino e attirare così nuovi investitori". Tra il 31 dicembre 2008 e il 31 dicembre 2009 lo Sbi20, l'indice di riferimento (che dal 1° marzo scorso è diventato Sbi Top, e che viene calcolato con modalità diverse) aveva guadagnato il 10,4%. Andando a vedere, però, l'andamento degli ultimi cinque anni (2004 – 2009) la performance risulta negativa di 16,9 punti percentuali. Una flessione determinata dai pesanti effetti che la crisi ha avuto sul mercato sloveno, come avvenuto in tutta l'area centroeuropea.

Lubiana

■ I NUMERI DI CEE STOCK EXCHANGE GROUP

	Capitalizzazione*	Valori scambiati*	Numero di società quotate	Soci
WIENER BORSE	79,5	72,9	115	90
BUDAPESTI ERTEKOZSDE	20,9	36,9	47	35
BURZA PRAHA	31,3	34,9	25	22
LJUBLJANSKA BORZA	8,5	1,4	76	24
CEESEG	140,2	146,1	263	171

** Valori in miliardi di euro; dati al 31 dicembre 2009*
Fonte: Cee Stock Exchange Group (Ceeseg)

Nel 2007 la capitalizzazione del listino lubianese sfiorava i 20 miliardi di euro (19,7, per la precisione). Un anno dopo, nel 2008, era meno della metà, a 8,4 miliardi (-57%). Nel 2009 il volume di trading è stato inferiore di quasi il 30% a quello del 2008, per una media quotidiana di valore scambiato di 7,2 milioni. Il 70% di tutto il trading avvenuto alla borsa slovena nel corso del 2009 (1,4 miliardi) è stato generato da 8 compagini, che poi sono le più importanti quotate: Gorenje (elettrodomestici), Intereuropa, che si occupa di logistica, la farmaceutica Krka, Luka Koper, Mercator, Petrol, Nova Kreditna Banka Maribor (Nova Kbm) e Telekom Slovenjie. «Non possiamo fare previsioni certe su cosa accadrà nei prossimi mesi – dice Sketa, facendo il punto della situazione – ma dalle realtà del listino ci stanno arrivando segnali e indicazioni di ripresa». Nell'autunno sarà implementato Xetra, il sistema di trading che mette in rete le quattro realtà riunite in Ceeseg, mentre nel medio termine lo stesso Sketa anticipa che si lavorerà per «unificare anche procedure e regolamenti in materia di trasparenza e quotazione», puntando verso un'integrazione sempre più marcata tra le Borse delle quattro capitali. Ieri lo Sbi Top ha gravitato attorno a quota 847 punti, in recupero dell'0,45% rispetto alla giornata precedente.

Crac banche: piano Ue per tutelare i clienti

Oggi tavolo Ecofin insieme a vigilanza e tassa su transazioni

BRUXELLES Arriva il piano di Bruxelles per difendere i clienti di banche e assicurazioni dal rischio crac.

A presentarlo sarà oggi il commissario Ue al mercato interno, Michel Barnier, che molto probabilmente sottoporrà il pacchetto di misure all' Ecofin di martedì.

Il piano messo a punto dalla Commissione Ue prevede di rafforzare le garanzie per i titolari dei depositi bancari - a partire da tempi più rapidi di rimborso quando un istituto di credito fallisce - e di ridurre il rischio-perdite per chi si affida a una società di investimenti. E ancora, di alzare il livello di protezione dei consumatori di fronte al caso di insolvenza di una compagnia di assicurazioni. Obiettivo: recuperare il più in fretta possibile la fiducia di risparmiatori e investitori nei servizi finanziari. Fiducia crollata ai minimi in Europa dopo due anni di crisi.

Sul fronte dei depositi bancari, la proposta della Commissione Ue è soprattutto quella di facilitare al massimo per i titolari del conto il recupero dei propri risparmi quando la banca fallisce. L'obiettivo è quello di far adottare a tutte le banche europee lo stesso livello di protezione per i clienti, contro i differenti 40 regimi di garanzie esistenti attualmente nei 27 Paesi della Ue. Se un istituto di credito entra in bancarotta, secondo Bruxelles dovrà quindi fornire ai clienti un livello migliore di informazione e di trasparenza (gli standard attuali sono ritenuti insufficienti) e tempi di rimborso molto più veloci. Il principio di base è che il risparmiatore non deve perdere nemmeno un euro, o almeno subire perdite minime.

Bruxelles scende in campo anche a favore degli investitori.

A questi vuole garantire meccanismi di risarcimento più efficaci e sicuri, nel caso una società di investimenti non sia più in grado di restituire le somme investite oppure gli attivi detenuti per conto dei propri clienti. Anche qui, l'intenzione della Commissione Ue è quello di fissare regole minime comuni a tutti, al posto degli attuali 39 regimi di risarcimento esistenti in giro per l'Europa. Più protezione anche per chi sottoscrive polizze di assicurazione, nel caso una compagnia non sia più in grado di onorare gli impegni contrattuali.

Attualmente - denuncia Bruxelles - su questo fronte si registra la totale assenza di regole comuni. E solo 12 dei 27 Stati membri della Ue hanno regimi a garanzia dei clienti delle compagnie di assicurazione. Nel Libro bianco che sarà presentato da Barnier si propone quindi di colmare tale vuoto giuridico lavorando a standard di tutela uguali per tutti i cittadini europei.

Probabile che le proposte-Barnier finiscano sul tavolo dell'Ecofin - la cui riunione di domani sarà preceduta oggi da quella dell'Eurogruppo. Ma al centro della due giorni dei ministri finanziari (presente il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti) c'è sicuramente la riforma della vigilanza finanziaria, sulla quale i 27 sono chiamati a una difficile intesa. Intesa sulla quale frena soprattutto il Regno Unito, e senza la quale la nascita delle tre autorità Ue di vigilanza su banche, assicurazioni e mercati - prevista per il gennaio 2011 - rischia di slittare sine die.

LA REGIONE NON AVEVA POTUTO ESPRIMERE UN PARERE DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

L'elettrodotto Ronchi-Udine attende la Via

Ma il Comitato contesta: «No a una linea lunga 40 km e con tralicci da 60 metri»

MONFALCONE Il progetto dell'elettrodotto aereo Redipuglia-Udine Ovest da 380 kV presentato dalla Terna Spa, attende il pronunciamento autorizzatorio della Commissione Via del ministero dell'Ambiente. La competenza è affidata al ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con i ministeri dell'Ambiente e Beni Culturali, sentito il parere della Regione, non vincolante. Regione che, il 4 giugno, aveva deliberato di «non poter esprimere parere di compatibilità ambientale». Pochi giorni dopo, la Consulta Costituzionale, in materia di realizzazione di centrali nucleari, elettrodotti e rigassificatori, aveva inoltre "cassato" la legge statale per la nomina da parte del Governo di commissari straordinari, by-passando all'insegna degli «interventi urgenti» il potere decisionale attribuito a Regioni ed enti locali. Un aspetto superato dal decreto sblocca-centrali con il quale il Governo ha deciso di coinvolgere le amministrazioni territoriali. Terna, intanto, da parte sua, ha ribadito la massima disponibilità a lavorare con la Regione, le Province e gli enti locali per migliorare il tracciato.

L'immagine di un elettrodotto

IL COMITATO. In questo contesto si inserisce anche la battaglia del Comitato per la Vita del Friuli Centrale, presieduto da Aldevis Tibaldi, che da sempre sostiene l'inopportunità di una linea area «lunga 40 chilometri e con tralicci alti almeno 60 metri», ad attraversare 13 Comuni tra le province di Udine e Gorizia, proponendo una rete interrata.

LA REGIONE. La giunta regionale il 4 giugno ha deliberato di «non poter esprimere parere di compatibilità ambientale» sul progetto. Il motivo? «Non risulta essere stata sviluppata - ha spiegato - anche l'alternativa della linea elettrica in cavo interrato, tutto o in parte, e dei connessi impatti ambientali che non sono pertanto valutabili, e mancando l'indicazione temporale certa della realizzazione di tutte le demolizioni previste», ovvero degli abbattimenti di 110 chilometri di vecchie linee inserite nel piano di razionalizzazione di Terna. Da qui le prescrizioni: la presentazione di un elaborato che «dimostri la non sussistenza delle condizioni per un'alternativa in cavo interrato dell'elettrodotto e la non fattibilità tecnico-gestionale della soluzione interrata» e l'attuazione ed esecuzione di un piano di razionalizzazione della rete nazionale (Rtn) attraverso la demolizione di tre elettrodotti aerei esistenti indicandone i tempi.

TERNA. La società, una Spa partecipata alla quale la legge Bersani ha affidato la responsabilità della trasmissione dell'energia attraverso la Rete di trasmissione nazione di cui è proprietaria, pur non contraria pregiudizialmente all'utilizzo di cavi interrati, ha ribadito l'insostenibilità di un elettrodotto di questo tipo per la linea ad alta tensione Redipuglia-Udine Ovest. Ciò «a causa - spiega - dello stato di debolezza della rete del Friuli Venezia Giulia, strutturalmente fragile e con due sole linee da 380 kV entrate in esercizio nel '76 e nel 1983». Terna sottolinea in particolare il problema della sicurezza elettrica e come la linea aerea sia la sola soluzione possibile «ai fini della continuità dell'alimentazione nel territorio regionale, anche nel caso in cui si verifichino interruzioni su altri elettrodi». Guasti che «per cavi interrati richiedono settimane per le riparazioni mantenendo la linea fuori servizio». Terna ha fatto presente il «maggior consumo di suolo rispetto alla linea aerea», con l'«asservimento per l'intero percorso di una striscia di terreno larga più di 20 metri sulla quale è interdetta l'edificazione e qualsiasi coltivazione». Pone infine la questione dei maggiori costi economici. Quanto ai tempi di smantellamento di 110 chilometri di vecchie linee elettriche che interesserà 30 Comuni delle province di Gorizia, Udine e Pordenone, la società, con l'accordo firmato dalla Regione nel febbraio 2008, s'è impegnata alla demolizione e dismissione «entro e non oltre 24 mesi dall'entrata in servizio della nuova linea Redipuglia-Udine Ovest», la cui realizzazione è «condizione sine qua non» per procedere con il relativo abbattimento. Terna sta elaborando la relazione tecnica integrativa richiesta dalla Regione che invierà a breve.

SPORTELLO PREVIDENZA

Riscatto contributi degli anni di studio del Conservatorio

di ROCCO LAURIA*

Riscatto contributivo dei diplomi rilasciati dai Conservatori musicali

Rispondiamo alla signora Flavia L. di Gorizia che chiede se può riscattare gli anni di studio del diploma in pianoforte.

Equiparazione. La legge di riforma delle Accademie di Belle arti, Accademia nazionale di danza, Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e istituti musicali pareggiati, ha posto il settore artistico allo stesso livello delle università, qualificando tali istituzioni sedi primarie di alta formazione, di specializzazione e di ricerca nel settore artistico e musicale.

Il regolamento di cui al DPR 8 luglio 2005, n. 212 recante la disciplina per la definizione degli ordinamenti didattici delle suddette istituzioni, prevede che, in analogia al sistema universitario, le istituzioni del settore artistico e musicale attivino corsi di diploma accademico di primo livello, di secondo livello, di specializzazione, di formazione alla ricerca e corsi di perfezionamento o master.

Il ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca ha chiarito altresì che gli studenti che si iscrivono ai nuovi corsi (di cui al Dpr 212/2005) hanno diritto alle stesse provvidenze destinate agli studenti universitari, tanto più che l'art. 6 della legge n. 508 del 1999 ha previsto l'estensione agli studenti dell'alta formazione artistica e musicale delle disposizioni sul diritto agli studi universitari di cui alla legge 2 dicembre 1991, n.390 che è stata recepita dall'art. 15 del Dpcm 9 aprile 2001, tutt'ora vigente.

Riscatto sì. Il ministero del Lavoro ha espresso l'avviso che "possano essere ammessi a riscatto ai fini pensionistici i nuovi corsi attivati a seguito dell'emanazione del Dpr 8 luglio 2005 n. 212, e ciò nella prevalente considerazione dell'avvenuta equiparazione, a decorrere dall'anno accademico 2005/2006, fra iscrizione agli istituti di alta formazione artistica e musicale e l'iscrizione ai corsi universitari".

Considerato che l'art. 2 comma 2 della legge n. 184/1997 prevede la riscattabilità ai fini previdenziali dei corsi a seguito dei quali siano stati conseguiti i diplomi previsti dall'art. 1 della legge n. 341/1990, possono quindi essere ammessi a riscatto ai fini pensionistici – secondo le vigenti diposizioni in materia – i nuovi corsi attivati a decorrere dall'anno accademico 2005/2006, e che danno luogo al conseguimento dei seguenti titoli di studio: diploma accademico di primo livello, diploma accademico di secondo livello, diploma di specializzazione, diploma accademico di formazione alla ricerca (equiparato al dottorato di ricerca universitario).

Riscatto no. Invece, i diplomi accademici rilasciati prima dell'entrata in vigore della legge n. 508/1999, continuano a non essere equiparati, ai fini del riscatto contributivo, ai diplomi universitari. Conseguentemente i corsi attivati prima dell'anno accademico 2005/2006 non sono suscettibili di riscatto.

**Direttore regionale Inps Friuli Venezia Giulia*

■ Ditelo al Piccolo
Inviate i vostri quesiti per posta a:
«Sportello pensioni»
via Guido Reni 1 - 34123 - Trieste
o per e-mail: *sportellopensioni@ilpiccolo.it*

RILEVAMENTO DEL GESTORE ENERGETICO

Mercato elettrico italiano: i prezzi sono i più alti d'Europa

Nel 2009 prezzo medio di 63,72 euro al MWh (-26,8% per la crisi) contro i 35,02 euro (-21,7%) dei mercati scandinavi

ROMA La Borsa elettrica italiana si conferma ancora una volta come quella con i prezzi più elevati tra i principali Paesi europei, nonostante un calo ai minimi da quattro anni. Lo rileva il Gme (Gestore mercati energetici) nella Relazione annuale, da cui emerge anche che aumenta il differenziale tra prezzo italiano e prezzo europeo.

Nel 2009, si legge nel rapporto, il prezzo medio in Italia è stato pari a 63,72 euro al MWh, in calo del 26,8% rispetto all'anno precedente. A pesare positivamente è stata la crisi, che ha messo un forte freno alla domanda (-6,7%, il calo maggiore da 60 anni), ma un contributo decisivo l'hanno dato anche le quotazioni del petrolio in deciso ribasso.

Nonostante questi fattori, tuttavia, la Borsa elettrica italiana «si conferma anche nel 2009 quella con i prezzi più elevati, per effetto di una generazione sbilanciata sulla produzione da gas e in cui risulta marginale, sebbene crescente, il ruolo del carbone e delle fonti rinnovabili». La "maglia rosa", invece, va a Nordpool, la Borsa dei mercati scandinavi, dove il prezzo medio è stato pari a 35,02 euro (-21,7%).

Inoltre, osserva il Gme, «la diminuzione tendenziale del prezzo italiano, per quanto consistente, si mantiene inferiore ai tassi di riduzione espressi dalle Borse dei Paesi limitrofi, determinando un aumento del divario esistente tra pun (prezzo unico nazionale) e pme (prezzo medio europeo), salito a 23,85 euro al MWh (+17%)».

Nella graduatoria stilata dal Gme, subito dietro alla Borsa nordica si piazza la spagnola Omel (prezzo medio 36,96 euro, -42,6%), seguita dalla tedesca Eex (38,85 euro, -40,9%) e dall' austriaca Exaa (38,95 euro, -41,1%). Oltre i 40 euro si trovano invece la francese Powernext (43,01 euro, -37,8%) e il prezzo svizzero (47,92 euro, -35,6%).

BORSA	PREZZO MEDIO	VARIAZIONE
Ipex (Italia)	63,72	- 26,8 %
Eex (prezzo svizzero)	47,92	- 35,96 %
Powernext (Francia)	43,01	- 37,8 %
Exaa (Austria)	38,95	- 41,1 %
Eex (Germania)	38,85	- 40,9 %
Omel (Spagna)	36,96	- 42,6 %
NordPool (Scandinavia)	35,02	- 21,7 %
Differenza Italia-Europa	23,85	+ 17,00 %

Anche guardando alle diverse ore del giorno, e quindi ai prezzi di picco e fuori picco, la posizione dell'Italia rimane critica. Il prezzo di picco è pari a 83,05 euro, con un differenziale rispetto al prezzo medio europeo di 29,90 euro (+23,9% rispetto all'anno precedente); quello fuori picco è di 53,41 euro, con un differenziale di 20,62 euro (+12%). Come si vede, anche scendendo nel particolare la discesa dei prezzi in Italia è stata molto più lenta rispetto a quanto accaduto negli altri Paesi europei.

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

NS LAGUNA	da Novorossiysk a rada	ore 01.00
UNI PHOENIX	da Taranto a Molo VII	ore 06.00
NEVERLAND SUN	da Sidi Kerir a rada	ore 07.00
HYUNDAI FORWAD	a Molo VII	ore 07.00
DIRHAMIVE	a Molo VII	ore 07.00
UN MARMARA	da Istanbul a orm. 31	ore 09.30
ULUSOY 5	da Cesme a orm. 47	ore 11.00
BW HUDSON	da Batumi a rada	ore 12.00
MICHIGAN TRADER	a Molo VII	ore 12.00
VENEZIA	da Durres a orm. 22	ore 18.00
KRITI AMETHYST	a Siot 1	ore 20.00

IN PARTENZA

MSC URUGUAY	da Molo II per Venezia	ore 01.00
MSC FUJI	da Molo VII per Ravenna	ore 01.00
PORT SAID	per Molo VII	ore 13.00
UN MARMARA	da orm. 31 per Istanbul	ore 18.30
DIRHAMIVE	per Molo VII	ore 19.00
MICHIGAN TRADER	per Molo VII	ore 20.00
UNI PHOENIX	da Molo VII per Capodistria	ore 22.00

I CONTI PUBBLICI
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Il Partito democratico attacca la giunta Tondo sulla gestione «allegra» degli incarichi esterni

Il Pd: «In Regione consulenze per 18,5 milioni»

La denuncia di Lupieri: «Spese abnormi in soli 2 anni». L'assessore Savino: «Verificheremo»

di MARCO BALLICO

TRIESTE L'ultima in ordine di tempo risale al 24 giugno. E' della direzione centrale Istruzione, riguarda il riordino delle statistiche del "Questionario d'interessi" per la scelta della scuola superiore e vale 2.242 euro. E' una delle decine di consulenze del centrodestra al governo dal 2008 finite nel mirino del Pd. Sergio Lupieri ripesca un dato emerso in prima commissione e denuncia: «La giunta Tondo ha speso in consulenze in soli due anni circa 18,5 milioni di euro». Possibile? Sandra Savino, l'assessore alle Finanze, promette verifiche nei primi giorni della settimana.

Sergio Lupieri

TRASPARENZA Sul sito della Regione è scritto tutto: date, soggetti incaricati, oggetto, ragione e durata degli incarichi, ammontare del compenso. In formato pdf si trovano pure i documenti ufficiali della definizione della consulenza. Spulciando qua e là si trova tra l'altro uno dei primi incarichi (da 16.700 euro) del Tondo bis, quello affidato nell'agosto 2008 ad Andrea Garlatti, professore universitario non ancora assessore, investito del compito di studiare il debito della Regione, il cavallo di battaglia della campagna elettorale vincente contro Riccardo Illy.

IL CASO GARLATTI

L'attuale assessore avrebbe beneficiato di un incarico da 16.700 euro per studiare il bilancio

LE CONSULENZE Struttura per struttura è possibile verificare tutti gli incarichi esterni assegnati dalla Regione. C'è di tutto e di più, con compensi che vanno da poche centinaia a migliaia di euro: dalla realizzazione grafica della sezione della Regione Fvg della mostra "Terremoti d'Italia" all'aggiornamento catastale di caselli idraulici situati in provincia di Udine, dal progetto di salvaguardia delle biblioteche del deserto della Mauritania al coordinamento scientifico del progetto "Rileggiamo la Grande guerra sui campi di battaglia del Friuli Venezia Giulia".

Andrea Garlatti

LA DENUNCIA Frequenza e costi delle consulenze fanno tuonare il Pd. «In questi primi due anni di governo, dopo che il centrodestra aveva ripetutamente sbandierato presunti risparmi in questo settore - afferma Lupieri -, la giunta, aumentando considerevolmente l'affidamento di incarichi all'esterno, ha speso circa 18,5 milioni di euro». Una cifra, spiega Lupieri, «sollecitata in particolare dal collega Brussa ed emersa nel corso dei lavori in commissione sull'assestamento di bilancio. Possiamo documentare delibera per delibera l'abnormità di queste spese». Cifra che l'assessore Savino annuncia di voler verificare.

COMPARTO UNICO

«I 16mila dipendenti con il contratto fermo da tre anni rischiano il blocco degli stipendi per altrettanti mesi»

COMPARTO UNICO Secondo Lupieri, «non c'è politica seria della giunta Tondo» nemmeno sul comparto unico e sul personale regionale. «Il contratto dei 16mila dipendenti pubblici - ricorda il consigliere del Pd - è fermo da tre anni e, se non si rinnova entro dicembre, la regione ricadrà nella norma nazionale di blocco stipendiale per altri tre anni». Sin qui, prosegue Lupieri, «abbiamo visto la giunta fare orecchie da mercante riguardo i propri dipendenti: contratto fermo, proposte irricevibili di rinnovo con un aumento inferiore al tasso di inflazione, e si vuole pure sottrarre la spesa per sanare il contenzioso sugli avanzamenti di carriera della polizia municipale».

LAVORO E RIFORMA La giunta, conclude l'esponente del Pd, «agisce nei confronti del personale con un occhio strabico, dato che, anche nella recente manovra di bilancio, interviene in maniera scoordinata con previsioni di impegni economici pari a 700mila euro per un appalto di servizi a ditte esterne presso l'ufficio tavolare di Trieste, nonostante una graduatoria concorsuale approvata solo tre mesi fa. E anche stanziando 800mila euro per l'assunzione di interinali, dopo che era stato invece previsto di ridurre tale tipo di impiego lavorativo. Anche la più volte annunciata riforma complessiva dell'apparato burocratico non ha trovato finora risposta alcuna, mentre la ristrutturazione delle deleghe degli assessori comporterà notevoli disagi ai dipendenti regionali per lo spostamento del posto di lavoro, con evidente danno per il cittadino che si traduce in risposte ritardate».

LA SCOPERTA A RONCHIS

Un leoncino di due mesi dentro un furgone sull'A4

L'animale viaggiava clandestino assieme a tre cittadini bulgari Ignota la sua destinazione

Il leoncino nella caserma della Polstrada di Palmanova

di LAURA BORSANI

RONCHIS L'hanno rinvenuto all'interno di un furgone, chiuso dentro una gabbietta in plastica, come quelle utilizzate per i gatti. In condizioni discrete ma sofferente e con evidenti lesioni al capo e al naso, considerata la ristrettezza degli spazi nel quale era stato costretto a viaggiare. Il leoncino di poco più di due mesi, battezzato Simba, era nascosto da un telo all'interno del furgone condotto da un bulgaro, con a bordo altri due connazionali. Per i tre stranieri è scattata la denuncia per maltrattamento degli animali.

La singolare scoperta è stata fatta ieri mattina da una pattuglia della Polizia stradale di Palmanova, in servizio lungo l'«A4». Gli uomini della Stradale, insospettiti dal furgone piuttosto malridotto che percorreva l'autostrada in direzione Venezia, all'altezza di Ronchis di Latisana, hanno pertanto fatto accostare l'autocarro per procedere con le consuete verifiche. Hanno quindi iniziato a controllare i documenti, finchè, a un certo punto i poliziotti hanno sentito uno strano rumore proveniente proprio dall'interno del furgone. Hanno così invitato i bulgari ad aprire il retro dell'autocarro.

Ed è saltato fuori il leoncino, che gli agenti hanno preso in consegna. I tre stranieri sono stati accompagnati al Comando della Stradale di Palmanova per procedere con gli ulteriori accertamenti. Il leoncino, ospitato in caserma, ha subito "stretto amicizia" con i poliziotti, diventandone la "mascotte".

E' intervenuta la Forestale regionale ed è stato richiesto anche l'intervento di un veterinario per verificare lo stato di salute del felino. L'animale, ha spiegato il veterinario, era in discrete condizioni di salute, pur riscontrando le ferite al capo e al naso. Il piccolo Simba è stato quindi affidato a un Centro di recupero animali della zona, in custodia provvisoria.

Intanto, la Polizia sta ricostruento il "misterioso" viaggio del leoncino. Dai primi accertamenti, la documentazione non è risultata regolare, anche se la Polizia ritiene che sia da escludere il trasporto clandestino dell'animale, presupponendo piuttosto che i bulgari possano avere a che fare, in qualche modo, con l'ambiente circense. I tre stranieri, tuttavia, non hanno spiegato agli agenti chi fosse il destinatario dell'animale, nonchè le circostanze specifiche e i motivi di quel viaggio.

INCIDENTE MORTALE SULL'AUTOSTRADA A23 ALL'ALTEZZA DI RESIUTTA

Auto precipita dal viadotto, morti due austriaci

L'anziana coppia di Vienna era diretta a Caorle per trascorrere un periodo di vacanza coi figli

di ALESSANDRO CESARE

UDINE Una coppia di viennesi è morta ieri mattina a causa di un incidente sull'autostrada A23, all'altezza di Resiutta (provincia di Udine). L'auto sulla quale viaggiavano i due coniugi, Paul Eder di 69 anni e Irene Eder di 64 anni, ha sfondato il guardrail finendo nel fiume Fella, dopo un volo di oltre cinque metri. La vettura si è ribaltata ed è finita nell'acqua ruote all'aria, e per i due non c'è stato scampo.

Difficoltose le operazioni di recupero, con la corrente del Fella che ha ostacolato il lavoro dei Vigili del Fuoco. L'allarme è scattato ieri mattina alle 9.44. I primi ad accorrere sono stati gli agenti della polizia stradale di Amaro, che hanno provveduto a regolamentare il traffico sulla A23. Poi è arrivato l'elicottero del nucleo Saf di Mestre, specializzato in interventi speleo-alpino-fluviali. Già in volo per un soccorso in Veneto, è stato immediatamente dirottato in Friuli per l'incidente dei due viennesi. A supporto anche due squadre dei Vigili del Fuoco di Pontebba e di Tarvisio, oltre all'elisoccorso del 118 di Udine. I tecnici del Saf hanno estratto dalla Mercedes Cabrio finita nel Fella i cadaveri dei due coniugi: prima quello della donna, che sedeva al posto di guida, poi quella dell'uomo. Come detto le operazioni di recupero non sono state agevoli, a causa della forte corrente del corso d'acqua, che in quel punto raggiunge un'altezza di oltre un metro e mezzo.

L'auto dei due turisti austriaci finita nel fiume Fella dal viadotto dell'autostrada A23

L'auto è stata riportata a riva e messa in sicurezza. I Vigili del Fuoco hanno quindi provveduto a verificare se a bordo ci fossero altre persone al momento dell'incidente. Per questo, con l'ausilio degli elicotteri del nucleo Saf e del 118, hanno perlustrato il corso del Fella per diversi chilometri, ma senza risultati. L'intervento è durato diverse ore e si è concluso poco prima delle 13. Complessivamente sono stati impegnati una quindicina di uomini dei Vigili del Fuoco.

Ancora da stabilire le cause del sinistro. Per la Polizia stradale di Amaro potrebbe essersi trattato di un malore e di un colpo di sonno della donna, che era alla guida. I due coniugi, che viaggiavano in direzione sud, verso Udine, st stavano dirigendo a Caorle per incontrare alcuni famigliari e i figli in vacanza. Però all'altezza del chilometro 74+600 l'auto ha sbandato bruscamente, ribaltandosi sulla carreggiata ed andando a finire contro il guardrail. L'impatto è stato talmente violento che la vettura impazzita ha continuato la propria corsa finendo nel fiume Fella, che in quel tratto scorre proprio sotto l'autostrada. Un volo di oltre cinque metri prima di finire nell'acqua a gomme all'aria. Non è la prima volta che un automobilista in transito sull'autostrada A23 finisce nel Fella. L'ultima volta era capitato nell'ottobre 2008, a Chiusaforte, quando Fabio Gerardi, classe 1969, di Rivignano, aveva perso la vita travolto dalla furia del corso d'acqua.

ALLARME PER LA SALUTE DEL FIUME: COMPROMESSO IL PROGETTO DELLE SPIAGGETTE

L'Isonzo inquinato da 200 scarichi fognari

di FRANCESCO FAIN

GORIZIA Realizzare "Isonzo beach"? È indubbiamente una bella idea quella sviluppata dagli studenti del primo anno del corso di laurea in Architettura ma rischia di schiantarsi contro un ostacolo invalicabile che si chiama "inquinamento".

Sì, l'Isonzo è un fiume inquinato. A confermarlo anche un *report* dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. L'indiziato numero uno è il torrente Corno. L'Arpa inserisce nel "primo livello di priorità" due interventi: quelli previsti per ridurre l'apporto di acque reflue non depurate nell'Isonzo provenienti, attraverso il torrente Corno, dalla città di Nova Gorica in Slovenia e quelli necessari per ridurre l'apporto di acque reflue provenienti da quella parte della città di Gorizia i cui scarichi interessano ancora il torrente Corno. «La città di Nova Gorica dovrebbe dotarsi di un nuovo depuratore cittadino al quale fare confluire le fognature della città. Per quanto è dato a conoscere, i lavori previsti dal progetto per la realizzazione dell'opera prenderanno avvio nel 2011. Con la realizzazione dell'opera, il torrente Corno non dovrebbe essere più interessato dagli scarichi provenienti dalla Slovenia», si legge nella documentazione Arpa.

Torna così prepotentemente d'attualità un monitoraggio parziale effettuato qualche tempo fa che portò alla luce quasi 200 scarichi fognari: acque bianche, grigie e nere presenti nel tratto tombato compreso fra la via Catterini e la Valletta del Corno. Una situazione preoccupante che

Una panoramica del fiume Isonzo

emerse anche nei reiterati interventi del Wwf. Il problema reale è che l'Isonzo non è balneabile e qualsiasi progetto di valorizzazione turistica del corso d'acqua che attraversa la città si scontra con questa realtà di fatto. Indubbiamente, l'intervento sul torrente Corno avrà i suoi benefici influssi anche sulla qualità delle acque del nostro fiume. «Fondamentale sarà la realizzazione del depuratore da parte della vicina Slovenia: sino ad allora sarà difficile pensare ad utilizzare l'Isonzo alla stregua di una spiaggia», il giudizio *tranchant* formulato qualche tempo fa da Romoli. L'amministrazione comunale - la promessa del sindaco - lavorerà quindi per chiudere l'ultraventennale questione con gli sloveni ed attuare la depurazione secondo gli accordi sottoscritti nel 2000.

Sull'argomento interviene anche Vincenzo Bellini, delegato regionale del Cordicom. Non è la prima volta che affronta il caso-Isonzo e sollecita il Comune a fare analisi aggiornate dell'acqua. Non solo: chiede con forza a tutte le amministrazioni il cui territorio sia lambito da un fiume a tenerne sotto controllo lo stato di salute. Bellini ricorda che della valorizzazione dell'Isonzo in un'ottica turistica si era parlato già in passato: «La questione era stata affrontata ancora dall'assessore all'Ambiente della giunta precedente, Bon, poi era stata messa da parte in quanto era subentrato il divieto di balneazione. A suo tempo ho dimostrato che l'inquinamento c'è, come confermato anche dai dati dell'Arpa. Chiedo quindi al Comune a che punto siamo arrivati».

Da ricordare che gli studenti di Architettura prevedevano di trasformare la diga di Straccis in uno stabilimento balneare mentre il parco di Piuma doveva essere ravvivato da strutture per lo sport e da spazi per il ristoro.

I ANNIVERSARIO
DOTT.
Guido Cutroneo
Sei sempre nei nostri ricordi.
LUCIA, ALESSANDRA, CRISTIANA, SARA
Trieste, 12 luglio 2010

XIX ANNIVERSARIO
Aldo Stefani
Sei sempre nei nostri ricordi più belli.
Con tanta nostalgia
THEA, parenti e amici
Trieste, 12 luglio 2010

II ANNIVERSARIO
Giovanni Zacchigna
Ricordandoti sempre
La moglie SILVANA con la famiglia
Trieste, 12 luglio 2010

PROMEMORIA

Trieste Trasporti informa che domani, per il concerto di Riccardo Muti in piazza Unità, probabilmente dalle 14 saranno chiuse le Rive tra piazza Tommaseo e via Mercato Vecchio. Previste modifiche dei percorsi bus delle linee 8, 9, 24, 30 e serale A. Le forze dell'ordine potranno attuare altri provvedimenti più restrittivi del servizio.

La Prefettura comunica che in occasione della visita del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano a Trieste, domani gli uffici rimarranno chiusi al pubblico per l'intera giornata; mercoledì saranno riaperti a partire dalle 10.

Qui a fianco alcune barche con le lampare pronte a calare le reti in acqua; a sinistra le casse con il pesce vengono scaricate al mercato ittico dopo una nottata passata in mare

IN VIGORE LE NUOVE NORMATIVE UE

Pesca, la Regione dichiara lo stato di crisi

Doz: affari dimezzati con le maglie delle reti più larghe, uno su quattro rischia il lavoro

di PIERO RAUBER

L'Europa buca le reti ai pescatori triestini? La Regione, allora, ne prepara altre. Le cuce, al contrario, belle strette. Dovrebbero servire, come si fa coi trapezisti, a evitare tonfi rovinosi agli stessi pescatori, nel momento in cui tutti si saranno adeguati alle nuove normative comunitarie in vigore dal primo giugno: chi si è messo in regola - giura Guido Doz da responsabile regionale dell'Agci Agrital - ha già perso tra il 50% e il 60% del suo volume d'affari. Sono le normative, appunto, che allargano le maglie delle reti per la pesca a strascico da due a cinque centimetri, tagliando praticamente fuori la cattura di buona parte di quella popolazione sottomarina che finisce per tradizione nei nostri piatti. E i sardoni barcolani non fanno eccezione.

LO STATO DI CRISI La contromossa politico-istituzionale invocata dagli operatori è dunque arrivata. La giunta Tondo - prendendo atto del resoconto dell'ultimo tavolo di concertazione regionale tra le parti sociali predisposto dall'assessore al Lavoro, la triestina Angela Brandi - ha fatto scattare ufficialmente lo stato di crisi del settore pesca in tutto il Friuli Venezia Giulia. Per la dichiarazione vera e propria, ora, manca soltanto il decreto che la Brandi firmerà, sulla base del mandato ricevuto dall'esecutivo di cui fa parte, nelle prossime ore. A quel punto entrerà ufficialmente in scena - anche se il direttore Domenico Tranquilli ha assicurato di averci già messo sopra, a ragionare, un paio di suoi collaboratori, non appena è giunto l'ok della giunta - l'Agenzia regionale del lavoro. Avrà il compito di redigere, da qui a fine agosto, una specie di "certificato medico" sull'effettivo stato di salute del comparto. Un comparto nel quale, in particolare nel nostro golfo, a causa proprio della stretta delle regole comunitarie, su duecento operatori impegnati in mare - stando sempre alle cifre riferite in queste ore da Doz - rischiano di perdere il lavoro in almeno cinquanta. Forse cento.

IL PIANO ANTI-CRISI Da quel certificato, timbrato dall'Agenzia del lavoro, potrà infine scattare - e saremo presumibilmente a settembre - il piano anti-crisi così come consentito dalle normative vigenti, in primis la legge regionale 18 del 2005 in materia di occupazione e tutela della qualità del lavoro. Un documento che prevederà incentivi a ditte e cooperative per la riassunzione di disoccupati, nonché *work-experience* in aziende, corsi di formazione destinati agli stessi disoccupati per l'avviamento al lavoro autonomo d'impresa o per la loro riqualificazione professionale con mansioni diverse. Magazzinieri o serramentisti, per esempio - dipende anche da cosa propone il periodo - piuttosto che albergatori o elettricisti, tanto per citare ciò che esiste, di questi tempi, a livello di formazione-lavoro, come ricorda Adele Pino, assessore al Lavoro della Provincia, presente accanto alla Brandi al tavolo di concertazione dal quale è nata la dichiarazione di crisi. È alle Province, in fondo, che sono demandate determinate funzioni a beneficio proprio di quei lavoratori, in mobilità, provenienti dai settori in crisi.

GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI Ma mentre l'Agenzia del lavoro visiterà il presunto grande malato, la Regione avrà già attivato il suo primo intervento anti-crisi. Forse il più atteso dagli stessi operatori. E, peraltro, indipendente dalle procedure innescate in questi giorni dal tavolo di concertazione. Si tratta degli ammortizzatori in deroga per quei pescatori che, al di là degli effetti dell'entrata in vigore del nuovo regolamento restrittivo Ue sulla tutela della fauna del Mediterraneo, non lavoreranno tra il 2 e il 31 agosto in occasione del fermo pesca programmato, dichiaratamente finalizzato al ripopolamento biologico, durante il quale circoleranno le sole imbarcazioni per la cosiddetta piccola pesca, non le saccaleve e le "pedocere".

"SEGNALI PREOCCUPANTI" «Saranno una cinquantina quelli che accederanno in questo modo alla cassa integrazione durante il fermo pesca», è la prima stima di Doz. Il quale, poi, fotografa lo stato di fatto, per sua stessa ammissione tuttora parziale, del settore che rappresenta. «Non è possibile - mette infatti le mani avanti - rendere noti dei dati definitivi già adesso, perché a Trieste una parte della flotta si sta ancora adeguando al nuovo regolamento. Comprare una di quelle reti nuove, lo ricordo, costa attorno ai ventimila euro. I risultati riscontrati da quelli che già vanno in mare con le reti regolamentari, però, sono preoccupanti. Decisamente. Stiamo parlando di cali, sotto il profilo economico, del 50% se non 60% rispetto ai volumi d'affari conseguiti con le reti di prima. Noi ce lo immaginavamo ed è per questo che abbiamo cercato di coinvolgere per tempo la Regione nelle persone dell'assessore alle Risorse agricole e naturali Claudio Violino, dell'allora assessore al Lavoro Alessia Rosolen e dell'assessore Brandi che ha preso il suo posto».

MENO BARCHE, MENO ADDETTI Ma, stringi stringi, cosa succederà da qui ai prossimi mesi, alla luce del progressivo adeguamento delle reti e pure di questo fermo biologico, che coincide con la legge sull'incentivazione alla rottamazione dei pescherecci? «Succederà - preconizza Doz - che su una flotta attorno alle novanta barche, una trentina è prossima alla demolizione per scelta dell'armatore. Ne rimarranno circa trenta per la piccola pesca, e altrettante tra "pedocere" e saccaleve». E il destino di chi ci lavora sopra? «Alcuni dei duecento addetti del settore - la chiosa di Doz - forse trenta, se non quaranta, hanno già perso il loro lavoro, ma per il momento siamo riusciti, in un modo o nell'altro, a reinserirli praticamente tutti nei nostri circuiti occupazionali, tra pescherie, locali e ittiturismo, da Muggia a Monfalcone passando per la novità di Castelreggio». Ma, lascia intendere ancora Doz, se le premesse sono queste, per chi spera di riciclarsi, nel nome del mare e del suo pescato, non sarà sempre domenica.

Una battuta di pesca in mezzo al golfo: secondo i rappresentanti della categoria le nuove norme dell'Unione europeo mettono a rischio l'intero comparto

Brandi: il governo vigili su Slovenia e Croazia

L'assessore: il regolamento va rispettato da tutti, pena effetti ancora più pesanti

Angela Brandi, assessore regionale

«È una constatazione di pre-crisi che produce una dichiarazione di crisi anticipata. Meglio prevenire che curare, ora che gli effetti del nuovo regolamento europeo sono ancora parziali». Angela Brandi, fresca di eredità lasciatale all'assessorato regionale al Lavoro da Alessia Rosolen, ha voluto chiudere la grana dei pescatori, a tempo record, per non lasciare nulla in sospeso in tempi di sfilacciamenti burocratici. Tipici sia dell'estate sia dei cambi in corsa.

«Nell'ambito della concertazione con le parti sociali - si legge nella generalità di giunta portata dalla Brandi all'attenzione dell'esecutivo Tondo - all'esito della discussione è stata accertata l'effettiva sussistenza della situazione di grave difficoltà occupazionale». «La difficoltà di tale settore - prosegue il documento - già evidenziata da alcuni indici (nel triennio 2007-2009 i movimenti di cessazione nel settore pesca in regione sono stati complessivamente 134 a fronte dei 28 del triennio precedente) è destinata ad acuirsi particolarmente nel 2010 a seguito del venire meno, a decorrere dal primo giugno, della possibilità di derogare alla normativa, più severa di quella nazionale attualmente osservata, in materia di dimensione minima delle maglie delle reti da pesca e di distanza minima dalla costa per l'uso degli attrezzzi da pesca». «È infatti opinione comune - scrive l'assessore - che l'applicazione della più severa normativa comunitaria determinerà una diminuzione sia delle imbarcazioni attive che del personale impiegato». Da qui il monito, non più istituzionale ma tutto politico, che la Brandi integra a voce: «È nostro auspicio che questo regolamento venga rispettato anche in acque slovene e croate, altrimenti gli effetti penalizzanti di cui abbiamo detto, per il comparto italiano, potrebbero diventare anche più pesanti. Chiederemo al nostro governo di verificare, di vigilare». A oggi il piano riguarda la «pesca in acque marine e lagunari e servizi connessi» ma non è escluso che possa investire un domani gli allevatori e i loro addetti, vittime a loro volta della contrazione dei consumi.

«Il tavolo di concertazione - conclude la generalità di giunta - ha inoltre condiviso l'opportunità che l'Agenzia del lavoro effettui un monitoraggio sulle ricadute occupazionali per le attività dell'acquacoltura, in vista di una possibile, futura, estensione anche ad esse della dichiarazione di grave difficoltà occupazionale». *(pi.ra.)*

Prezzi alle stelle, sardoni oltre i 10 euro

I pescivendoli controcorrente: tutta colpa delle condizioni del mare

> Operatori in disaccordo con la versione fornita dalle cooperative

«Ma quale stato di crisi. Le cooperative piangono il morto. Ormai è diventata la loro specialità». Il giudizio durissimo arriva dal titolare di una pescheria cittadina, per nulla solidale con le cooperative guidate da Guido Doz di cui al contrario viene contestato l'operato.

«I pescatori non sono sull'orlo della disperazione come vorrebbero far credere - afferma un pescivendolo, che chiede però di non rivelare il proprio nome -. Che ci sia meno pescato locale è vero, ma è altrettanto vero che i prezzi sono quadruplicati. Le cassette di sardoni che prima venivano vendute a 15 euro, ora sono scambiate a 50. È evidente quindi che il guadagno per i pescatori rimane. Nonostante ciò - continua il titolare - Doz e soci continuano a piangere il morto per poi andare a batter cassa a Roma o nelle altre sedi istituzionali. Questa è diventata ormai la loro vera attività. Conoscono alla perfezione i meccanismi e sanno a quali porte bussare. E, evidentemente, sono molto abili nella loro attività di pressing, perché quelle porte finiscono sempre per aprirsi».

In disaccordo con le versioni sostenute dalle cooperative anche altri pescivendoli cittadini che, pur usando toni molto più morbidi, danno un'interpretazione diversa dell'attuale fase di difficoltà del settore ittico. «Il pescato locale è indubbiamente calato - fanno sapere dalla pescheria Grassilli di via Carducci -. Ma parliamo di una riduzione non superiore al 30%, dovuta in parte alle nuove reti, ma in parte anche alle condizioni del mare». «Se c'è meno pesce, i prezzi aumentano e il mercato registra una flessione - concorda Walter della pescheria Giuman di piazza Puecher -. Una flessione però già in atto da tempo, anche per effetto della crisi che ha investito un po' tutti i settori. Il rincaro più evidente? L'hanno registrato prodotti come i sardoni». «In questi giorni li si vede sui banchi a non meno di 9-10 euro al chilo (in alcune pescherie, sabato, hanno raggiunto quota 12 euro *ndr)* - spiega Bruno Manna della Vecchia Lussino di via Giulia -. Esattamente il doppio quindi del prezzo praticato un anno fa. E anche altri prodotti locali hanno registrato aumenti fino al 30%. Il calo insomma c'è, anche se non è così drastico come sostenuto da qualcuno. Questo, inevitabilmente, si sta traducendo anche in una flessione dei nostri affari, diciamo un 10-15% in meno. Di fronte a prezzi così alti, infatti, la gente compra meno e si orienta verso prodotti più economici».

Il pescato esposto all'interno di alcune pescherie

«I sardoni a più di 10 euro al chilo non li acquista nessuno - concorda Alessandro Carboni dell'omonima pescheria di via Coroneo -. I triestini sono abituati a comprarne grandi quantità, a patto che costino poco. In alternativa si buttano su prodotti completamente diversi. E guai a proporre alternative simili come i sardoni non nostrani o le sardelle: vengono guardati quasi con disprezzo. Da sempre, del resto - prosegue Carboni - nella nostra città la clientela è particolarmente esigente. Ecco perché, per superare questa fase critica, io sto cercando di ricavarmi una nicchia, offrendo prodotti che non vende quasi più nessuno, come calamaretti o "zottoli" che, per quanto cari, vengono apprezzati dai consumatori più attenti».

«Al di là della crisi, infatti, a Trieste per fortuna la gente continua a comprare e a mangiare pesce - concorda Walter Indrigo che ha aperto poco più di una settimana fa la pescheria "alle Rive" in via Economo -. Certo, l'offerta in questa fase è un po' ridotta perché il pescato locale scarseggia. Non si trovano più per esempio sgombri e seppie nostrane e i sardoni sono molto cari. In compenso, però, sono scesi i prezzi di molti prodotti di importazione». *(m.r.)*

IN SCADENZA IL CDA DEL TEATRO LIRICO

Verdi, la corsa al dopo-Zanfagnin rimette in pista il nome di Calenda

Dipiazza: guida artistica unica con il Rossetti, un tecnico per sovrintendente

di MATTEO UNTERWEGER

Giorgio Zanfagnin

Antonio Calenda

Meno di un mese. L'imminente chiusura dell'era Zanfagnin alla sovrintendenza del teatro Verdi, innescata dalla conclusione naturale del mandato dell'intero consiglio di amministrazione della Fondazione, apre la partita sulla successione al vertice della struttura. E le voci iniziano a rincorrersi.

La più frequente, fin qui, si orienta verso la soluzione di una direzione artistica unica fra il Verdi e il Politeama Rossetti, lo Stabile del Friuli Venezia Giulia, con al fianco un sovrintendente tecnico. Quello di Antonio Calenda, oggi direttore del Rossetti, è un nome che pare essere largamente condiviso proprio nell'ipotesi della direzione comune. La sua nomina, che potrebbe essere seguita a livello di macchina organizzativa dalla fusione dei due apparati amministrativi, andrebbe a liberare lo spazio per un nuovo sovrintendente specializzato nella gestione amministrativa e logistica.

Qualcuno suggerisce, a riguardo, di pensare a Stefano Curti, attuale direttore organizzativo proprio del Rossetti. «Dopo di me ci vorrebbe un imprenditore», ha dichiarato l'altro giorno lo stesso Giorgio Zanfagnin, che ha portato di recente in cda un bilancio - quello del 2009 - in attivo dopo 11 anni di perdite. L'incarico di Zanfagnin arriverà al termine il 4 agosto prossimo. Il toto-nome sul successore è partito.

«Il dopo Zanfagnin? Abbiamo una scelta da fare - esordisce il sindaco Roberto Dipiazza, in qualità di presidente della Fondazione teatro lirico Giuseppe Verdi -. È importante scegliere un sovrintendente che sappia curare il conto economico e la parte amministrativa, non uno che abbia competenza musicale. Al momento stiamo cercando la persona adatta. Già mi sono arrivati circa 15 nomi di interessati ma tutti si occuperebbero del discorso artistico. Se potessi, per intenderci - prosegue il primo cittadino - metterei l'assessore Giovanni Ravidà, come concetto. Voglio cioè un amministratore che abbia il carattere per stringere sui costi. A questa figura, nella mia idea, se ne affiancherebbe un'altra: sto aspettando una risposta da Calenda sulla proposta di ricoprire il ruolo di direttore artistico incaricato di gestire il Verdi e il Rossetti, lasciando la sovrintendenza a un tecnico».

Dal canto suo, il vicesindaco e presidente del teatro Rossetti Paris Lippi ricorda che «il nome di Calenda era circolato già anni fa, prima della nomina di Zanfagnin per il Verdi. È un professionista serio, affidabile - aggiunge Lippi - e di grande cultura: potrebbe essere una persona adattissima a svolgere il compito di direttore artistico unico. Ha anche le giuste conoscenze a Roma. Una possibile unità così forte fra i due maggiori teatri della città porterebbe di certo a un risparmio e a un gioco di squadra sulla falsariga di quello già avviato in questi ultimi anni. Sono favorevole all'idea, quindi, a patto che a subire le conseguenze peggiori di questa soluzione non sia il Rossetti...».

Un nome nuovo, come possibile alternativa a Calenda, lo fa Piero Camber, capogruppo di Forza Italia-Pdl in Municipio e presidente della Commissione cultura in Regione. «Non dimentichiamo i grandi triestini che operano in tutto il mondo - suggerisce Camber -. Penso per esempio a Walter Attanasi, direttore d'orchestra molto noto in ambito internazionale. Esaminerei la possibilità attraverso un tavolo, i percorsi poi si costruiscono, si rivoluzionano. Magari si può creare un pool di raccordo al vertice». Vertice che assieme ad Attanasi potrebbe contare su «Stefano Curti, la vera anima del Rossetti - continua Camber -. Lui potrebbe essere una figura apicale amministrativa. Questi due nomi sarebbero soluzioni rapide e innovative, gente fresca, giovane, con idee».

Una delle certezze da cui partire per ogni tipo di riflessione, l'esponente pidiellino la individua nel «bisogno di revisione globale dell'organizzazione del lavoro che ha il Verdi, perché i costi fissi sono elevati e da questi non si riesce a rientrare. Le soluzioni sono proprio le sinergie con il Rossetti, coproduzioni piuttosto che scambi di palcoscenici».

Dal versante del centrosinistra, segnatamente dal Pd, il segretario provinciale Roberto Cosolini concorda con la necessità di individuare un sovrintendente che abbia «competenza sia di gestione sia sotto il profilo artistico». Fosse per lui, Cosolini non avrebbe dubbi nel tentare di convincere Zanfagnin a bissare il proprio mandato: «Tecnicamente è rinnovabile. Innanzitutto mi pare abbia fatto bene: forse la prima cosa da fare, se fossi il presidente del cda, sarebbe proprio quella di verificare fino in fondo la sua eventuale disponibilità. In alternativa, è necessario uno sforzo - specifica Cosolini - per trovare una persona dalle effettive capacità, senza ripetere l'errore di un passato nemmeno troppo lontano, quando la scelta avveniva per simpatia e appartenenza politica».

DOPO IL TERMINE DEL 4 AGOSTO POSSIBILE UNA PROROGA DI 45 GIORNI

Per le nomine si andrà verso l'autunno

Il nome, sostanzialmente e politicamente, si deciderà come sempre nelle segrete stanze dei bottoni. Formalmente e tecnicamente, però, il successore di Giorgio Zanfagnin uscirà da un voto trasparente: quello del nuovo Consiglio di amministrazione. E il cda infatti - che sarà a sua volta rinnovato entro l'autunno, giacché la scadenza di quello attuale, al pari delle funzioni di Zanfagnin, è in agenda il prossimo 4 agosto ma il regime di eventuale *prorogatio* vale 45 giorni - l'organo cui spetta il compito di eleggere, se necessario anche a maggioranza, il proprio sovrintendente. Perché l'elezione sia validabile servono quattro voti visto che del cda, al netto del sovrintendente stesso che si aggiunge quale ottavo componente, fanno parte sette membri. Il presidente è, di diritto, il sindaco. Roberto Dipiazza, dunque, a meno di improbabili colpi di scena politici (leggasi polemiche intestine alla maggioranza sul Piano regolatore) è l'unico nome già certo per il futuro cda. Gli altri sei membri - come prevede lo statuto della Fondazione - sono indicati un primo dal ministero dei Beni culturali, un secondo dalla Regione e altri quattro dai soggetti privati. Il fatto è che al momento - considerato che tali soggetti privati non concorrono con quote singole superiori all'8%, la soglia minima per esprimere un consigliere - le altre quattro nomine avvengono per competenza tecnica e quindi per cooptazione curricolare o, in subordine, su indicazione del sindaco, della Regione e del ministro. Il cda uscente, oltre che da Dipiazza e Zanfagnin, è composto dalla vicepresidente Donata Irneri Hauser e dai consiglieri Roberto Collini, Lucio Delcaro, Bogdan Kralj e Massimo Paparo. L'ottavo componente era Giorgio De Rosa, scomparso alcuni mesi fa. *(pi.ra.)*

CONSIGLIO NON CONVOCATO

La Regione "richiama" la Provincia: opposizione snobbata sullo Statuto

È primavera e la maggioranza di centrosinistra a Palazzo Galatti approva lo Statuto d'impronta bilingue. An, allora, rilancia chiedendo la convocazione di un Consiglio provinciale che discuta una proposta di Statuto alternativa. L'istanza dell'opposizione scivola poi nel dimenticatoio.

Ora però, a distanza di tre mesi, potrebbe essere ripescata. D'imperio. Per mano della Regione. Non importa che quella proposta sia comunque destinata a morire, perché tanto riceverebbe solamente i voti del centrodestra. È il principio che conta. Tale orientamento si legge fra le righe di una comunicazione con cui il Servizio elettorale della Direzione autonomie locali della Regione chiede alla presidente della Provincia, Maria Teresa Bassa Poropat, «di conoscere quali siano le determinazioni assunte da codesta amministrazione (la Provincia, *ndr*) in ordine alla richiesta di convocazione del Consiglio provinciale», evocando una legge regionale del 1997 che «dispone che, in caso di inosservanza degli obblighi di convocazione del Consiglio provinciale, provvede, previa diffida, l'assessore regionale alle Autonomie locali» (che oggi è la leghista triestina Federica Seganti, *ndr*).

Marco Vascotto

La comunicazione è stata inoltrata per conoscenza al capogruppo di An-Pdl Marco Vascotto, primo firmatario dei sette sottoscrittori della proposta di Statuto della discordia. Era stato proprio Vascotto a sollevare il caso, portandolo all'attenzione della Regione attraverso una precedente segnalazione: essa riguardava appunto la «mancata convocazione del Consiglio provinciale a seguito della richiesta»... di... «iscrizione all'ordine del giorno della proposta di deliberazione di iniziativa consiliare relativa alla riformulazione delle Statuto presentata dal sottoscritto ai sensi delle disposizioni vigenti». «Il rinvio della convocazione del Consiglio - si legge nella segnalazione di Vascotto - è stato dal presidente (dell'aula, ovvero Boris Pangerc, *ndr*) motivato con la volontà di attendere un ulteriore parere di codesta direzione».

Il Servizio per gli affari istituzionali e il sistema delle autonomie locali della Regione, in effetti, prima dell'ultima comunicazione del Servizio elettorale aveva già dato sulla questione, in quanto richieste, due distinte interpretazioni. La seconda, in particolare, rileva che «la valutazione che è demandata al presidente del Consiglio provinciale non può intendersi riferita al merito delle singole questioni poste dai consiglieri. Essa, piuttosto, riguarda la verifica, sotto il profilo formale, della ricevibilità della proposta e, quanto al profilo sostanziale, dei requisiti, della liceità e della pertinenza».

«Questi documenti - attacca duro lo stesso Vascotto - sono la dimostrazione dell'estrema difficoltà che l'opposizione incontra in Provincia per ottenere il rispetto delle regole». *(pi. ra.)*

ALLARME

La manovra del governo

«Farmacie a rischio chiusura»

Federfarma: almeno cinque le piccole attività in difficoltà

A sinistra l'interno di una farmacia; a destra Alessandro Fumaneri, presidente regionale di Federfarma

Non bastava la "diretta", vale a dire la scelta di far distribuire direttamente dalle Aziende sanitarie i medicinali salvavita che prima i pazienti acquistavano in farmacia. Ora a complicare la vita ai farmacisti di Trieste e della regione ci si è messo anche il ministro Tremonti. «La manovra finanziaria del governo - denuncia infatti il presidente di Federfarma Fvg Alessandro Fumaneri - infliggerà un durissimo colpo al nostro settore. I tagli previsti espongono al rischio chiusura il 25% delle farmacie regionali».

A vedersi costrette a chiudere i battenti, secondo Fumaneri, sarebbero in particolare le farmacie più piccole e con bacini di utenza più limitati, a partire da quelle posizionate nei comuni montani e nelle valli. «Ma anche nelle città la preoccupazione è forte - prosegue il presidente di Federfarma -. A Trieste, a giudicare dalle telefonate allarmate che ho ricevuto da alcuni colleghi, potrebbero sparire almeno quattro o cinque farmacie di piccole dimensioni. Il percorso è praticamente obbligato: di fronte a una fase critica come questa chi può riduce l'organico, ma chi non ha personale da licenziare per ridurre le spese non può far altro che abbassare definitivamente le serrande. All'orizzonte quindi si profilano significative perdite di posti di lavoro: a livello regionale almeno 300 dipendenti sono in pericolo. Ma altrettanto pesanti si annunciano le ricadute in termini di servizi offerti al territorio. Perché nelle farmacie non si vendono solo medicinali, ma si offrono anche tanti altri servizi. I numeri, del resto, parlano chiaro: nella sola Trieste sono state effettuate nell'ultimo anno 200 mila prenotazioni Cup, 40 mila screening del colon retto e 2.300 spirometrie. Attività offerte gratuitamente che, se non verranno apportati correttivi sostanziali alla manovra, le farmacie non potranno più garantire».

L'allarme degli operatori del settore parte dalla decisione dell'esecutivo nazionale di ridurre ulteriormente i margini di guadagno delle farmacie. «Si parla di un ulteriore sconto, pari al 3,65%, che saremmo chiamati a praticare al Sistema sanitario nazionale a livello rimborso dei farmaci - continua Fumaneri -. Una percentuale iniqua e dannosa che, grazie alla presentazione di un emendamento in sede parlamentare, si spera almeno di poter spalmare nel tempo. In ogni caso, a lungo andare, gli effetti rischiano di farsi sentire in modo irrimediabile. Non abbiamo ancora vinto la battaglia per riportare in farmacia i medicinali salvavita ora venduti direttamente dalle Aziende, che ci arriva la nuova gabella imposta dalla manovra. Un colpo - conclude Fumaneri - che questa volta rischia di mettere davvero in ginocchio il nostro settore». *(m.r.)*

CERIMONIA SULLE RIVE A 90 ANNI DAI FATTI DI SPALATO

Deposta una corona d'alloro in ricordo del comandante Tommaso Gulli

Si sono aperte ieri le celebrazioni organizzate da Lega Nazionale di Trieste - Lega Nazionale Dalmazia e dalla Fondazione Rustia Traine, Libero comune di Zara e Dalmati nel mondo, in occasione del 90° dei fatti di Spalato del 1920. In serata in Riva Gulli è stata deposta una corona d'alloro sull'àncora del Monumento ai marinai d'Italia in ricordo del comandante e del motorista della regia Nave Puglia, Tommaso Gulli e Aldo Rossi della nave Regia Puglia, uccisi a Spalato 90 anni fa.

Domani - giornata in cui saranno in città i tre Capi di Stato di Italia, Slovenia e Croazia - previste altre tre cerimonie. Alle 11.30 verrà deposta una corona sul palazzo del Comune per commemorare Giovanni Nini, ucciso in una manifestazione per l'italianità di Trieste. Alle 12.30 sarà ricordato davanti all'ex Balkan il tenente Luigi Casciana, ucciso da una bomba. Alle 16 nella sede di via Donota Renzo de' Vidovich parlerà su "Inizio della seconda snazionalizzazione degli italiani di Dalmazia". Verrà presentato un libro su Casciana.

Un momento della cerimonia (Lasorte)

IL PROGETTISTA DEL MAGAZZINO VINI

Firenze, chiuse le indagini sull'architetto Casamonti

Il nome dell'architetto Marco Casamonti, progettista per conto della Fondazione CR-Trieste delle ristrutturazioni del Magazzino vini e dell'Ospedale militare, compare nel decreto di chiusura delle indagini preliminari sull'*affaire* dell'urbanizzazione dell'area di Castello a Firenze. Assieme a quello di Casamonti sono riportati i nomi del patron di Fondiaria Salvatore Ligresti, del suo braccio destro Fausto Rapisarda e di due ex assessori del Pd di Firenze. I reati ipotizzati vanno dalla corruzione alla turbativa d'asta, alla concussione e alla violenza privata.

Nello scorso giugno Casamonti era stato arrestato (e liberato dopo l'interrogatorio) perché coinvolto nell'inchiesta della Procura di Firenze relativa a una gara d'appalto indetta dal Comune di Terranova Bracciolini. Secondo le intercettazioni in possesso della Procura di Firenze, Marco Casamonti avrebbe telefonato a tutti gli studi di progettazione invitati su sua indicazione all'appalto e avrebbe chiesto che presentassero offerte mirate a far vincere un suo amico di Lucca.

Il nome di Casamonti è comparso anche nell'inchiesta, sempre della Procura di Firenze, in cui è coinvolto il capo della protezione civile Guido Bertolaso sui lavori della Maddalena. L'indagine che poi si è dipanata in un'infinità di rivoli è stata avviata dalle intercettazioni del cellulare dell'architetto del Magazzino vini. È successo nell'agosto del 2008.

Da queste telefonate l'inchiesta ha iniziato a delineare lo scenario di intrecci tra gli alti burocrati e alcune delle imprese entrate in un sistema «gelatinoso», come lo ha definito il gip nell'ordinanza: quello che ha assicurato appalti facili e ha permesso di gonfiare i soldi dei lavori della costruzione dell'albergo realizzato nell'ex ospedale dell'isola della Maddalena che avrebbe dovuto ospitare i capi di Stato per il G8, i cui costi sono passati da 57 a 73 milioni. Casamonti, che ne era il progettista esecutivo, in questa inchiesta è indagato per truffa ai danni dello Stato. *(c.b.)*

IL PICCOLO ■ LUNEDÌ 12 LUGLIO 2010

RIONI
IL CASO

L'EDIFICIO INAGIBILE PER INFILTRAZIONI DAL TETTO, MESSE CELEBRATE IN UN TENDONE

Chiesa di San Giovanni, restauro nel 2011

A fine anno il progetto esecutivo. Il parroco: ma è urgente sistemare la tensostruttura

di IVANA GHERBAZ

Il Comune conta di appaltare entro i primi mesi dell'anno prossimo i lavori di recupero della chiesa di San Giovanni Decollato, in piazzale Gioberti a San Giovanni, dichiarata inagibile più di un anno fa per una serie di infiltrazioni dal tetto che ne hanno gradualmente minato la sicurezza. Da dicembre la messa della domenica si svolge in una tensostruttura sistemata, a spese del Comune, negli spazi dell'ex deposito della Trieste Trasporti poco più in là. Una soluzione provvisoria. I lavori per la ristrutturazione del sottotetto e la messa in sicurezza della struttura dovrebbero iniziare dunque nei primi mesi del prossimo anno per un costo totale di un milione e 200mila euro. Per il Comune la spesa sarà di 600 mila euro che verranno utilizzati per la realizzazione dei lavori più urgenti consentendo così la ripresa delle funzioni religiose. Gli altri 600 mila arrivano invece da un contributo regionale finalizzato a risistemare gli esterni dell'edificio, che può ospitare quasi 800 persone.

L'architetto Lucia Iammarino, della direzione Lavori pubblici del Comune, sta seguendo l'iter di approvazione del progetto, e assicura che a breve - probabilmente entro agosto - il piano di ristrutturazione sarà sottoposto all'attenzione della Soprintendenza per il via libera definitivo. «Contiamo - spiega Iammarino - che a fine anno il progetto sia esecutivo per poter appaltare i lavori entro i primi mesi del 2011. Inizialmente si pensava fosse un semplice crollo dell'intonaco dal soffitto. Ma a seguito di indagini più approfondite abbiamo verificato che il problema era più esteso. Il sottotetto è stato danneggiato da infiltrazioni - ricorda l'architetto - e per questo è stato scelto di chiudere la chiesa per motivi precauzionali».

La chiesa di San Giovanni non è agibile (Foto Bruni)

Se durante la settimana le messe si svolgono nella cappella sul retro, alla domenica però come si diceva il ritrovo è nella tensostruttura. «Il guaio peggiore sono i gatti che entrano nella tenda», racconta il parroco don Fabio Gollinucci. «Per questioni burocratiche - prosegue - ci vorrà almeno un anno prima di avere la chiesa completamente ristrutturata. La situazione in cui ci troviamo è precaria, la chiesa è il luogo simbolico di ritrovo di questa comunità da ormai 152 anni. Nella tenda fa freddo d'inverno e caldo d'estate, e per questo vogliamo chiedere al Comune una sistemazione migliore della struttura. Celebrare la messa in una tenda può avere un significato profondamente biblico, ma il disagio è evidente. In molti hanno preferito andare altrove e qualcuno non viene più a messa. La parrocchia non vive solo per la chiesa, ma abbiamo anche l'oratorio in ristrutturazione».

> Don Gollinucci: situazione precaria, molti hanno preferito andare altrove e c'è chi non segue più i riti religiosi

Ci sono poi alcuni cittadini del rione di San Giovanni che reclamano l'urgenza dell'intervento del Comune. «Nella storia ultracentenaria della Diocesi e del Comune non è mai stata chiusa una chiesa perché inagibile, ma con San Giovanni Decollato qualcuno ci è riuscito», spiega Silvano Brunello Zanitti. «Piazzale Gioberti è assopito, quasi morto. La zona ha perso i suoi connotati sociali umani di ritrovo. Il dramma più grande - dice ancora il residente - lo vive però la comunità cattolica che non ha un edificio dove ritrovarsi, non ci sono più matrimoni e battesimi. E non meno drammatico è il danno che gli arredi e i quadri preziosi subiscono per mancanza di arieggiamento della chiesa».

La prima pietra dell'edificio sacro fu posata il 29 giugno 1856, e nel 1858 la chiesa di San Giovanni Decollato fu consacrata dall'allora vescovo Bartolomeo Legat.

L'interno della struttura, allestita lo scorso dicembre dal Comune, per consentire al parroco di celebrare le funzioni religiose (Foto Bruni)

RESIDENTI E NEGOZIANTI PREOCCUPATI. MERCOLEDÌ ASSEMBLEA DELLA PRO LOCO

«È il nostro biglietto da visita, bisogna fare presto»

Attorno a piazzale Gioberti le storiche botteghe resistono ai cinque supermarket

«Sono nata in via Damiano Chiesa nel 1927». Silvana si porta dietro una valigia di ricordi. Ma nel suo esercizio di memoria San Giovanni non lo troviamo più. Oggi il rione è cambiato, per Andrea Rochelli che ha la macelleria in via San Cilino «da piccolo paese ha subìto una trasformazione radicale ed è diventato una periferia cittadina».

Certo non ci sono più le trattorie, le osterie e le sale da ballo che ricorda Silvana, come se quei luoghi fossero i "luoghi della vita". Silvana la troviamo nel salone di parrucchiera "Acconciature Cristina" in via San Cilino, che per antonomasia è il salotto buono del quartiere, là dove le storie, dal 1954, passano da bocca in bocca.

«Vogliono costruire un grattacielo qui dietro - dice Silvana preoccupata - Oggi qui si vive discretamente anche se quella volta ci si conosceva tutti. Tanto è stato venduto per costruirci delle case». Ma lei porta i ricordi fissi nella memoria, d'inverno si vendevano i biscotti per strada e d'estate il sabato e la domenica il gelato. Era il tempo in cui alla processione per il giorno di San Giovanni si era così in tanti che la chiesa era già piena e c'era ancora gente che doveva arrivare.

San Giovanni è un rione grande con quasi 20mila persone e qualche negozio è ancora rimasto attorno alla Chiesa di piazzale Gioberti, il cuore del quartiere. La macelleria Rochelli vive grazie al rapporto diretto con i san giovannini. Andrea ha 41 anni e da 28 fa il macellaio: «Ci sono cinque supermercati con il reparto carne qui attorno che hanno sostituito le macellerie - dice - Noi manteniamo una nicchia per i nostri clienti con prodotti di qualità e soprattutto teniamo vivo questo mestiere e il rione». E aggiunge: «Oggi San Giovanni ha perso la sua identità con il cambio generazionale. Il cuore del rione qui attorno alla piazza è l'ultima roccaforte, ma ci sono alcune cose che si potrebbero fare. La chiesa chiusa è il nostro biglietto da visita, non abbiamo un ricreatorio né un giardino per bambini».

San Giovanni è anche il rione della speculazione edilizia selvaggia grazie a un piano regolatore ereditato dal passato. Insomma un moderno rione che nasconde la sua storia sulle colline tutte attorno, strade e vicoli in salita dove si vive ancora una dimensione familiare nelle casette a due piani e la proprietà passa gelosamente da padre in figlio.

Proprio a questa realtà guarda il Comitato rionale dei cittadini di San Giovanni-Cologna che mercoledì alle 18, all'oratorio di via San Cilino 101, organizza un "Consiglio comunale simbolico" in piazza sui problemi del rione. I punti all'ordine del giorno individuati dalla Proloco sono dieci, con in testa ovviamente la situazione della chiesa, andando a toccare il problema del polo scolastico di via delle Cave, la salvaguardia delle aree verdi, il futuro parcheggio sul lastrico solare del park Il Giulia e la riqualificazione di piazzale Gioberti. *(i.gh.)*

«Troppe costruzioni, stravolta l'area»

La Circoscrizione: il vecchio Prg ha massacrato le aree verdi del quartiere

San Giovanni è il rione dello sport, con i suoi numerosi impianti e la piscina comunale. È il rione dove storicamente risiedeva una parte della comunità slovena nelle case arrampicate lungo le vie dei Pagliaricci, alle Cave e del Capofonte. È il rione della mitica birreria Dreher che all'inizio degli anni Novanta fece spazio al primo centro commerciale triestino, Il Giulia. Ma è anche il rione che vide, primo in Italia, aperti i cancelli dell'ospedale psichiatrico oggi trasformato in splendido parco urbano. Ed è un rione dove si trovano case popolari, villette e anche il servizio Sert che secondo alcuni rappresenta oggi un problema.

Mille facce, tanti problemi. San Giovanni oggi vive le contraddizioni del tempo con le nuove costruzioni che si mescolano con l'antico assetto del rione-paese. A migliorare la qualità di vita ci pensano anche i ragazzi delle scuole dell'Istituto comprensivo di via Cunicoli con il progetto "Pedibus". Assieme alla circoscrizione, ai volontari della Uisp e alla facoltà di Architettura hanno progettato dei percorsi per favorire i pedoni rimuovendo gli ostacoli sulle strade per raggiungere la scuola.

Uno scorcio di via dei Pagliaricci

San Giovanni è anche quartiere di anziani, ma i servizi funzionano. Ilario, 76 anni, ha la moglie ammalata, ma racconta che gli infermieri del distretto sanitario lo aiutano molto. Per lui, nato in Rena Vecia e adottato dal rione nel 1947, a San Giovanni si vive bene.

Qualcun altro dice: «Xe più mati che stranieri». È un riferimento chiaro alle persone seguite dai servizi psichiatrici che frequentano il quartiere per un caffè al bar. Ma sono soprattutto i tossicodipendenti a essere additati. Al bar San Giovanni, in piazzale Gioberti, una persona addita: «Andate a vedere al giardino vicino alla rotonda del Boschetto, là dove giocano i bambini ci sono le siringhe ficcate per terra».

Un problema che si ripete da anni, evidenziato anche dal presidente della Circoscrizione Gianluigi Pesarino Bonazza: «La presenza del Sert, il servizio tossicodipendenze all'interno del parco di San Giovanni, rappresenta per noi una problematicità».

Secodo Pesarino Bonazza comunque il rione ha acquistato nel tempo una maggiore vivibilità. «Sono presidente di questa circoscrizione da quasi dieci anni - dice - È un rione particolare per la presenza dell'ex ospedale psichiatrico, ma ha avuto delle evoluzioni positive. C'è una piscina che è stata attesa da più di 30 anni. La microarea dell'Azienda sanitaria, del Comune e dell'Ater favorisce la socialità e il coinvolgimento degli anziani che vivono nelle case Ater».

Tanti in nuovi progetti in cantiere, racconta Pesarino Bonazza: «Vogliamo fare un asilo nido che a tutt'oggi non c'è nell'ex caserma Chiarle. E poi San Giovanni è un centro di attrazione per lo sport, così l'ex deposito degli autobus sarà trasformato in un centro polisportivo che potrà essere usato anche dai residenti».

La microcriminalità esiste, annota ancora Bonazza, ma il problema è stato risolto con il poliziotto di quartiere. Resta però la questione della costruzione selvaggia di nuovi palazzi. «Il Piano regolatore precedente, quello della giunta Illy, ha permesso che a San Giovanni si potesse costruire ovunque. In via dei Pagliaricci hanno massacrato il verde quando si potrebbe mantenere l'armonia del paesaggio costruendo case di al massimo due piani». (*i.gh.*)

LA GUARDIA COSTIERA AUSILIARIA POTRÀ MONITORARLO

"Liberato" l'accesso all'Ursus

L'Ursus, il glorioso pontone "prigioniero" all'interno del Porto Vecchio da oltre un anno, sarà presto «liberato». Lo rende noto la Guardia costiera ausiliaria, precisando che il pontone è oggi «irraggiungibile perfino dai volontari del mare per un minimo di manutenzione e praticamente in totale stato di abbandono». Dopo una riunione svolta all'Autorità portuale con tutti i soggetti interessati, dice il presidente della Guardia costiera ausiliaria Roberto De Gioia, è stata trovata una soluzione per il pontone che si trovava al Molo 23, all'interno del Porto Vecchio ma in un'area in concessione alla Greensisam recintata e preclusa al passaggio di mezzi e persone. La recinzione che si trova in prossimità della prua del pontone che delimita e impedisce l'accesso dal Molo IV sarà spostata di una cinquantina di metri verso poppa, così da consentire l'accesso alla gru. «Ma ci è voluto più di un anno - osserva de Gioia - e stava crescendo la nostra apprensione per il pontone. Ora potremo monitorarlo e intervenire se necessario».

Il pontone Ursus

Partiti gli aiuti per l'Albania a bordo di nove fuoristrada

Nove fuoristrada con a bordo altrettanti equipaggi di Trieste, Udine, Venezia Lido e Ferrara, cui si aggiungeranno strada facendo altri due provenienti da Reggio Emilia e Roma, costituiscono la "task force" della "Missione umanitaria Trieste-Albania" partita sabato da piazza Unità alla presenza del vicesindaco Paris Lippi e dell'assessore regionale alla Salute Vladimir Kosic.

L'iniziativa, promossa e organizzata dall'associazione "Nord Est 4x4 Trieste", consiste nel viaggio della carovana di 4x4 alla volta di alcune delle zone più povere e isolate dell'Albania per trasportare e quindi donare capi di vestiario, giocattoli, materiale didattico e sanitario, destinato in particolare ai bambini di piccole città e paesi collocati in aree impervie. Da Trieste, effettuate ancora alcune verifiche e messe a punto della "missione", le fuoristrada raggiungeranno Venezia per imbarcarsi su un traghetto greco della Minoan che li trasporterà a Igoumenitsa. È sarà poi da qui che, attraversato il confine albanese, inizierà il vero e proprio "tour" di nove giorni.

MUGGIA - 040 272500 Piazzale Curiel, 5/a
BGmuggia@bgimmobiliare.it

TRIESTE - 040 3728802 Via San Nicolò, 2
1° piano
BGtrieste@bgimmobiliare.it

Da lunedì a venerdì 8.30 - 13.00 / 15.30 - 19.00

Trieste Tel 040 3728802

APPARTAMENTI

- 60.000,00 SAN VITO. Ca 60 mq **DA RISTRUTTURARE.** Ingresso su cucina abitabile, soggiorno e camera. Bagno esterno con possibilita' di crearne uno interno. **LUMINOSO.**

- 65.000,00 VIA DELL'INDUSTRIA. Sito al 3° piano, composto da cucina, camera matrimoniale e wc.

- 75.000,00 ZONA BURLO: PERFETTO al 2° piano in stabile con vista sul verde. Ingresso, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno. **OTTIMO ANCHE COME INVESTIMENTO.**

-79.000,00 VIA DELLA TESA: ultimo piano. Ingresso, cucina abitabile, grande matrimoniale, poggiolo, bagno.

- 85.000,00 VERGERIO. Ammezzato recente **NO SU STRADA.** Angolo cottura, tinello, grande camera matrimoniale, **PERFETTE CONDIZIONI, COMPLETAMENTE AMMOBILIATO.**

- 89.000,00 SAN GIACOMO, VIA DELLA SCALINATA. GRAZIOSISSIMO pari a primoingresso **DI MODERNO DESIGN. LUMINOSO, OTTIMA VISTA.** Atrio, ampissima stanza matrimoniale, bagno, cucina **NUOVA ARREDATA** e piccolo soggiorno con poggiolo. **OCCASIONE.**

- 95.000,00 VIA FLAVIA. Secondo piano, con ascensore. Ingresso, soggiorno, cucinotto, camera, bagno, ripostiglio e veranda. Ammobiliato. **ZONA SERVITA. OTTIMO USO INVESTIMENTO.**

- 105.000,00 VIA BAIAMONTI: OTTIMO con 2 stanze, soggiorno, cucina abitabile con terrazzino, bagno.

- 109.000,00 VIA DEL CARPINETO. Ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo e cantina. Secondo piano con ascensore. Da rimodernare. Possibilita' seconda camera.

- 120.000,00 ZONA BAIAMONTI. LUMINOSO QUINTO PIANO con ascensore. Soggiorno, cucina, ampia matrimoniale e 2 poggioli. Possibilità seconda camera. **PERFETTE CONDIZIONI.**

- 129.000,00 VERO AFFARE: in stabile trentennale, piano alto con ascensore. Ingresso, soggiorno, matrimoniale, 2 singole, cucina, 2 bagni, veranda e poggiolo. **SOFFITTA** e **POSTO AUTO** condominiale. **MOLTO LUMINOSO.**

- 137.000,00. ZONA CORONEO. Vendesi ufficio di ca 65 mq in ottime condizioni **GIA' LOCATO.**

- 165.00,00 ZONA IPPODROMO. Sito al 9° piano con ascensore, ampio ingresso, grande soggiorno con terrazzino, cucina abitabile, 2 camere doppie, bagno e ripostiglio.

- 169.000,00 VIA REVOLTELLA ALTA. In stabile recente, 2° piano con ascensore. 2 camere, soggiorno, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio. **TERRAZZA abitabile.** Posto macchina in garage a rotazione. Cantina. **VISTA APERTA.**

- 180.000,00 VIA SAN PASQUALE. OTTIMO IN BEL CONTESTO SIGNORILE NEL VERDE. Atrio di ingresso, soggiorno e cucina abitabile con terrazzo abitabile, matrimoniale, singola e bagno. Giardino e parcheggio condominiale.

- 189.000,00 TRATTABILI. PORTA DEI LEO. Recentissimo e perfetto, camera, cameretta, soggiorno, cucina, 2 bagni e terrazza. Posto macchina in garage. **- 215.000,00 ALTURA: OTTIMO** con grande soggiorno collegato a veranda, cucina abitabile, matrimoniale, 2 singole, 2 bagni e soffitta.

- 223.000,00 VIA FABIO SEVERO ALTA. Piano alto con ascensore, soggiorno con terrazzino, cucina abitabile con veranda, 2 camere matrimoniali, una singola, 2 bagni, ripostiglio e soffitta. **Possibilità posto auto in acquisto o affitto.**

- 280.000,00 ZONA PALAZZETTO dello SPORT. IN PICCOLO CONDOMINIO RECENTISSIMO, pari al nuovo, **OTTIME RIFINITURE. Disposto su due piani**: soggiorno con cucina a vista e terrazzino, matrimoniale, singola, bagno e ripostiglio. Mansarda con ulteriore soggiorno e grande terrazzo abitabile a vasca, bagno, ampi ripostigli sottotetto. **Box auto in garage.**

- 350.000,00 ROMAGNA BASSA: piano basso in piccolo condominio. Camera, cameretta, salone con sala da pranzo (o terza camera matrimoniale), cucina con veranda, Doppi servizi, poggiolone, cantina e posto auto in garage.

- NUOVO PREZZO ROMAGNA. In bella casa bifamiliare, da ristrutturare. Tre camere, soggiorno, cucina, bagno. Grande cantina trasformabile in taverna con servizi. Terrazzone panoramico al lastrico solare. Giardino esclusivo sopraelevato di ca 600 mq (con la possibilità di costruire nel sottosuolo una decina di posti macchina). **Euro 399.000,00** (adatto anche a piccola impresa).

- 410.000,00 ZONA VIA BATTISTI. In stabile d'epoca con ascensore, **GRANDE APPARTAMENTO con salone di ca. 100 mq,** più cucina abitabile, 2 camere, studio, bagno, wc e poggiolo.

CASE e VILLE

- OPICINA. PRESTIGIOSA VILLA di recente costruzione disposta su 2 livelli abitativi. **GRANDE PARCO PIANEGGIANTE. RIFINITURE DI PREGIO DA DESIGN.** Si compone da portico d'ingresso, salone con caminetto, cucina abitabile, sala da pranzo, camera con guardaroba e bagno al piano terra. Al primo piano troviamo 2 camere, bagno e soffitte. Al livello seminterrato troviamo 2 grandi cantine con bagno, vari ripostigli e **2 GRANDISSIMI GARAGE. IRRIPETIBILE OCCASIONE.**

- GRIGNANO. VILLA DI RECENTISSIMA COSTRUZIONE. SALONE con caminetto, **BIBLIOTECA** con boiserie, 3 matrimoniali con relativi bagni e cabine armadio, 2 camere singole, studio, grande cucina con dispensa e bagno di servizio, ampio INGRESSO di RAPPRESENTANZA. **TERRAZZO CON PANORAMA MOZZAFIATO.** Cantina, taverna, **LOCALE VINI,** deposito attrezzi. Circondano questa **SPLENDIDA DIMORA quasi 7.000 mq di terreno. TRATTATIVE RISERVATE** in ufficio previo appuntamento telefonico. **SI VALUTANO ANCHE PERMUTE.**

LOCAZIONI

- Euro 360,00 mensili + spese. VIA DELLA GUARDIA. Delizioso monolocale con cucinino e bagno. Ammobiliato, VISTA APERTISSIMA.

- Euro 400,00 mensili + spese. VIA FLAVIA primo piano, ammobiliato, cucina abitabile, soggiorno con terrazzo, camera matrimoniale, bagno e posto auto.

- Euro 450,00 mensili + spese. VIA CONTI settimo piano, ammobiliato, soggiorno, matrimoniale, singola, cucinino, bagno, poggiolo.

- Euro 500,00 mensili + spese. ZONA BURLO piano alto con ascensore, soggiorno, cucina con terrazzino abitabile, 2 camere, bagno.

- Euro 580,00 mensili + spese. VIA COLOGNA. Terzo piano con ascensore, salotto, cucina, sala da pranzo, camera e bagno. **AMMOBILIATO. ADATTO STUDENTI.**

- Euro 580,00 mensili + spese. VIA DEI GIULIANI perfetto, piano alto con ascensore. Soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, 2 bagni. **AMMOBILIATO.**

- Euro 635,00 mensili + spese. VIA LOCCHI: ottimo ammobiliato, **PIANO ALTO** con ascensore: ingresso, soggiorno, matrimoniale, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, WC separato ripostiglio e poggiolo.

- Euro 850,00 mensili + spese. BARCOLA. GRAZIOSISSIMA MANSARDA CON TERRAZZA A VACA, VISTA TOTALE. Soggiorno con terrazza e caminetto, cucinino, matrimoniale, stanzino guardaroba, bagno. **AMMOBILIATO. POSSIBILITA' POSTO AUTO.**

- Euro 1.500,00 mensili + spese. VIA CICERONE: 200 mq al secondo piano, con 6 camere, stanzino, cucina abitabile, bagno, 2 servizi separati, ripostiglio. In stabile con ascensore. **ADATTO ANCHE COME MULTI-UFFICIO.**

- AFFITTASI in centro 200 mq esclusivamente **USO UFFICIO,** in stabile con ascensore. Con box nelle vicinanze affittasi a Euro 2.000,00 mensili + IVA e + spese.

- AFFITTASI SAN DORLIGO DELLA VALLE locale d'affari mq 70 ca. Euro 500 mensili.

LOCALI - ATTIVITA'

- ZONA TRIBUNALE. Affittasi locale d'affari di ca. 150 mq. Sito in via Fabio Severo bassa, grandi vetrine e soppalco. Adatto a commerciale o ufficio.

- ZONA SERVOLA. Vendesi muri di storico locale ristorante/pizzeria con scoperto. **Euro 290.000,00**

- NEL CUORE DELLA CITTA' vendesi avviatissima edicola, completa di chiosco con attrezzature. **CENTRALISSIMO Euro 110.000,00**

POSTI AUTO - BOX

- POSTO AUTO ZONA BURLO. Ultima disponibilità a **Euro 10.000,00 TRATTABILI**

- BOX AGAVI. Vendesi o affittasi box auto. **Euro 35.000,00 o Euro 125,00 mese + spese.**

- POSTI AUTO VIA CAPODISTRIA. Affittasi 2 posti auto a **Euro 100,00 mensili + iva mese.**

Muggia Tel 040 272500

APPARTAMENTI

- 113.000,00 OTTIMO. Ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera, cameretta, bagno e ripostiglio. Cantina. Vendesi ammobiliato, ampia area di parcheggio condominiale, **OCCASIONE!**

- 125.000,00 RECENTISSIMO MONOLOCALE ESTREMAMENTE LUMINOSO con ingresso, angolo cottura, bagno, zona giorno e zona notte **LUSSUOSAMENTE ARREDATO. TERRAZZA** panoramica e posto auto in garage. Posizione rilassante con **VISTA MARE.** Disponibile anche ammobiliato.

- 140.000,00 AL 2° PIANO. Ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, terrazza e cantina. Vicinissimo al centro, **BUONE CONDIZIONI.**

- 145.000,00 CON GIARDINO E POSTO AUTO. Ingresso, soggiorno con angolo cottura, camera, bagno e veranda.

-145.000,00 VIALE XXV APRILE: appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno e **TERRAZZO di ca. 60 mq**. Cantina. **BUONE CONDIZIONI.**

- 165.000,00 IN POSIZIONE LUMINOSA, NEL VERDE E CON VISTA MARE, perfetto appartamento con 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio e 2 poggioli. Cantina e posto auto in garage. **BUONE CONDIZIONI. Servito da autobus.**

- 170.000,00 VIA XXV APRILE vendesi **ATTICO** esposto a sud e con vista nel verde. Atrio soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno. **AMPIA TERRAZZA ANGOLARE, SOFFITTA,** ascensore e **GARAGE.**

- 182.000,00 MONTE D'ORO EST. IN POSIZIONE SOLEGGIATA. Bel appartamento in casetta con giardino e ingresso indipendente. Composto da ingresso verandato con ripostiglio, soggiorno con cucina aperta, 2 camere, bagno. Ampissima cantina. **RECENTEMENTE RISTRUTTURATO.**

- 190.000,00 ZONA LIDO: luminosissimo alloggio, grande metratura al 2° piano. Ingresso, salone, cucina, 4 camere, doppi servizi. **NO SPESE CONDOMINIALI.** Buone condizioni, infissi recenti, bagno nuovo. **VISTA MARE.**

- 195.000,00 PERFETTO appartamento luminoso, al 2° piano con ascensore. Ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 bagni, 2 terrazzini, cantina ed area di parcheggio condominiale. Porta blindata. **VISTA NEL VERDE.**

- 240.000,00 STREPITOSO APPARTAMENTO PANORAMICO CON VISTA MARE, all'ultimo piano, con ascensore, di una piccola palazzina **RECENTEMENTE COSTRUITA.** Composta da ingresso, soggiorno con zona cottura, camera con guardaroba, bagno, ripostiglio e poggiolo. **SI VENDE COMPLETAMENTE AMMOBILIATO CON LUSSUOSISSIMI ARREDI DI ALTO PREGIO.** Box e posto auto, cantina, termoautonomo.

- 320.000,00 INIZIO LUNGOMARE. ATTICO CON GRANDISSIMO TERRAZZO, soggiorno, cucina, 2 camere e bagno. **BELLISSIMA VISTA FRONTE MARE.**

CASE e VILLE

- 120.000,00 trattabili, VIA DEI MULINI. CASETTA SINGOLA DA RISTRUTTURARE. Composta da ingresso, 2 camere, cantina e piccolo terreno edificabile con possibilità di creare un corpo accessorio a parte.

- 160.000,00 LOC. DARSELLA di SAN BARTOLOMEO. CASA accostata composta da atrio, veranda, cucina, soggiorno, bagno e 2 camere da letto. Cantina con ampio scoperto a **VISTA MARE,** accesso auto e parcheggio nel cortile privato. Da restaurare.

- 250.000,00 SOPRA AL LUNGOMARE VENEZIA: CASA ACCOSTATA, UBICATA A 50 METRI DAL MARE. Ingresso, soggiorno, cucina, WC con doccia, ripostiglio e stanzetta. Al 1° piano 3 camere, bagno e veranda. **GIARDINO** con vista. **PREZZO TRATTABILE.**

- LOCALITA' LAZZARETTO: vendesi casa **SINGOLA** in buone condizioni, con riscaldamento. Composta da soggiorno, cucina, 5 vani, 3 servizi, poggiolo e portico con giardino. **VISTA MARE. Euro 270.000,00**

- 295.000,00. Porzione di bifamiliare in **IMMINENTE CONSEGNA.** Ca 120 mq più giardino con accesso auto. Due livelli abitativi e **GRANDE TAVERNA.** Composta da ingresso, grande salone con zona cottura e bagno al piano terra; 2 camere bagno e poggiolo al primo piano. **SPLENDIDA POSIZIONE.**

- 320.000,00 LOC. SAN ROCCO. BELLA CASA SINGOLA, CON VISTA MARE. Ingresso, salone, cucina abitabile, 2 camere, bagno e poggiolo. Ampissima cantina, garage e giardino con accesso auto.

- 490.000,00 MUGGIA PRIMA COLLINA. Stupenda **VILLA** di ca 250 mq. Con soggiorno, cucina abitabile, portico, 2 camere, ingresso, bagno. Grande taverna con angolo cottura, stanza e bagno. **BELLISSIMO GIARDINO e GRANDE TERRAZZO. PERMUTASI ANCHE CON DUE APPARTAMENTI VICINI.**

- FONTANELLA. NUOVISSIMA CASA SINGOLA con GIARDINO su 4 LATI. Composta da grande soggiorno con portico, cucina e bagno al piano rialzato. Matrimoniale, 2 camere e bagno al primo piano. Box, taverna con bagno, ripostiglio e due cantine al piano seminterrato. **IN OTTIMA POSIZIONE CON VISTA NEL VERDE E SCORCIO MARE. POSSIBILITA' DI ESSERE TRASFORMATA IN BIFAMILIARE. EURO 555.000,00**

- MUGGIA 580.000,00 (SAN BARTOLOMEO). VILLA INCREDIBILMENTE BELLA, PRATICAMENTE PERFETTA. Salone, 3 camere anche con cabina armadio, grande cucina, bagni, taverna con cucina. Portico con barbecue con **VISTA MARE.** Garage. **SPLENDIDO GIARDINO CON ULIVO IMPORTANTE.** Rifiniture in pietra rendono questa casa UNICA. **OTTIMO PREZZO** anche **PERMUTANDO** con grande appartamento **TRIESTE CENTRO.**

TERRENI

- MUGGIA IN COLLINA: TERRENO EDIFICABILE VISTA MARE, DI CA 460 mq con progetto approvato per casa UNIFAMILIARE, vendesi **a Euro 110.000,00. ONERI PAGATI.**

- TERRENI EDIFICABILI ad edificazione diretta, adatti a monofamiliari, vendesi **A PARTIRE DA EURO 111.000,00.**

LOCAZIONI

- DISPONIBILI A MUGGIA IN AFFITTO appartamenti fino a 4 posti letto, 2 camere, soggiorno, cucina e bagno. ARREDATI. Contratto transitorio per non residenti.

CORMONS Tel 040 3728802

- ADATTO IMPRESA. Complesso immobiliare di altissimo pregio sito a Cormons, nel cuore del Collio. Trattasi di 4 edifici da ristrutturare, che ruotano attorno ad un parco secolare. **Ogni edificio ha caratteristiche che lo rendono adatto ad usi diversi :** uffici e appartamenti di rappresentanza, commerciale, uso propriamente residenziale, con alloggi di vario taglio, loft o casette a schiera. Possibilita' di creare posteggi per tutte le unita' immobiliari. **In una zona dove c' e' carenza di ricezione turistica, anche la trasformazione parziale in albergo, e' una alternativa valida. Possibilità' anche vendita frazionata o permuta con altri immobili sia in loco che in altre località'.**

INTERESSANTISSIMI PRIMINGRESSI - BELLISSIMI TERRENI - OTTIME LOCAZIONI, BOX - LOCALI
li trovate sul nostro sito www.bgimmobiliare.it

IL PERSONAGGIO
UNA LUNGA CARRIERA

Un percorso personale che si riflette nell'evoluzione tumultuosa del settore

A fianco Margherita Hack da giovane; a sinistra studenti della scuola "De Amicis"

Una donna piange al sacrario di Redipuglia (tutte le foto sono di Fulvio Bronzi)

Bronzi, cinquant'anni di fotografia dal Vajont alle feste di compleanno

La prima "Rollei" al collo, l'apprendistato con de Rota, l'attività in proprio

di CLAUDIO ERNÈ

Un viaggio lungo mezzo secolo, compiuto tutto all'interno del pianeta fotografia. Un viaggio iniziato il 30 giugno 1960 con una "Rollei" appesa al collo e tutt'oggi in pieno, tumultuoso, svolgimento sull'onda della digitalizzazione dell'immagine e della sua gestione attraverso lo schermo del computer.

È questa la rotta che Fulvio Bronzi, titolare di Attualfoto, ha affrontato nella sua lunga carriera professionale. Reporter negli anni dei primi voluminosi flash elettronici, fotografo delle "Ultime notizie" dell'edizione pomeridiana del Piccolo, tecnico di laboratorio e di camera oscura, commerciante in proprio negli anni della diffusione di massa della fotografia ma anche nel difficile passaggio tra immagine chimica e digitale. Un passaggio che ha sconvolto tradizioni inveterate, azzerando fortune e società planetarie che sembravano inossidabili. Fulvio Bronzi è uscito vincente da questa rivoluzione anche se in certi momenti, ora superati, ha rischiato - sono parole sue - il naufragio.

Ma andiamo con ordine e ritorniamo al 30 giugno del 1960, il suo primo giorno da fotografo. Con lui aveva iniziato a lavorare Silvio Vuga, oggi suo socio e cognato. Un sodalizio iniziato per entrambi come apprendisti nel laboratorio-studio di Barriera che fu di Adriano de Rota e prima di suo padre Ezio, che lo aveva aperto al pubblico nel lontano 1903.

«Avevo iniziato come operatore esterno, con la Rollei al collo. All'inizio fotografavo compleanni, matrimoni, feste di bambini, cene, balli e cerimonie. Quando alle 19.30 lo studio de Rota chiudeva i battenti, iniziavamo il lavoro di sviluppo e stampa. Luce rossa, buio, pellicole nella vasche e poi nell'armadio per asciugarle. Si andava avanti ogni sera fino alle 21.30 - 22. Iniziavamo al mattino molto presto, prima delle otto. Non esistevano domeniche e feste comandate. Solo il giorno di Natale si riusciva a stare in famiglia. L'ultimo dell'anno no, perché i veglioni e le cene era campi ambìti di lavoro. Tanti scatti, tanta gente».

«Abbiamo iniziato in quegli anni a sviluppare per de Rota anche il colore» spiega Silvio Vuga. «I bagni di sviluppo del sistema additivo dell'Agfa dovevano avere una temperatura molto precisa e stabile, pena una dominante di colore inaccettabile. Troppo verde o troppo rosso. D'inverno per riscaldare gli sviluppi usavamo le resistenze degli acquari per i pesci. D'estate per raffreddarli c'era solo l'acqua corrente del rubinetto».

«Per de Rota - continua Fulvio Bronzi - ho fotografato centinaia di bambini e ragazzi dei corsi della Ginnastica triestina. Erano gli anni del maestro de Iurco e del professor Pertoldi. Altre immagini, ricordo, le ho realizzate ai balli dell'Adriaco, tra le quinte del teatro Verdi, all'arrivo del Giro d'Italia, alle partite della Triestina. De Rota, con pochi altri fotografi, si divideva un mercato all'epoca molto florido. Inaugurazioni, tagli di nastri tricolori, serate al Circolo della Cultura e delle Arti, presentazioni in città dei nuovi modelli della Fiat, e uomini politici. La televisione stava muovendo i primi passi e noi fotografi non avevamo ancora capito che di lì a qualche anno ci avrebbe messo quasi tutti con le spalle al muro».

Nell'aprile del 1963 Bronzi e Vuga lasciano lo studio di Adriano de Rota. Si mettono in proprio e con un terzo socio, Marcello Bari, tentano la sorte nel rione di San Giacomo. Un minuscolo negozio a due passi dall'attuale, sullo stesso lato di via dell'Istria, al numero 8. «Abbiamo iniziato a vendere macchine che costavano poco, ad esempio le Comet Bencini. Ma non abbiamo mai abbandonato le riprese esterne, lo sviluppo e la stampa anche per i dilettanti». In quegli anni come reporter il protagonista di questa storia fotografa la tragedia del Vajont e della gente di Longarone, spazzata via dall'immensa onda che spinta dalla frana del Monte Toc supera la diga. Fotografa lo scoppio di via della Tesa, una casa abbattuta dalla deflagrazione dell'acetilene. Fotografa regate su indicazione del giornalista Italo Soncini, ma anche il pianto delle donne al Sacrario di Redipuglia. Lentamente però il commercio di apparecchi, pellicole, stampe e ingrandimenti si consolida, mentre i "servizi" e le foto di attualità segnano il passo.

L'incendio nel negozio Cottur nel 1964 (Foto di Fulvio Bronzi)

Negli anni Settanta inizia la grande corsa, il mercato fotografico si espande e coinvolge migliaia di persone. Molti si ritengono autori, e acquistano apparecchi sempre più perfezionati e costosi. Nel 2000 per Attualfoto lavorano 13 persone. Ma la svolta digitale è dietro l'angolo e sta per rimettere in discussione tutto. Anche il futuro della ditta.

«Il digitale ci ha messo con le spalle al muro»

Il professionista: «Fino al 2000 andava tutto bene, in un anno sviluppavamo 80mila rullini»

«Fino al 2000 tutto è andato bene. Sviluppavamo fino a 80mila rullini l'anno. Poi è arrivata la fotografia digitale che ci ha messo con le spalle al muro» dice Fulvio Bronzi. A Trieste sono state ridimensionate o costrette alla resa dai pixel, ditte consolidate come Eurjapan, Fototecnica, Ziglio, Metromarket, Buffa. A livello mondiale hanno dovuto o riconvertirsi la Kodak, l'Agfa, la Polaroid, l'Ilford.

Fulvio Bronzi si è dovuto convertire ai pixel

Bronzi oggi può dirsi felice, «anzi di più» per aver superato la crisi in un verso grazie all'antica intuizione «democratica» di aprire bottega a San Giacomo e nell'altro per la nuova iniziativa di costituire con altri 36 negozi italiani un consorzio di acquisto, Photop, che tratta direttamente con le società importatrici. Aprendo un negozio a San Giacomo è stata superata la visione dei primi fotoamatori di elite. La costituzione di Photop ha permesso di spuntare prezzi e condizioni che un singolo commerciale mai potrebbe ottenere. Per questo il bacino della clientela del fotografo che compie 50 anni di attività, oggi si estende a tutta la regione.

I PREZZI RESTANO INVARIATI, MA LA PALLINA ORMAI SUPERA L'EURO

Caccia al gelato, si punta sulle novità

I locali si ingegnano per attirare clienti, ai turisti piace il variegato Nutella

È tornata l'afa e le gelaterie triestine puntualmente sono tornate a riempirsi di clienti, proponendo nuovi gusti. E i nomi curiosi non mancano. È il caso della gelateria Siciliana di via Paduina che, fra le novità, si è inventata "Il Padrino". «Un misto fra mascarpone e mirtilli, ma c'è anche il "muffin" zabaione - spiega il titolare Salvatore Gangemi - con pezzettini del tipico dolcetto inglese». E i prezzi? Una pallina al banco 1,10 euro, al tavolo 2 euro mentre l'aggiunta di una spruzzata di panna costa 50 centesimi. «Purtroppo a causa del clima altalenante nei mesi scorsi abbiamo avuto un calo di vendite intorno al 30 per cento», dice Gangemi.

Un problema comune, quello del maltempo, che le gelaterie cercano di dribblare attirando la clientela per l'appunto con le novità. La gelateria Zampolli in via Ghega, ad esempio, quest'anno si è sbizzarrita: «Abbiamo il Dulce de Leche, tipico dolce sudamericano riproposto da noi in versione gelato - spiega la dipendente Monique Protta - Per gli amanti del piccante invece il variegato cioccolato fondente, peperoncino e zenzero, ma abbiamo pensato anche alle persone intolleranti al latte con la crema di soia».

Artigianalità e produzione biologica sono le due parole d'ordine della gelateria Grom di via San Nicolò. «La frutta è tutta di stagione e proviene dalla nostra azienda di agricoltura biologica in Piemonte» spiega Loredana Draga. È la responsabile del punto vendita di Trieste, città che si porta dietro delle specificità: «Solo qui si utilizza il cucchiaio cavo per prelevare il gelato, nel resto d'Italia si utilizza la spatola piatta - racconta - I nostri prezzi, infatti, non sono a pallina ma al chilo e non usiamo le vasche per il gelato, ma i pozzetti con il coperchio, come i maestri gelatai di una volta».

In viale XX settembre, zona ad alta concentrazione di gelaterie, alla Mont Blanc la pallina costa 1,20 euro ma non si paga il servizio al tavolo e le aggiunte di noccioline, smarties e amarena sono gratuite. Il piatto forte delle gelaterie del Viale restano comunque i tavolini all'aperta all'ombra degli alberi.

Il minivan della gelateria Zoldana, che staziona sul molo Audace tutti i giorni fino a notte inoltrata, sforna gelati a raffica. «In questi giorni di caldo torrido stiamo facendo ottimi affari», dice Stefano mentre sistema i cavi del generatore di elettricità. «Lavoriamo molto con i turisti, soprattutto tedeschi, cechi e francesi. Mi devo arrangiare a spiegare i gusti in tutte le lingue», dice ridendo. I gusti più richiesti? «Visto lo spazio ristretto offro i gusti tradizionali al prezzo è di 1,10 euro in linea con la maggior parte delle gelaterie. Gli stranieri amano soprattutto il variegato Nutella, forse perché lo riconoscono come il tipico prodotto italiano».

Federica Cauzer
Claudia Poropat

Un gruppo di turiste dimostra di apprezzare il gelato

Forum cattolico del lavoro, oggi la presentazione

Nasce ufficialmente oggi a Trieste il "Forum per le persone e le associazioni di ispirazione cattolica nel mondo del lavoro", promosso dai rappresentanti delle associazioni che vi aderiscono su impulso dell'iniziativa a livello nazionale. Si tratta di Luciano Bordin, segretario generale della Cisl Trieste; Dario Bruni, presidente della Confartigianato cittadina; Gianni Fusco, presidente della Confcooperative; Roberto Gerin, presidente dell'Unione cattolica imprenditori dirigenti; Erica Mastrociani, presidente provinciale delle Acli; Furio Mengaziol, presidente del Movimento cristiano lavoratori Trieste; e Roberto Scroccaro, presidente Compagnia delle Opere.

Il vescovo Crepaldi

Nell'occasione verrà sottoscritto il documento che le associazioni cattoliche hanno fatto proprio, in un momento di congiuntura economica ed occupazionale, ed al contempo - si legge in una nota - verrà presentata «la prospettiva verso la quale vuole muoversi il Forum, a favore della promozione di uno sviluppo etico e di un'occupazione stabile, in ragione di una maggiore serenità per le famiglie». Verrà indicato, all'unanimità, quale portavoce del Forum di Trieste, Gian Piero Gogliettino, dottore commercialista ed esperto di diritto del lavoro.

Il Forum sarà presentato stamane nella sede della Diocesi alla presenza del vescovo Giampaolo Crepaldi e del vicario per il laicato e la cultura mons. Ettore Malnati.

VOLUTA DALL'AUTHORITY, APERTA FINO A VENERDÌ

Porto è lavoro, c'è la mostra

Resta aperta fino a venerdì (con orario dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 20) nella sala Ausonia della Stazione marittima, la mostra "Porto è lavoro. Il lavoro e i lavori in porto - Un porto moderno per uno sviluppo sostenibile", voluta dall'Autorità portuale guidata da Claudio Boniciolli per presentare alla cittadinanza, attraverso la proiezione di video, immagini e dati, i progetti e le opere dell'Autorità portuale cittadina. La serata inaugurale è stata arricchia dallo spettacolo "Tra una virada e l'altra", tratto dal testo "Animo, portualini belli" di Nònimo Portual e messo in scena per la regia di Pino Roveredo.

Boniciolli e Roveredo alla serata inaugurale

FINO AL 12 SETTEMBRE PER GLI ABBONATI ALLA RETE URBANA

A Muggia e Sistiana gratis via mare

Incentivare l'utilizzo dei servizi marittimi quale alternativa all'automobile. È questo il messaggio che la Trieste Trasporti, in collaborazione con la Provincia, vuole dare per tutta l'estate in modo da decongestionare il traffico veicolare. È per favorire il trasporto via mare la spa e l'amministrazione provinciale hanno sottoscritto un'apposita convenzione.

Fino al 12 settembre, infatti, le linee marittime Trieste-Muggia e Trieste-Barcola-Grignano-Sistiana potranno essere utilizzate gratuitamente dai possessori di abbonamenti agevolati alla rete urbana e relativi accompagnatori (ex art. 34 della Legge Regionale 23/2007 - comma 3). Un progetto in via sperimentale che, se darà gli effetti sperati, un domani potrebbe essere ripetuto anche la prossima estate. Molto dipenderà dal numero di utenti - non solo quelle gratuite, ovviamente - che sceglieranno di partire a bordo delle imbarcazioni che, ad esempio, ogni giorno collegano Trieste (radice del molo Audace) con Barcola (lato interno diga foranea), con Grignano (molo centrale) fino a Sistiana (molo centrale).Per qualsiasi ulteriore informazione è disponibile il numero verde 800-016675.

Una delle linee in partenza

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

12 LUGLIO

- **IL SANTO** S. Giovanni Gualberto
- **IL GIORNO** È il 193° giorno dell'anno, ne restano ancora 172
- **IL SOLE** Sorge alle 5.24 e tramonta alle 20.53
- **LA LUNA** Si leva alle 6.00 e cala alle 21.18
- **IL PROVERBIO** Parlare dei propri mali è già una consolazione.

DAL MARE DI TRIESTE AI MENO VENTI GRADI DELL'INVERNO RUSSO

Francesca, insegna italiano a Mosca nella scuola statale numero 136

«Nel mio istituto la prima lingua straniera è la nostra e si studiano anche storia e letteratura»

Da Trieste fino alla fredda Russia per insegnare in una scuola superiore bilingue, dove è una dei due responsabili dell'insegnamento della lingua italiana. È la storia di Francesca Gregoratti, nata in Friuli ma trasferitasi da giovane nel capoluogo giuliano, dove ha lavorato per anni in una scuola media, prima di prendere il volo per Mosca, dove dal 2008 è docente di italiano in un liceo pubblico.

«Sono arrivata in Russia dopo aver sostenuto un esame promosso dal Ministero degli Esteri, grazie a un accordo intergovernativo tra le due nazioni, che permette agli studenti russi di studiare, in questo istituto, come prima lingua straniera l'italiano – racconta – non solo la grammatica, ma anche la storia, la geografia e la letteratura del nostro paese. Qui le scuole non si distinguono per nome – spiega – ma per numero, la mia è la 136, un vecchio edificio sovietico che mi riporta indietro nel tempo, ma dove i ragazzi studiano in un contesto vivace e si confrontano con diverse culture».

Difficile inizialmente ambientarsi e inserirsi in una realtà così differente dall'Italia. «L'impatto è stato a dir poco tremendo – ricorda – forse perché non conoscevo la lingua e l'inglese lo parlano in pochi. Ho deciso di iniziare subito un corso per integrarmi nella comunità. Lo stupore poi è arrivato dalla città stessa, Mosca è molto frenetica, competitiva, impegnativa. In più i russi sono un popolo molto chiuso, diffidente, hanno una corazza dura da penetrare, ma poi la scoperta è piacevole, sono simpatici, generosi e gentili. Un altro fattore da superare inizialmente – aggiunge – è stato il clima. Abituarsi a inverni molto rigidi, come quello passato con una media di -20 gradi, non è semplice!». È anche il liceo nel quale lavora ha contribuito a entrare nel tessuto sociale locale.

«Insegnando in una scuola pubblica sono riuscita a stabilire un contatto maggiore con la comunità, con la gente del posto. Vivendo nel tessuto cittadino condivido con loro molti aspetti della quotidianità e, giorno dopo giorno, ho imparato a conoscere le loro abitudini, le loro tradizioni».

Tante le soddisfazioni raccolte da Francesca negli ultimi anni, in particolare il contatto con i ragazzi. «Il bilancio di quest'esperienza finora è di sicuro positivo, gli studenti sono educati, dimostrano rispetto e grande curiosità. In tutta la Russia ci sono molte scuole dove viene insegnata la nostra lingua – spiega – c'è molta attenzione verso il nostro Paese. In generale la gente, ma soprattutto i giovani, sono molto attratti dalla moda italiana, dal design, dalla storia dell'arte. Mi chiedono tantissime informazioni, anche sul nostro cinema, approfondimenti sulla letteratura o ancora le caratteristiche e i gusti della nostra cucina. Il 2011 sarà l'anno dell'Italia in Russia e questa passione per il nostro Paese crescerà ulteriormente».

In futuro Francesca non esclude di potersi spostare nuovamente all'estero, tra i sogni nel cassetto c'è il desiderio di lavorare in Sudafrica. Nel frattempo intanto si gode la sua sistemazione attuale. «Mosca è una città immensa e in continuo fermento, in costante movimento e trasformazione. Mi piace in particolare l'aspetto culturale, la musica, il teatro, i balletti e sono contenta del mio lavoro, anche se la nostalgia di Trieste ogni tanto affiora» conclude. «Ciò che più mi manca è il mare, il contatto visivo ma anche olfattivo e poi le cose piccole, poter muovermi in una città con una semplice passeggiata».

Micol Brusaferro

Francesca Gregoratti affronta i -20 dell'inverno moscovita. A destra, con i suoi studenti

IL PICCOLO 50 ANNI FA

12 luglio 1960 *di R. Gruden*

- Abolito il «10», per le interurbane, con i distretti di Udine, Gorizia e Pordenone, raggiungibili ora in teleselezione. I colloqui non saranno più pagati a unità di tempo fissa (tre minuti), ma per il tempo usufruito.
- Esaminato il problema degli anziani, ricoverati negli ospedali e non considerati cronici, la Commissione sanitaria comunale ha accolto la proposta del prof. Tagliaferro per l'istituzione di un ospedale geriatrico.
- Alla Scuola professionale ENS di via Conti, si sono tenuti gli esami di qualificazione per sarte e magliaie sordomute. Licenziate quattro allieve del corso di maglieria, tre di quello di sartoria.
- Da qualche giorno il sindaco Franzil si è trasferito, con la famiglia, nella residenza estiva di Villa Revoltella, secondo il lascito del barone Pasquale che l'aveva destinata al primo cittadino per l'estate.
- Si chiama «Vassoio espresso», il nuovo servizio istituito sui principali treni, anche facenti capo a Trieste. Con 750 lire, senza lasciare il proprio posto, il viaggiatore avrà un pasto completo.

FARMACIE

■ DAL 12 LUGLIO AL 17 LUGLIO 2010

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

largo Piave 2	tel. 040-361655
via Felluga 46	tel. 040-390280
lungomare Venezia 3 - Muggia	tel. 040-274998
via di Prosecco 3 - Opicina	tel. 040-422478

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

largo Piave 2	
via Felluga 46	
via Bernini 4 - angolo via del Bosco	
lungomare Venezia 3 - Muggia	
via di Prosecco 3 - Opicina	tel. 040-422478

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Bernini 4 - angolo via del Bosco	tel. 040-309114

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	μg/m³	-
Via Carpineto	μg/m³	50,9
Via Svevo	μg/m³	67,0

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	μg/m³	-
Via Carpineto	μg/m³	23
Via Svevo	μg/m³	22

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Piazza Libertà	μg/m³	-
Monte San Pantaleone	μg/m³	127

PELLEGRINAGGIO

Meta spirituale è la Vojvodina

Viaggio multietnico ai monasteri serbi

Partirà l'11 agosto, promosso dalla comunità ortodossa triestina e da Religioni per la pace

Mercoledì 11 agosto, alle sei del mattino, il tempio serbo-ortodosso di San Spiridione diventerà il punto d'incontro per un gruppo multietnico, composto da italiani, sloveni, serbi e persone di varie altre nazioni. L'occasione del ritrovo? Un viaggio, che porterà l'eterogenea compagnia fino a Fruska Gora, in Serbia, per visitare i monasteri di Krusedol e Ravanica in Vojvodina. Il pellegrinaggio è organizzato, come ogni anno, dalla Comunità serba di Trieste in collaborazione con Religioni per la Pace - Fvg.

«Il primo viaggio - spiega padre Rasko Radovic, parroco della chiesa di San Spiridione - lo facemmo nel 2006. Anche allora, visitammo il Monte dei Monasteri a Novi Sad, e partecipammo alla celebrazione della divina liturgia nella Chiesa Patriarcale di Belgrado». Come quest'anno, erano state invitate le Comunità cattolica di Belgrado di Varmo (Udine) e le Comunità cristiane di Udine e di Trieste: il pellegrinaggio voleva rendere omaggio alla memoria e alle reliquie dei santi serbi che nel 1465 vissero proprio a Belgrado di Varmo in Friuli. «Non dimentichiamo - aggiunge padre Rasko - che proprio qui visse Katarina Brankovic, detta Kantakuzina, principessa serba di Celje e generosa committente del manoscritto "Apostolos di Varaždin", una scrittura che tuttora viene utilizzata durante le nostre celebrazioni liturgiche».

Padre Rasko Radovic

Dal 2006 il pellegrinaggio nei monasteri ortodossi è diventata una vera e propria tradizione della Comunità. L'anno successivo il gruppo ha visitato i templi del Sud della Serbia, toccando Studenica, Zica, Ravanica e Manasija. Nel 2008 è stata la volta del Kosovo: «Appena arrivati - spiega padre Rasko - siamo stati accolti da padre Andrej, un monaco del monastero di Decani, che è venuto ad aspettarci subito oltre il confine accompagnato da un gruppo di militari Key Force che ci hanno accompagnato per tutto il viaggio». L'anno scorso, l'occasione di partecipare alla Cerimonia della consacrazione della chiesa di Bare Radovica a Moraca ha spinto il gruppo di fedeli a organizzare un pellegrinaggio in Montenegro.

«In questi viaggi - spiega Claudio Caramia, responsabile di Religioni per la Pace Fvg - si respira un forte clima di amore fraterno. Una delle cose che mi hanno colpito di più del pellegrinaggio dello scorso anno è stata la grande festa che c'è stata dopo la celebrazione: un banchetto allestito in un prato vicino sotto una grande tenda, che mi ha ricordato la Tenda di Abramo. Quest'agape fraterna, questa Tenda ove abbiamo pranzato tutti insieme allietati dalla musica e dai canti dei giovani artisti del luogo, ha suscitato una profonda emozione nel mio spirito. È questo ciò di cui oggi c'è bisogno più che mai: di comunità religiose che fraternamente, conservando gelosamente la propria identità e tradizione, condividono i momenti liturgici più profondi con i fratelli di un'altra confessione. Magari ce ne fossero tante di queste esperienze, per realizzare con l'aiuto di Dio la pace, partendo dal cuore dell'uomo».

Quest'anno la partenza dei pellegrini è prevista per **mercoledì 11 agosto dal valico di Fernetti alle 7; il rientro sarà domenica 15 in serata**. Durante il viaggio, organizzato dalla parrocchia serbo ortodossa di Trieste verranno visitati i Monasteri di Krusedol, Grgeteg, Novo Hopovo e Kovilj. Si potranno ammirare anche i principali siti storico-culturali delle città di Novi Sad, Belgrado e Petrovaradin. Per adesioni o ulteriori informazioni ci si può rivolgere al parroco Rasko Radovic (rasko.radovic@alice.it) oppure a Claudio Caramia (Religioni per la Pace http://xoomer.alice.it/alcarami) e-mail: ecumenico@tin.it cell: 3396207061.

Martina Seleni

Ogni giovedì i binomi "uomo-cane" dell'Uncis illustreranno ai bambini come rapportarsi con gli animali

UNITÀ CINOFILE E BAMBINI

"Salvataggi" a Miramare

È stata rinnovata per il 2010 la collaborazione tra Wwf Area Marina Protetta di Miramare e l'Uncis, Unità Cinofile Soccorso nautico, una bella squadra di volontari con i loro quadrupedi pelosi e addestratissimi per il soccorso e recupero di persone in mare, che si mettono a disposizione della Riserva e dei suoi ospiti, per alcune dimostrazioni in mare.

Infatti, ai bambini che frequentano i corsi settimanali di sea watching a Miramare, viene offerta questa piacevole opportunità: **ogni giovedì pomeriggio di luglio i binomi "uomo-cane" dell'Uncis** spiegheranno e mostreranno ai bambini il giusto approccio nel rapportarsi con il cane e daranno l'occasione, unica davvero, di provare l'esperienza di nuotare e farsi "soccorrere" dagli affidabili amici pelosi.

Per info: 040 224147 interno 4 da lunedì a venerdì dalle 14.30 alle 16.30.

TRADIZIONALE ALLENAMENTO DEGLI AMANTI DEL NUOTO IN MARE

"3° Miglio del Carletto" davanti al Cedas

La "pattuglia" dei 58 nuotatori, record dell'edizione 2010

A fine giugno, nelle acque antistanti il Cedas di Barcola, si è svolto l'annuale ritrovo dei nuotatori regionali per il "3° Miglio del Carletto", tradizionale allenamento collegiale degli amanti del nuoto in mare.

L'allenamento ha dato di fatto il via alla stagione natatoria Open water nell'anno 2010. Quest'anno i partecipanti sono stati numerosi, ben cinquantotto, un record assoluto, e hanno affollato la spiaggetta del Cedas per cimentarsi nel consueto percorso natatorio (Cedas-ultimo "Topolino-Cedas, 1800 metri).

In quest'edizione 2010 hanno partecipato al "Miglio del Carletto" anche volti noti del settore agonistico del nuoto, oltre a campioni della pallanuoto locale che hanno ben sposato lo spirito goliardico dell'allenamento in mare. È intenzione di tutti i partecipanti di ripetere annualmente questo importante appuntamento natatorio in modo tale che gli amanti del mare si possano incontrare, per un giorno all'anno, e condividere tutti insieme la comune passione del mare e dello sport.

Per il prossimo anno quindi si intende battere il record di presenze dell'ultima edizione. Tutti i nuotatori o amanti del nuoto in mare sono quindi attesi per il "4° Miglio del Carletto". Cominciate a scaldare i muscoli...

PER LA SCUOLA MEDIA IN LINGUA INGLESE

European School, tre borse di studio

L'European School of Trieste ha indetto un concorso finalizzato all'assegnazione **di tre borse di studio per la scuola secondaria di primo grado**, di cui potranno beneficiare studenti che devono iscriversi alla classe prima.

Per partecipare è necessario **iscriversi alla segreteria della scuola, a villa Geiringer, via Ovidio n.49 (tel. 040/44087) entro e non oltre venerdì 30 luglio 2010**, presentando il documento di valutazione relativo all'ultimo anno della scuola primaria e la dichiarazione redditi 2009. La selezione verrà effettuata in base al reddito, al merito e a un colloquio che il candidato sarà invitato a sostenere. Il primo classificato vincerà una borsa di studio pari al valore delle rette per l'intero ciclo della secondaria di primo grado; al secondo e al terzo classificato si offrirà invece una borsa di studio che coprirà il 50% di tali spese.

L'European School of Trieste, conosciuta come Scuola del Castelletto, è stata fondata nel 1980 per rispondere all'esigenza di molti genitori interessati a una scuola di modello inglese, ma desiderosi che i figli restassero inseriti nella realtà culturale italiana; rappresenta quindi di fatto una realtà internazionale che, pur offrendo l'insegnamento inglese, è radicata nel sistema scolastico italiano. È infatti una scuola paritaria riconosciuta dallo Stato: ciò garantisce l'inserimento degli alunni in qualsiasi scuola pubblica italiana in ogni momento senza alcun esame di ammissione o di idoneità.

ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

MOSTRA E POESIA

Concorsi "artesette"

Potrà essere visitata **fino a venerdì prossimo la mostra delle opere partecipanti alla seconda edizione del concorso "artesette"**, promosso dall'omonima associazione culturare artistico letteraria. Nella sede di via Rossetti 7/1 sono esposti i lavori di quarantasei artisti: Gioconda Amadei "Giò", Loredana Barbo, Orlando Bernardi, Olivera Cannalire, Gianfranco Cantatore, C. Catalano, Sofia Ciuffi, Fulvio Conte, Mirella Cossiani, Paolo Debiasi, Susanna De Vito, Margherita Donnarumma, Edmondo Dose, Elda Favero, Carla Fiocchi, Dario Fiorensoli, Cristina Frezza, Moreno Gerzeli, Claudia Gorella, Roberto Metz, Cristina Miceli, Roberto Micol, Giuseppe Miraglia, Nadia Morgan, Rossella Moriconi, Mirella Orlandini, Eugenio Pancrazi, Itala Patti Pini, Silvia Pavlidis, Nives Pertot, Laura Pescatori, Oriella Poretti, Valdea Ravalico, Marcella Ritossa Schurrer, Roberto Sardo, Angelo Saule, Maria Saule, Alberto Schettino, Donatella Solinas, Marjiana Tanaskovic, Giovanni Tarlao, Giovanni Ulivello, Elena Verzegnassi, Dorino Viezzoli, Nives Vocchi e Bruna Zazinovich.

La mostra ad "artesette"

I primi dieci segnalati con opere di pittura, grafica e fotografia, insieme a due scultori, verranno premiati con una rassegna nella sala Fittke in piazza Piccola, tra il 10 marzo e il 7 aprile 2011, dove ogni artista potrà esporre tre opere.

"artesette" ha promosso anche un concorso nazionale per poesia a tema libero, in lingua italiana e in triestino intitolato "Trofeo Colle San. Giusto". Possono partecipare anche poeti di lingua slovena o tedesca. Le iscrizioni scadano il 31 luglio 2010. Il si può ritirare presso artesette in via Rossetti 7/1 o richiederlo via mail. Info: tel. 040 631355 cell. 392 483312 e-mail artesette_2007@libero.it www.equilibriarte.org/artesette

MATTINO

● **MUSEO CHIUSO**
La direzione dell'Assessorato alla Cultura del Comune informa che per motivi tecnici, il Civico Museo di Storia Naturale di via Tominz 4 oggi resterà chiuso al pubblico.

● **SPAZI URBANI IN GIOCO**
Oggi appuntamenti con Spazi Urbani in gioco a Villa Engelmann con «Comediole in triestin», dalle 9 alle 12, al giardino De Tommasini con «ricreEsco», dalle 9 alle 11, al Parco Farneto con «Tra musica e... natura», dalle 16 alle 18 e al giardino di Borgo S. Sergio con «Il giardino artistico», dalle 19 alle 20.30.

POMERIGGIO

● **ALCOLISTI ANONIMI**
Oggi alle 18 ai gruppi Alcolisti Anonimi di via S. Anastasio 14/A e alle 18.30 in via dei Mille, 18 si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040-577388, 333-3665862, 040-398700, 334-3961763. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

● **BIBLIOTECA QUARANTOTTI**
Proseguono alla Biblioteca «Quarantotti Gambini» di via delle Lodole, a San Giacomo, gli appuntamenti con «Ci vediamo in biblioteca». Oggi, dalle 17 alle 18, «Un mare di colori... in biblioteca», a cura dell'Associazione Oplàrt; dalle 18 alle 19 «Racconti animati» a cura di Danny Fiorino.

● **SAGRA A DOMIO**
Continua anche oggi la tradizionale Festa dello Sport al campo sportivo Marino Barut di Domio. Dalle 17 aprono i chioschi enogastronomici e dalle 20 intrattenimento danzante con le migliori musiche da ballo. Questa sera suona l'orchestra Casablanca.

● **SAGRA A SAN LUIGI**
Continua stasera, con inizio alle 18.30, sul campo sportivo di via Felluga 58 (capolinea bus 26) la Festa dello Sport organizzata dal San Luigi Calcio. Chioschi enogastronomici. Intrattenimento musicale con il complesso «Sante».

SERA

● **ALCOLISTI IN TRATTAMENTO**
Questa sera alle 20, Borgo San Mauro 124 Sisstiana, si riunisce il Club Solidarietà; stessa ora l'Araba Fenice in via Foschiatti 1; alle 18 il Club Phoenix alla Parrocchia via Pellegrini 37 Revoltella. Info: tel 040-370690, cell. 6445076.

AL PASSAGGIO DEL COLLARE UN RICONOSCIMENTO ALLA "CARSO"

La Round Table premia la ricerca ottica

A destra, il neo presidente Andrea Plani; a sinistra, la premiazione del presidente della "Carso", Antonio Ciccarelli

Inizia all'insegna del "si può fare" il nuovo anno sociale della Round Table di Trieste. Concluso l'evento annuale denominato Fischessen, serata di beneficenza durante la quale è stato raccolto un importante contributo economico a favore dell'Associazione Onlus "Famiglia e Salute" di Trieste, i ragazzi della Round Table si sono ritrovati a Grignano per il tradizionale Round Table Day: serata di festa caratterizzata dalla consegna del premio Round Table e dal Passaggio del Collare.

Il Premio Round Table, riconoscimento morale che la Round Table 9 conferisce a concittadini, società ed enti locali che con la loro attività si sono distinti a livello nazionale e internazionale, contribuendo così a diffondere la conoscenza della cultura triestina e a favorire l'immagine della città di Trieste, quest' anno è stato conferito alla Carso - Center for Advanced Research in Space Optics, nella persona del presidente Antonio Ciccarelli, società insediata nell'Area Science Park di Padriciano e che è all'avanguardia nello sviluppo di sistemi ottici per il Settore Aerospaziale e per il monitoraggio ambientale.

Durante la serata è stato effettuato inoltre il "Passaggio del Collare" dal Presidente uscente Luca Menis all'incoming president Andrea Plani. Quest'ultimo nel proprio discorso di ringraziamento, ha sottolineato come lo spirito di squadra, l'entusiasmo e soprattutto la voglia di fare siano fattori determinanti al fine del raggiungimento di importanti obiettivi: il nuovo anno sociale della Tavola di Trieste sarà caratterizzato dal motto "si può fare"!

Infatti, verranno organizzati vari eventi, oltre a quelli tradizionali, tra cui anche manifestazioni teatrali, sempre con lo scopo principale di raccogliere un contributo economico da destinare a chi si trova in difficoltà, che è il motivo più nobile dell'appartenenza alla Round Table.

Lo stesso Plani ha altresì accennato al sogno che spera di poter realizzare nel proprio anno di presidenza: un progetto in ambito sociale organizzato con la collaborazione di tutti, o per lo meno la maggior parte, dei service club triestini, al fine di ottenere un risultato di rilievo e di lasciare quindi un segno tangibile e memorabile.

VARIE

ECOSPORTELLO GRATUITO

■ Punto informativo gratuito per il risparmio energetico offerto dalla Provincia. Gli operatori di Legambiente saranno a disposizione del pubblico in via Donizetti n. 5/a tutti i martedì dalle 10 alle 12 e tutti i venerdì dalle 17 alle 19 (tel. 366-5239111) per fornire informazioni per la realizzazione di interventi tecnici nelle abitazioni e sulle agevolazioni previste ancora per quest'anno.

GITA ALL'OKTOBERFEST

■ Gruppo amanti della birra organizza gita alla festa della birra a Monaco in Germania nei giorni 17-19 settebre 2010 per festeggiare il bicentenario. 335-6767749.

FINANZIERI D'ITALIA

■ L'Associazione Nazionale Finanzieri d'Italia, sezione di Trieste, comunica che sono disponibili ancora pochi posti per il tour «Costa Brava» spagna, dal 5 al 14 settembre, tutti gli interessati possono telefonare al n. cell. 3381256701 per prenotazioni o informazioni.

IN VIAGGIO COL «CENTRO»

■ L'Associazione «Il Centro» propone nuovi momenti di turismo culturale: 7 agosto: Völkermarkt e le Grotte dell'Obir (A) Sguardo sulla storia dell'Austria contemporanea e sulle meravigliose architetture ipogee della natura; 22 agosto: Itinerari Istriani; 31 agosto/4 settembre: Pellegrinaggio a Medjugorie; in treno storico da Nova Gorica a Bled sulla ferrovia Transalpina domenica 25/7; domenica 15/8; domenica 29/8; domenica 5(9; domenica 12/9; domenica 19/9. E poi ancora: 19 settembre: Il castello di Werfen in Austria con le ferrovie storiche austriache; ottobre: lo scenografico e celebre Burg Hochostersitz e la ferrovia a vapore della Gurkthalbahn (A); 29/12/10-2/1/11 Capodanno a Salisburgo. Info: via Coroneo 5; 040-630976

STRATEGIE DI STUDIO

■ L'Associazione regionale per il recupero e il sostegno delle difficoltà d'apprendimento, organizza nella sede di via Conti 34, una serie di incontri settimanali a libera partecipazione volti all'acquisizione di strategie per la preparazione degli esami di riparazione. Info: tel. 040-2600104, www.apprendimentodifficile.it.

REPUBBLICA DEI RAGAZZI

■ Dal 2 al 20 agosto, allo stabilimento baneare Dario Ferro di «Punta Sottile» a Muggia sarà attivo il Centro Estivo della Repubblica dei Ragazzi che, oltre alle attività ricreative e ai bagni svilupperà anche il gioco della «Municipalità». Per informazioni rivolgersi alla Repubblica dei Ragazzi, Largo Papa Giovanni XXIII n. 7 (ingresso via Don Marzari n. 6) il mattino di martedì, mercoledì e giovedì dalle 10 alle 12.30 tel. 040-302612, indirizzo mail: info@ofpts.org.

IN VIAGGIO CON L'AUSER

■ Si accettano anticipatament le adesioni per le seguenti manifestazioni Socio-Culturali: «Munch e gli artisti svedesi» 16 ottobre a Villa Manin; «I gioielli del Montefeltro» 30 ottobre 1 novembre nelel Marche; Bressanone e Vipiteno 18-19 dicembre. Info: via Carducci, 35 lunedì e giovedì dalle 10 alel 12, tel.: 040-762132, cell. 349-5947601, www.auserpercorsisisolidali.

CCA CHIUSURA ESTIVA

■ Il Circolo della Cultura e delle Arti comunica che gli uffici di segreteria sono chiusi e riapriranno lunedì 6 settembre.

MOSTRA «REPLAY»

■ Prosegue fino al 26 luglio, alla Sala del Giubileo in Riva 3 novembre n. 9, la rassegna d'arte «Replay. Essere e apparire» di Bianca Di Jasio e Federico Fumolo, coorganizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune e l'associazione culturale CarpeArtem e in collaborazione con la Comunità Greco orientale. La mostra è visitabile tutti i giorni dalle 16 alle 20.

NUMERO VERDE SANITÀ

■ In luglio e agosto il numero verde dell'Ass Triestina 800991170 risponderà, come di consueto, alle richieste di informazioni per l'accesso a tutti i servizi sanitari della provincia, da lunedì a venerdì, con orario 8-16.

CENTRO ESTIVO BALLERINO

■ L'Asd Cheerdance Millenium con l'Uassi organizza il Centro estivo «Ballerino» per i bambini dai 4 ai 12 anni dal 23 al 27 agosto e/o dal 30 agosto al 3 settembre nella palestra della scuola elementare Degrassi a Opicina. Cheerleading, ginnastica, ballo, giochi. Informazioni: 3497597763, 3356278496, info@cheerdancemillenium.com.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

- In memoria di Miro da Xenia 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Silvana Saranz in Caffieri dal figlio Sergio 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Elena Turk (12/7) dai suoi cari 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Fabio Zardi e Cristina Giordano nel XXIV anniversario da Livia e Giorgio 50 pro Agmen.
- In memoria di Fabio Barini da Viviana, Lucio, Libera, Lisa e Christian 100 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Francesco Bordon da Viviana, Lucio, Libera, Lisa e Christian 100 pro A.ma.re il rene.
- In memoria di Silvana Dessanti Steno da Giuliana Massarut 50 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Nerina, Ervino Ferluga da Pezzolato 50 pro Astad.
- In memoria del dott. Fabrizio Ferro da Ugo Rosenholz 100 pro Cro (Aviano).
- In memoria di Claudio Fontanot dai colleghi della figlia 60 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Sabina Irmann Scapin dalle amiche Anna, Emma, Fulvia, Leda, Marisa, Nivea 60 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Libera e Iginio Moncalvo dalla figlia Serena 100 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Liliana Pace da Studio Geppa Srl 150 pro Unicef.
- In memoria di Marianna Pita da Franca Cester 15 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Riccardo Portuese dagli Amici del bridge 347 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Renzo da Nereo e Stefi 70 pro Frati di Montuzza (mensa per i poveri).
- In memoria di Fiorentina Savron Perich da Gloria Pozzecco 30 pro Ass. Azzurra mal. rare.
- In memoria di Anna Treselli dalla Mongolfiera Libri 50 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.
- In memoria di Laura Visintini Miceli da Uccia 150 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Amodeo Amedeo dalla figlia Graziella 50 pro Ens Trieste.
– In memoria di Licia Barich dalla famiglia Zalukar 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Walter Bogoni dalla famiglia 50 pro Airc, 50 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Remigio Boscolo e di Delia Boscolo da Luciana Boscolo 30 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Silvio Bruss dalla moglie 50 pro Associazione «Girasoli».
– In memoria di Lucio Buzzin dalla zia Ifi, Flavia e Michele 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria della nonna Graziella Carciotti da Giovanna e Lucio 100 pro Enpa.

CAMBIANO I VERTICI LIONS

Sabella "rileva" Visintini alla guida dell'Alto Adriatico

Raffaele Sabella, neo presidente, con Irene Visintini

È stata dedicata al passaggio del testimone tra la presidente uscente e l'incoming Raffaele Sabella, presenti l'assessore comunale Michele Lo Bianco e il vice governatore del distretto 108 Ta2 Lions, Leonardo Foraboschi, la conviviale del Lions club Trieste Alto Adriatico.

Nell'intervento conclusivo del suo mandato, Visintini ha sottolineato che l'attività sociale è stata improntata a quegli obiettivi perseguiti dal lionismo, volti alla creazione di un futuro associativo sempre più positivo in cui gli associati e in generale la società in cui viviamo possano trovare un giusto equilibrio e gli stessi lions ne siano il motore e il propulsore. Concetti quanto mai validi in un'epoca tormentata come l'attuale, epoca di crisi economica, sociale ed etica, con cui ci si deve di continuo confrontare, nella quale il "vascello" del lionismo, sia a livello locale che internazionale, è talvolta costretto a solcare onde tempestose in mare aperto, ovvero a superare momenti di difficoltà.

Anche quest'anno, l'attività del sodalizio è stata vivace con incontri culturali, iniziative dal risvolto benefico, che hanno visto ancora una volta il club impegnato sul fronte della solidarietà, ed eventi che hanno evidenziato la continuità con il passato e la tradizione. È stato ricordato, in proposito, il service rivolto alla cittadinanza, dedicato alla prevenzione del glaucoma, patrocinato dalla Regione, dal consiglio dei ministri e dal comune di Trieste, mediante l'esame gratuito della pressione del bulbo oculare in un'ambulanza, messa gentilmente a disposizione dai Giovanniti.

E ancora, il V Trofeo di Golf, in collaborazione con il Golf Club di Padriciano, il cui ricavato è stato devoluto al "Fondo di Giò" a favore della ricerca nel settore dei tumori cerebrali infantili, in collaborazione con l'ospedale infantile Burlo Garofolo. Particolare attenzione è stata dedicata alle attività comuni con i club confratelli non solo locali con momenti di aggregazione e socializzazione come la gita in Austria per la visita ai mercatini natalizi, a Venezia per la visita alla Scuola di S. Rocco e all'isola di S. Lazzaro degli armeni, ecc.

Visintini ha concluso il suo intervento con la speranza che l'operato, nell'espletamento del suo mandato, si sia inserito nel nuovo corso del lionismo, quello che, per dirla col governatore del distretto 108 Ta2, Stefano Camurri Piloni, «ha il coraggio di guardare in modo onesto e disincantato, il futuro anche se si presenta proteiforme e forse nebuloso». Il protocollare passaggio del martello all'incoming presidente, Raffaele Sabella, e un brindisi hanno suggellato l'anno sociale 2009/2010.

Fulvia Costantinides

AUGURI

IGOR Arrivato al traguardo dei 50 e vedentoti così... abbiamo abbandonato le speranze di vederti crescere! Gli amici del Wulzbar.

MARIO Per i tuoi sessant'anni, un mondo di auguri affettuosi da Patrizia, Alice, Lorenzo e Antonella

LUCIANO Al nostro "barba" ottantenne, un "mare" di auguri dalle sue "nostrome". Buon compleanno!

AULO Ottanta, giro di boa! Un oceano di auguri da Federica, Elena, Niki, Piero, nipoti, parenti e amici tutti

VITA E PINO Cinquant'anni insieme, davvero un bel traguardo! Tanti auguri di felicità e serenità dai figli Maria L., Mimmo, Rosanna, Patrizia, con le rispettive famiglie e tutti i nipoti. Buon anniversario di nozze d'oro

IL PICCOLO pubblica gratuitamente **foto d'epoca** dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

■ **COMPLEANNI** 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
■ **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25°/30°/40°/50°/55°/60° e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e di chi fa gli auguri.
Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

■ Consegna a mano al Piccolo via Guido Reni 1, Trieste dal lunedì al venerdì orario **9.30-11**
■ Via e-mail: **anniversari@ilpiccolo.it**
■ Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via Guido Reni 1, 34123 Trieste

Il giornale pubblicherà le foto inviate nel limite dello spazio disponibile nell'edizione del giorno richiesto. Per informazioni, telefonare allo 040-3733249 da lunedì al venerdì, ore **9.30-11.**
Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via Guido Reni 1, Trieste, telefono 040-6728311.

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

PIU' TUTELA PER L'AMBIENTE

«Caro sindaco, elimini le brutture di Muggia»

Egregio signor sindaco Nerio Nesladek, vorrei domandarle una cosa: tutte le fabbriche non utilizzate, si potrebbero demolire e poi portare i materiali alla discarica e al loro posto piantare alberi, fare parchi e aree verdi? Così Muggia diventerebbe più bella, e sarebbe una meta turistica internazionale, potrebbe arricchirsi e diventare una delle città italiane più ricche e più visitate...
L'anno scorso avete fatto costruire un mega centro commerciale a Montedoro, distruggendo una collina; adesso quel centro commerciale sta andando in rovina, c'è sempre poca gente, i negozi sono pochi e la gente va più volentieri alle "Torri" a fare compere o a fare la spesa, perché è più grande, è in centro città e poi ha anche un cinema.
Allora io mi chiedo, perché sprecare i soldi per costruire centri commerciali, e non usarli per scopi turistici?? "L'Aquila" si potrebbe demolire e al suo posto costruire, magari, un centro polisportivo e una piscina coperta? Da Santa Barbara c'è una vista stupenda se si guarda verso la Slovenia, ma se si guarda verso Trieste, sa cosa si vede? Si vedono solo industrie, industrie e industrie! E se adesso vuole anche far costruire il rigassificatore, nessuno vorrà più abitare a Muggia, perché ci sarà puzza e poi ci sarà il pericolo che si rompa o che succeda qualcos'altro, e noi ragazzi non vogliamo che accada; e poi i poveri canottieri della "Pullino" non potranno più uscire in barca e fare i soliti allenamenti perché ci sarà il rischio di finire bloccati in canale a causa delle navi. Spero che lei faccia il possibile per far diventare Muggia "Il gioiello d'Italia" e che non faccia costruire a Muggia il rigassificatore. Grazie

Miryam Haipel

STORIA/1

Strage di Maribor

Il sig. Flavio Gori, esordendo con la strage di Maribor del 1919 (13 morti e 60 feriti) che contrappone stranamente al Balkan (?), chiede retoricamente «quali sono gli altri meriti del Meister?»
Allora traduco dall'Encyklopedija Jugoslavije:
«...come ufficiale austroungarico non nascose i suoi sentimenti patriottici sloveni per i quali durante la Grande Guerra per alcuni mesi venne confinato a Graz...
«Alla caduta della monarchia collaborò col Consiglio Nazionale di Maribor alla formazione della prima unità armata slovena con la quale il 1.o novembre 1918 prese il potere a Maribor espellendo gli elementi stranieri dell'armata austroungarica.
«Come comandante della bassa Stiria mobilitò ed armò la Guardia di Sicurezza schierandola al confine impedendo l'annessione di Maribor all'Austria . Il 27 novembre concluse un accordo con il comando austriaco di Graz per la definizione del confine. Il Consiglio di Lubiana confermò la sua nomina a generale datagli dal Consiglio di Maribor.
«Quando dal 28 maggio al 2 giugno 1919 l'Armata Reale Jugoslava (allora della Serbia) attaccò la Carinzia comandò il reparto sloveno col quale scacciò gli austriaci da Lenart, da Labot e da Etna Ves.
«Comandò tutte le truppe nei territori dove si svolse il plebiscito (in Carinzia, nel quale gli sloveni optarono per ... l'Austria!) e fu presidente provvisorio del Consiglio Nazionale Carinziano.
«Nel 1921 divenne presidente della commissione jugoslava per il confine con l'Italia...».
Come vede non fece solo sparare su inermi cittadini... Per gli Sloveni può essere un simbolo di indipendentismo.
Nella guerra per conto degli Asburgo anche gli Sloveni furono mandati a combattere. Come altri popoli dell'Impero - e non - ebbero la sazia di stragi e sangue, e ci furono parecchie diserzioni ed ammutinamenti repressi brutalmente. Il libro di Beniamino Salvi ne da ampia documentazione ne "Il movimento nazionale e politico degli Sloveni e dei Croati dall'Illuminismo alla creazione dello Stato Jugoslavo".
Io sono stato al cimitero di Maribor dove troneggia una grande monumento funebre a oltre mille decapitati, ribelli sloveni dell'esercito imperiale...
Questo Rudolf Meister quindi apparteneva alla generazione bruciata dalla guerra che gettò tutte le sue speranze nel nazionalismo, urtandosi con l'ex razza padrona. Ma ben presto gli Sloveni si resero conto che la Serbia, di fatto subentrata agli Asburgo, era peggio. Questo vale anche per i Croati, come gli sviluppi successivi alla loro «liberazione» dimostrano. Anche per questo gli Sloveni della Carinzia preferirono restare in Austria, illudendosi che potesse restare quella che avevano conosciuto prima e non fosse divenuta l'incubatrice del nazismo.
E nella Regione Giulia? L'incendio del Balkan è la dimostrazione lampante di quanto peggio potesse capitare. E non è che un episodio, l'iniziale. Altri seguirono. Una testimonianza diretta me la dette mia mamma. Nel 1920 a Pola, ad esempio, i soldati italiani aprirono il fuoco contro gli operai del cantiere Scoglio Olivi, reduci della guerra per l'Austria, licenziati perchè «traditori», uccidendone 13. C'era anche mio nonno, reduce dai Carpazi, che aveva portato in cantiere i suoi figli... Mia mamma aveva 10 anni, ed a 74 se lo ricordava molto bene perchè il papà li buttò a terra coprendoli col suo corpo. «Grande» guerra o grande disgrazia?

Fabio Mosca

STORIA/2

Data da ricordare

Sono trascorsi molti anni da quando le truppe di Tito (regolari e non) ed i partigiani jugoslavi hanno lasciato le città di Trieste, Gorizia, Pola e la zona A della Venezia Giulia dopo 42 giorni di occupazione. Questo non vuol significare che i cittadini di Trieste debbano dimenticare una data così importante come è appunto quella del 12 giugno 1945.
Certo, quando passano tanti anni, la notizia (o l'informazione) non desta più interesse, a meno che leggi, iniziative organizzate o condotte dalla pubblica amministrazione oppure associazioni o istituti storici e di ricerca, riescano a riproporla all'attenzione dell'opinione pubblica.
E questa si rifà all'informazione che, però, diventa tale solo quando la si vuol dare. Ecco allora che quella data è passata inosservata; indubbiamente poteva destare situazioni di disagio inopportune in questo particolare momento, ma almeno per i più giovani sarebbe stato necessario darne segnalazione per far loro meglio comprendere la storia di queste terre e conoscere la data della " vera liberazione", che fu messa in atto proprio - e solo - dai reparti di S.M. britannica (il 13° corpo per l'esattezza).
Il nostro quotidiano ha ricordato il 10 giugno per la dichiarazione di guerra e per il bombardamento alleato, ma nulla è stato detto sul disarmo della difesa popolare titina, sul "commiato" e accompagnamento degli jugoslavi fino alla linea Morgan che - dal '45 al settembre 1947 - ha segnato la divisione della Venezia Giulia, intesa come era prima della guerra, nelle due zone A e B. Foto dell'epoca ben testimoniano queste vicende che hanno visto in prima persona l'impegno degli inglesi, i quali, per tutto il conflitto, erano pur stati alleati degli jugoslavi paracadutando loro armi, viveri, ufficiali di collegamento per combattere il comune nemico. La lungimiranza di Churchill aveva ben previsto la questione di Trieste e la Cortina di ferro. Concludo affermando che di due cose a Trieste non si dovrebbe parlare: dell'Austria, qui presente per 500 anni (porto, cantieri, ferrovie, assicurazioni...) e del Gma, che bene o male ha retto le sorti di Trieste per ben nove anni, favorendone la ricostruzione democratica, morale ed anche materiale. E perché all'Hotel Duchi d'Aosta all'ingresso di via dell'Orologio compaiono due targhe bilingui (italiano e inglese) per ricordare ai visitatori che il 1918 ed il 1945 sono le due date di arrivo dell'Italia ? Si gioca forse nell'inversione di cifre '45 al posto di '54 ?

Silvano Subani

L'ALBUM

La quinta F dell'"Oberdan" di nuovo insieme a 35 anni dal diploma

La mitica V F del liceo Oberdan si è ritrovata per festeggiare assieme i trentacinque anni trascorsi dall'esame di maturità. Alcuni dei vecchi compagni sono assenti giustificati altri no, ma li perdoniamo... Da sinistra in piedi: Carlo dell'Arti, Giorgio Favet, Pierpaolo Vatta, Giorgio Roiaz, Elvio Kraus, Gianni Passante, Pierpaolo Piapan, Luisa Apollonio, Claudia Massopust, Elvio Mengotti, Gianfranco Opezzo, Viaviana Rodizza, Fulvio Zorzut, Fulvia Zeper. Da sinistra sedute: Manuela Pacini, Claudia Gorella,Tiziana Cescon, Claudio Schmid

MUTI/1

Concerto e ricordo

È imminente il concerto dell'amicizia diretto dal nostro Riccardo Muti.
Il factotum di una mia zia diceva sempre che prima di ridare la vernice alle ringhiere bisogna togliere la ruggine. Anche noi stiamo per dare una nuova vernice alle reti che delimitano il territorio contiguo alla Slovenia e alla Croazia e dovremmo preoccuparci di togliere la ruggine, pena la cattiva riuscita dell'operazione. Se a distanza di 60 anni la Slovenia ha sentito la necessità (così almeno pare) di chiederci, in occasione del concerto un gesto simbolico davanti al Narodni Dom di via Filzi, vuol dire che un po' di ruggine sulla rete c'è. Vuol dire che l'incendio del Balkan ha avuto per gli sloveni un significato particolare, che noi ovviamente non possiamo avvertire.
In fondo a maggior ragione noi italiani avremmo potuto chiedere un gesto simbolico alla foiba di Basovizza, cosa che non abbiamo fatto, limitandoci a richiedere un semplice passaggio in piazza Libertà come contropartita. Ma come dicevo togliere la ruggine è importante.
Pertanto, nella prospettiva di un miglioramento dei rapporti con gli stati contermini e nello spirito di una sincera amicizia, possiamo volentieri accontentare questa giovane nazionale nella sua particolare richiesta. E poi tutti al concerto a goderci il grande Muti.

Maria Novella Loppel Paternolli

BALKAN

Onore a Casciana

Con riferimento agli avvenimenti inerenti l'incendio dell'hotel Balcan del giorno 13 luglio 1920, bisogna mettere in luce, una volta per tutte la verità, utile per la rappacificazione definitiva tra gli italiani e gli sloveni su questo episodio.
Cronaca de «Il Piccolo» del 14 luglio 1920: «È in tutti la persuasione che nulla di tragico sarebbe accaduto all'Hotel Balkan (come in via Mazzini n. 9) ove la folla che si stava adunando sul piazzale Oberdan, non fosse stata accolta al suo apparire, come furono accolte le guardie regie, da revolverate e dal lancio di bombe a mano.
Più tardi, quando le fiamme si alzarono e tutto l'albergo non fu che un rogo allora, si udirono numerose potenti detonazioni, le quali indicarono in modo manifesto che il Balkan era una cittadella, e che dentro di essa erano radunate munizioni in gran quantità».
Il Piccolo della sera: le esplosioni sono continuate sino alle ore undici del giorno dopo, tanto che un pompiere fu ferito e portato all'ospedale in gravi condizioni.
Ci furono una ventina di feriti (nomi, cognomi e indirizzi su «Il Piccolo» e «L'Era nuova») e l'uccisione del tenente Luigi Casciana a seguito di una bomba a mano lanciata da una finestra del «Balkan» (aveva 22 anni e sette mesi) che, in base all'ordinanza del questore comandava 60 carabinieri armati a difesa dell'hotel all'attacco dei manifestanti.
La madre del tenente, signora Giuseppina Sanzo, già vedova dal 1908, perde per la patria tutti e tre i figli. Il figlio del tenente, Luigi Junior di appena cinque mesi viene lasciato ad una famiglia di amici per dare la possibilità alla «vedova» del tenente, signora Malvina Prandsteatter, di lavorare come hostess sulle navi che andavano a New York. Queste sono le vere vittime di quei tragici avvenimenti. Si dovrebbe, in occasione di questo 90.o anniversario, deporre una corona italiana e una slovena (anche se all'epoca comandavano i rappresentanti di Belgrado) in ricordo di questo glorioso ufficiale, morto nell'adempimento del proprio dovere per impedire scontri violenti tra le avverse fazioni.

Sergio Siccardi

L'INTERVENTO

«È l'"ora incerta" il dramma di Nezira e delle altre vedove di Srebrenica»

L'11 aprile 1945 i deportati di Buchenwald giurarono «mai più Buchenwald»; l'11 luglio 1995 a Srebrenica questo giuramento è stato definitivamente spezzato.
Abbiamo chiamato Nezira Hukic' a ricordare cosa è successo quindici anni fa nella piccola cittadina bosniaca a pochi chilometri dal confine serbo. Ma Nezira, una delle vedove di Srebrenica, ci ha detto: «Vorrei parlare di qualcosa di bello senza più dover chiedere aiuto a nessuno». Eppure questa donna semplice, che è sempre vissuta in campagna, che zappa la terra e che fa tappeti per vivere, è «condannata» dalla storia a ricordare l'eccidio spaventoso e orribile abbattutosi sulla sua famiglia. Prima di venire a Trieste, Nezira non aveva mai visto il mare e in albergo temeva di salire in ascensore. Immaginarsi cosa ha significato per lei salire su un aereo per venire a trovarci e a testimoniare ciò che le è successo. Io dico che sarebbe stato tanto molto meglio se Nezira non avesse fatto mai queste esperienze e fosse rimasta nel suo villaggio, con suo marito che faceva il minatore e che adesso è sepolto con altri 3647 bosniaci a Potocari a dieci chilometri da Srebrenica. Nessun compiacimento quindi ad averle fatto fare queste esperienze, ma cura della sua integrità, attenzione a non deprivarla della sua identità e del suo sistema di valori.
Nezira, piccola ambasciatrice del dolore delle altre cinque vedove rimaste nel villaggio ad aspettare il suo ritorno, è stata intervistata e filmata. Il piccolo circuito mediatico l'ha avvolta nelle sue spire. Ma io so, perché tante volte è successo con i sopravvissuti dei Lager nazisti che intervisto da 25 anni, che arriva quella che Primo Levi chiamava «l'ora incerta», la solitudine di fronte al ricordo che riacciuffa i sopravvissuti. Mi chiedo se Nezira si renderà conto di cosa la aspetta ancora a dover ricordare a dover parlare ancora e ancora di Srebrenica. So che io, che noi, che vogliamo raccogliere la sua testimonianza, saremo anche il suo tormento, i suscitatori di fantasmi in carne e ossa. So anche che non potremo esserle poi sempre e comunque vicini e che Nezira dovrà affrontare da sola «l'ora incerta».
Io penso che sia importante fare un documentario sulle sei donne sole di Srebrenica. Io credo che lo slogan: «Dimenticate il passato e pensate al futuro» che cercano di imporre ai superstiti di Srebrenica, sia uno slogan osceno. La memoria di ciò che è stato è fondamentale e Nezira e le sue cinque altre vedove di Srebrenica sono chiamate a conservarla. È un compito gravoso e dobbiamo aiutarle ad assolverlo. Il compito del testimone, ricordava Primo Levi: «...non è quello lamentevole della vittima né quello irato del vendicatore... è quello di preparare il terreno al giudice. Il giudice siete voi».

Marco Coslovich

NOI E L'AUTO

di GIORGIO CAPPEL

Da oggi parte il check-up gratuito alle gomme

Prima c'erano i carri con le loro grandi ruote in legno cerchiate di ferro. Poi le prime automobili con le ruote in gomma piena. Nel 1888 i primi pneumatici riempiti d'aria. Un notevole progresso a favore del corpo umano, perché le asperità della strada si riperquotevano di meno sulle schiene ed altre parti del corpo dei nostri avi.
Chi ha battezzato i vari componenti, aveva in mente proprio il corpo umano, perchè la parte interna, quella che appoggia sul cerchione, si chiama tallone, mentre ciascun lato del battistrada si chiama spalla; per finire, i fianchi si chiamano proprio fianchi. Notevoli, anzi notevolissimi, sono stati i progressi tecnologici delle cosiddette "gomme", nel corso dei decenni: nella struttura, nella mescola, nel disegno del battistrada. Tra i più eclatanti, ricordiamo il passaggio dal tube type (con camera d'aria) al tubeless (senza camera d'aria).
Oltre a risolvere il problema del confort, i pneumatici servono per la sicurezza di guida perché sono il "contatto" tra vettura e terreno e da loro dipende l'aderenza su strada, l'efficacia delle frenate, la stabilità in curva. Essenziale è il battistrada che a nuovo ha solchi di una profondità di 6/8 millimetri che progressivamente scendono, a seguito del consumo. La legge attualmente fissa in 1,6 mm il minimo "spessore" residuo del battistrada. Molti consigliano di non arrivare a tale limite per favorire, o meglio non compromettere, la marcia sul bagnato, soprattutto sulle pozze d'acqua, e quindi evitare il fenomeno dell'acquaplaning che può portarci fuori strada.
Anche la pressione giusta è essenziale per la tenuta di strada, per l'usura, per il minor consumo di carburante. Troppa pressione usura lo pneumatico al centro. Poca pressione usura le spalle.
Non esiste un valore di pressione uguale per tutti i veicoli, ma varia a seconda del loro peso, della potenza e di altri fattori ancora. Nelle macchine moderne tale valore è segnalato da qualche parte, preferibilmente vicino al tappo della benzina, o sulla carrozzeria in corrispondenza dello spessore della porta anteriore, lato guidatore. La carcassa, infine, che sostanzialmente è tutta la gomma, non deve avere squarci dovuti a qualche contatto accidentale con marciapiedi, pietre ed altro, per scongiurare il pericolo di scoppi.
La qualità ottimale dei pneumatici moderni tende a far dimenticare, al guidatore medio, i problemi appena elencati. Quindi in un recente controllo a Trieste di 437 veicoli, da parte di una nota casa produttrice, ha certificato che meno del 30% di veicoli avevano i pneumatici gonfiati correttamente.
L'importanza del problema ha spinto l'Automobile Club di Trieste, alla vigilia del grande esodo estivo, ad organizzare, a partire da oggi, una settimana di controlli gratuiti sia della pressione che dell'usura del battistrada, oltre, ovviamente, dello stato della carcassa, da parte dello specialista Non solo Gomme. Il calendario dei controlli è il seguente: oggi dalle 10 alle 12, domani dalle 16 alle 18, mercoledì dalle 10 alle 12, giovedì dalle 16 alle 18 e, infine, venerdì dalle 10 alle 12 al distributore Fly Aci di Passeggio S. Andrea.

VIA CRISPI

Casa d'epoca

Abito in via Crispi alta dove viene totalmente restaurata una bella casa d'epoca che è stata acquistata da un ente religioso presente (e potente) in tutto il mondo.
In barba ai vincoli che vengono applicati alle altre ville e case d'epoca che si snodano nella via (non si può neanche dipingere gli infissi del colore preferito) ora invece nella casa di cui sopra verrà alzato un quarto piano e il bel tetto di mattoni verrà sostituito da un tetto a terrazza.
Mi chiedo come ciò sia possibile, anche se oggi su case e palazzi se ne sentono di tutti i colori.
C'è poi un'altra anomalia. Il piano terra non verrà trasformato in garage come è obbligatorio per le case totalmente ristrutturate. Se così, la casa sarà un grave danno per la via, visto che già adesso trovare un posteggio è un terno all'otto. Le Belle Arti, i Beni ambientali e il Comune hanno forse cambiato qualcosa delle leggi vigenti? Dovremmo essere tutti uguali di fronte alla legge, ma come sembra qualcuno lo è meno degli altri.

Luciana Benci

REPLICA

Il costo degli avvocati

Vorrei replicare alla lettera pubblicata l'8 luglio, il tenore della quale è riassunto nel titolo «Guida in stato di ebbrezza: l'avvocato è salato ma non so perché».
La circostanza che nel testo non siano riportati i nominativi dei protagonisti della vicenda rende evidentemente impossibile allo stato un intervento dell'Ordine degli avvocati. Voglio però rassicurare tutti i lettori sul fatto che uno dei compiti principali dell'Ordine – e ai quali l'Ordine puntualmente adempie – è proprio quello di valutare la correttezza del comportamento dei propri iscritti nei confronti dei clienti, dei colleghi, dei magistrati e ciò anche con riferimento ad eventuali richieste economiche ritenute infondate o eccessive. Un tanto a tutela sia dei clienti sia, mi sia consentito, della stessa larghissima maggioranza degli avvocati iscritti che svolge la professione con lealtà, dignità e competenza. Invito perciò l'autrice della lettera a dettagliare per iscritto l'accaduto al Consiglio dell'Ordine degli avvocati, che prenderà senz'altro in esame le sue doglianze.

Roberto Gambel Benussi
presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Trieste

PROMEMORIA

"Trieste '45" di Raoul Pupo, "Mazzini" di Giovanni Belardelli, "Anatomia delle Brigate Rosse" di Alessandro Orsini, "Gli Alleati e la Resistenza italiana" di Tommaso Piffer e "Le leggi razziali in Italia e il Vaticano" di Giovanni Sale sono i saggi scientifici selezionati nella cinquina del Premio Acqui Storia, che sarà assegnato il 23 ottobre.

«C'è un giornalismo "non civile" non per le cose che dice, ma per le cose che non dice" ha detto Sergio Zavoli ricevendo a Positano il Premio Internazionale di Giornalismo Civile 2010 conferitogli dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

SAGGIO DI UNA REPORTER SVEDESE

"Benvenuti in paradiso" di Jennie Dielemans è una curiosa e divertente storia delle vacanze

La reporter svedese Jennie Dielemans indaga "dietro le quinte del turismo di massa". Sopra, un disegno di Lido Contemori

La nevrosi del turismo di massa nuoce alla salute del pianeta

di ROBERTO CARNERO

Estate: tempo di vacanze. Forse quest'anno, complice la crisi economica, saranno un po' in meno gli italiani che partiranno. Anche se – dicono le statistiche – toccateci tutto, ma non quei pochi giorni di relax lontano da casa. Salvo assoluta impossibilità, dunque, siamo tutti pronti a fare le valigie; al massimo, se proprio non ci si sta dentro con il budget, ridurremo il periodo di qualche giorno. Il fatto è che le vacanze sono ormai un rito di massa, al quale non ci si può proprio sottrarre.

Eppure non è sempre stato così. Quando il turismo è diventato fenomeno così diffuso? In che modo è cambiato nel corso degli anni il nostro modo di viaggiare? E oggi? Quali sono le tipologie di vacanza più diffuse? E quali le loro conseguenze sulla salute del nostro Pianeta?

A rispondere a queste domande ci aiuta un recente libro di una reporter svedese, **Jennie Dielemans**, dal titolo **"Benvenuti in paradiso. Dietro le quinte del turismo di massa" (Bruno Mondadori, pagg. 210, euro 18,00)**. Un saggio che ha una duplice prospettiva: storica e di attualità.

L'autrice ha raccolto in questo volume i racconti di alcuni viaggi da lei compiuti negli ultimi anni: dal Vietnam al Messico, dalla Thailandia alle Canarie. Viaggi che l'hanno spinta a interrogarsi su come si sia giunti, a livello planetario, all'attuale modo di viaggiare e che cosa questo continuo e frenetico spostamento di ingenti gruppi di popolazione da una parte all'altra del globo significhi in termini economici e ambientali.

Per dare un'idea di come il fenomeno del turismo di massa abbia avuto, nell'ultimo mezzo secolo, un vertiginoso incremento, riportiamo un dato secco: nel 1950 il turismo internazionale contava 25 milioni di viaggiatori; nel 1965 il loro numero era cresciuto a 113 milioni. Da lì in poi la crescita non si è più arrestata. Le cause sono molteplici. La Seconda guerra mondiale aveva lasciato in eredità un'industria aeronautica che, pena la chiusura di interi comparti produttivi (con la conseguente perdita di centinaia di migliaia di posti di lavoro), doveva essere riconvertita per il trasporto di passeggeri civili. Inoltre in luoghi prima remoti e inaccessibili, erano state create piste di atterraggio ora disponibili per essere utilizzate. Ma questa presenza di infrastrutture non sarebbe stata di per sé sufficiente, se parallelamente non ci fosse stato quel boom economico che produsse un significativo aumento dei consumi e un'"industria del superfluo" prima sconosciuta.

Certo, viaggiare si era sempre viaggiato. Ma fino al XIX secolo la cosa riguardava soltanto le classi più abbienti. Insomma pochi privilegiati. Tra Sette e Ottocento si colloca la moda del Grand Tour, cioè quel viaggio nei diversi Paesi europei alla scoperta dei tesori artistici e culturali che rappresentava un momento imprescindibile della formazione di ogni rampollo di nobile famiglia. Poi fu la volta delle stazioni termali.

Nell'Ottocento si diffonde la moda di "passare le acque" in località presso cui si beveva acqua dalle particolari proprietà terapeutiche e ci si immergeva nelle piscine che contenevano quella medesima acqua. Tra l'altro – ci informa Jennie Dielemans – l'acqua che i villeggianti bevevano era spesso la stessa in cui si erano bagnati: alla faccia dell'igiene. E sempre in epoca romantica si afferma la spiaggia come "simbolo di libertà".

A fine Ottocento erano però molto precise le prescrizioni mediche sui bagni di mare. «Per il bagno sono sufficienti tre onde. Tutto ciò che segue è malsano», ammoniva nel 1890 un manuale contenente alcuni «consigli igienici per i bagnanti». Tuffarsi tra le onde più di una volta al giorno era considerato nocivo al sistema nervoso. Ma, insieme alla valenza terapeutica dei bagni di mare e delle "sabbiature" - basti pensare all'isola di Grado, dove il turismo approda a fine Ottocento con la clientela austroungarica e poi, scoperta le proprietà curative della sua sabbia, si afferma come centro psammatoterapico di primo piano - si afferma a poco a poco anche la dimensione ludico-edonistica.

Il mare, così, diventerà rapidamente sinonimo di divertimento. Tra il 1860 e il 1914, anno dello scoppio della Prima guerra mondiale, Nizza era la principale meta vacanziera della classe dirigente europea e una delle città più sviluppate dell'intero continente. Fu invece in Germania che si affermò, negli anni successivi alla Grande guerra, la moda della tintarella. Se fino a pochi anni prima l'abbronzatura era tratto distintivo di chi svolgeva lavori di fatica, mentre i ceti privilegiati sfoggiavano il loro incarnato latteo per dimostrare che non avevano bisogno di lavorare all'aperto, a partire dagli anni '20 la percezione si ribalta. Ecco allora le riviste dell'epoca presentare le prime réclame di lozioni abbronzanti.

Oltre a questa curiosa e divertente storia delle vacanze, il libro di Jennie Dielemans affronta anche, con serietà e a tratti con preoccupazione, il tema del turismo di oggi. Da un lato sottolinea la vera e propria nevrosi del turismo di massa. Ancor prima di partire, abbiamo aspettative e fantasie sulla nostra destinazione. Magari ci siamo confrontati con amici che sono già stati dove ora ci stiamo recando noi, oppure abbiamo letto guide e opuscoli. Così cerchiamo segnali che confermino le nostre aspettative: Parigi deve essere romantica, gli inglesi devono essere gentili, i thailandesi devono sorridere e così via. «Vogliamo che la nostra vacanza sia unica, un viaggio tutto nostro e non una trappola per turisti, però la consideriamo riuscita soltanto se troveremo quello che ci aspettiamo».

Dall'altro lato l'autrice evidenzia i danni ambientali prodotti dal turismo di massa: «Il collegamento tra le emissioni di anidride carbonica e l'effetto serra è ormai scientificamente provato. A questo punto, lo sappiamo tutti: se continuiamo a comportarci così, ci attende una catastrofe. Durante i voli aerei effettuati per i miei reportage, sono state disperse nell'atmosfera tonnellate di anidride carbonica. Forse se ci avessi pensato prima, non avrei viaggiato così tanto».

Chissà allora che la crisi economica, convincendoci a rimanere un po' a casa, non possa essere un toccasana per lo stato di salute della Terra.

Il romanziere Don DeLillo è nato a New York nel 1936

NARRATIVA. "PUNTO OMEGA" (EINAUDI)

Romanzo avvincente di Don DeLillo che si colora di giallo

di ROBERTO BERTINETTI

Si ritiene un "narratore-antropologo" con una missione ben precisa: analizzare nei suoi libri le contraddizioni politiche e sociali dell'America contemporanea. Sotto questo profilo **"Punto Omega"**, l'ultimo romanzo di **Don DeLillo**, appena pubblicato in Italia **(Einaudi, 119 pagine, 18,50 euro)**, appare tra le opere migliori del settantenne scrittore di origine italiana, maestro del postmoderno, poiché dà conto di temi di valenza sociale e affronta questioni di portata assai ampia, utilizzando una trama avvincente, che si colora dei toni del giallo. Ben consapevole che la letteratura può solo far cenno alla complessità degli interrogativi in campo visto che, sottolinea la voce narrante, "la vera vita non si può ridurre a parole dette, nessuno può farlo mai".

Tutto comincia a New York nell'autunno del 2006, quando un cineasta assiste al Moma alla proiezione del video "24 Hour Psycho" dove i fotogrammi della pellicola di Hitchcock vengono rallentati sino a occupare un'intera giornata. DeLillo, ha chiarito, assistette più volte all'esperimento dell'artista scozzese Douglas Gordon, e si fece catturare dall'idea di fondo: dilatare il tempo per cogliere l'essenza di ogni attimo. Poi la scena di sposta a Sud della metropoli, in un arido deserto californiano, dove il cineasta vola per incontrare uno studioso di strategie militari che si è ritirato in solitudine dopo aver offerto il suo sapere all'amministrazione Bush durante l'attacco all'Iraq.

Jim Finley, aspirante regista, e Richard Elster, accademico pentito del legame avuto con il Pentagono, si confrontano per giorni. Finley vuole girare un video su Elster, che però si sottrae alla telecamera ma non al dialogo. Le giornate trascorse insieme ruotano spesso su frasi tratte dai testi del gesuita Teilhard de Chardin che li spingono a interrogarsi – da punti di vista diversi - sulla genesi del mistero dell'esistenza. L'interrogativo tormenta in particolare Elster, pentito del legame allacciato con la Casa Bianca e con l'intera struttura del potere di Washington. A rendere ulteriormente tesa la situazione contribuisce poi l'arrivo inaspettato di Jessie, la figlia di Elster da tempo irrintracciabile, che ha scelto di riprendere i contatti con il padre. Forse per rimproverargli le sue colpe. O forse, ma su questo punto DeLillo resta elusivo, per poter riallacciare un legame che pareva essersi interrotto per sempre. Quindi, all'improvviso, Jessie, scompare di nuovo: è stata uccisa o ha deciso una nuova fuga? Il mistero non viene sciolto, ma il rinnovato dolore per quanto accaduto convince Elster a ritrarsi definitivamente in se stesso. E a Finley non resta che tornare a New York, dove il cerchio si chiude con il video di Gordon, prova che spazio e tempo possono dilatarsi all'infinito come, appunto, il "punto omega" in cui Teilhard de Chardin vedeva l'incontro tra reale e soprannaturale.

La critica statunitense, unanime nel lodare senza riserve il romanzo, sembra aver colto nel segno quando chiama in causa per "Punto Omega" i modelli costituiti da Beckett e Pinter. Perché gran parte delle caratteristiche dei capolavori del teatro dell'assurdo sono presenti in un romanzo dove i tre personaggi tentano di dialogare tra loro, ma in realtà monologano a caccia dei fantasmi che ne occupano la mente. Ciò che è vero appare, come nelle precedenti opere di DeLillo, una dimensione sempre sfuggente, all'insegna di un'ambiguità che non viene mai sciolta. Predominano, invece, il verosimile e l'illusorio, frutti perversi di una ideologia modellata, a seconda del caso, dall'interesse o dalla contingenza politica di cui il conflitto nel Golfo e la minaccia costituita dalle armi di Saddam diventano l'emblema.

Ancora una volta DeLillo si mostra insuperabile maestro nell'intrecciare temi capaci di scuotere il presente e interrogativi metafisici. "Abbiamo il potere di determinare il corso del futuro del pianeta, ma non ne stiamo facendo un buon uso e la responsabilità va attribuita a individui come me, visto che i signori di Washington fanno solo il loro mestiere", afferma Elster. Che per espiare si esilia in un deserto dove attende la morte in totale solitudine, mentre chi era arrivato a fargli compagnia lo abbandona, trovandolo svuotato di ogni sentimento davvero umano. E, dunque, incapace di trasmettere quel calore che, se avesse con coraggio deciso di seguire un percorso diverso, sarebbe stato in grado di garantire.

LIBRO. MERCOLEDÌ LA PRESENTAZIONE AL CIRCOLO ADRIA

Attenti agli innocui deliri di Sabrina Gregori

Convincente esordio "noir" nel segno di Stephen King per la scrittrice triestina

Una nuova signora in giallo, anzi in *noir*, si affaccia alla ribalta della narrativa da brivido di marca triestina. È **Sabrina Gregori**, che esordisce con **"Tre innocui deliri" (Ibiskos, pagg. 165, euro 12,00)**, tre racconti - due lunghi uno breve - nel segno di Stephen King, autore prediletto dall'autrice per sua stessa ammissione. Il libro sarà presentato mercoledì, alle 19, alla Società canottieri Adria, Pontile Istria 2, da Tiziano Pizzamiglio e Biagio Terrano, con letture a cura di Ornella Serafini e accompagnamento musicale di Emanuele Romano.

Tre racconti di strisciante terrore nella calda estate, dunque, la stessa stagione in cui si svolge la prima inquietante storia, "La lavagnetta". Tra maggio e giugno del 2005 una giovane donna, Claudia, segnata da due amori perduti - uno definitivamente, in un incidente stradale, l'altro per abbandono - vede di giorno in giorno comparire sulla lavagnetta nella cucina dell'appartamento dove vive da sola affettuose frasi d'amore. Chi le scrive? Chi è il misterioso visitatore? Cosa vuole da lei? E chi è la donna che, nel secondo racconto, "Privato vende appartamento 54 mq", in quello che sembra solo un incubo notturno vuole comprare non già una casa, ma l'anima di un bimbo non ancora nato?

E ancora, cos'è in realtà quel tappeto comprato in Marocco, oggetto capace di distruggere una famiglia, vero protagonista del terzo *noir*, "Schiavi del tappeto"? Sullo sfondo di una riconoscibile Trieste, Sabrina Gregori tesse le sue trame con perizia, intriga e diverte, e sotto sotto, sorniona come i gatti che spuntano qua e là tra le pagine del libro, fra un incubo e l'altro fa sua la lezione del maestro King: «Le cose importanti giacciono troppo vicine al punto dove è sepolto il vostro cuore segreto». Perché è lì, nei segreti inespressi, che spesso fioriscono i nostri quotidiani, non sempre innocui deliri.

(p.spi.)

La scrittrice Sabrina Gregori

Premio Malattia della Vallata a una poetessa marchigiana

BARCIS Sono stati assegnati ad Anna Elisa De Gregorio (Ancona) e Ivan Crico (Tapogliano, Udine) i premi nella sezione in lingua italiana e delle parlate locali, della 23ª edizione del premio letterario nazionale «Giuseppe Malattia della Vallata» a Barcis (Pordenone).

Nella poesia in lingua italiana, il secondo premio è andato a Ivano Mugnaini di Massarosa (Lucca), che ha preceduto Renato Pauletto di Portogruaro (Venezia). Nella sezione dedicata alle minoranze etnolinguistiche, al secondo posto Fabio Franzin, di Motta di Livenza (Treviso) seguito da Marco Bagarella di Salemi (Trapani) e Cristanziano Serricchio di Manfredonia (Foggia), ex aequo al terzo posto.

Alla cerimonia ha partecipato anche l'assessore all'Ambiente del Friuli Venezia Giulia, Elio De Anna, assieme al suo omologo alla Provincia di Pordenone, Giuseppe Bressa. Il presidente del comitato organizzatore, Maurizio Salvador, ha ricordato i numeri del premio: i partecipanti sono stati 535, con componimenti provenienti da tutte le regioni italiane, ma anche da Austria, Canada e Gran Bretagna.

Elio, leader del gruppo "Elio e le Storie Tese"

MUSICA. SUCCESSO DEL CONCERTO PER "ONDE MEDITERRANEE"

Elio e le Storie Tese, bellimbusti dissacranti a Cervignano

Un ironico omaggio ai Pink Floyd, poi la carrellata di successi dal nuovo disco e dal consolidato repertorio

CERVIGNANO Più ironico e dissacrante che mai Elio e le Storie Tese ancora una volta ha acceso il pubblico friulano. A ospitare il gruppo, nella cornice del Parco Europa Unita di Cervignano, il cartellone di "Onde Mediterranee", che in questa tredicesima edizione falcidiata dai tagli ai finanziamenti pubblici ha assegnato proprio alla surreale band l'evento clou della manifestazione. Un numeroso pubblico - oltre un migliaio di presenze - ha seguito sabato sera con curiosità e affetto le sempre spiazzanti evoluzioni di Elio. Che, tanto per gradire, ha aperto la serata con un brano dei Pink Floyd, "Shine on you crazy diamond", eseguito integralmente e con assoluta fedeltà rispetto al disco originale, ma solo per assonanza con il saluto introduttivo alla serata.

Lo "Shine" del brano si è infatti trasformato nello specialissimo "Sciiiao" di Elio che ha sancito l'avvio della carrellata di brani. Brani tratti dal nuovo disco "Bellimbusti Balneari in tour", alternati a successi consolidati come "La Tapparella", "La Terra dei cachi" e molti altri ancora, per quasi due ore di delirio musicale a 18 carati. In scena un Elio vestito da santone indiano perché, come non ha mancato di spiegare, tutti i gruppi storici del rock sono andati dopo qualche anno in crisi e per uscire dalla débacle creativa si sono visti costretti a emigrare in India, per andare appunto a meditare.

È così anche il nostro, insieme ai compagni di scorribande musicali Rocco Tanica, Faso e Cesareo, ha voluto emulare un tale costume, ovviamente per esorcizzare ogni possibile difficoltà.

Sul finale, diverse richieste di bis ed entusiasmo alle stelle per un gruppo che, pur col passar degli anni, ha dimostrato di avere una marcia in più, in grado di affascinare il pubblico. E, soprattutto, di saper giocare sul filo, talvolta rischioso, dell'ironia e della satira.

La data di sabato era attesa da numerosi fans per il ritorno in regione del gruppo: dopo una serie di "sold out" teatrali durante la stagione primaverile, è da poco iniziata, infatti, la tournée estiva con il nuovo lavoro discografico intitolato "Bellimbusti Belneari in tour". L'attesa è stata puntualmente appagata da una performance come sempre incontenibile per originalità e qualità musicale, che ha confermato Elio e le Storie Tese una delle band più vive della scena rock italiana. *(ti.ca.)*

FESTIVAL. APPLAUDITA IN "BOULEVARD OPÉRETTE" AL CASTELLO DI MIRAMARE

Daniela Mazzucato incanta anche in francese

Il talento intramontabile del soprano nel recital con Edoardo Lanza al pianoforte

di RINO ALESSI

TRIESTE Daniela Mazzucato si è ripresentata al pubblico, accorso numeroso nella Sala del Trono del Castello di Miramare, con il recital di musiche francesi **"Boulevard Opérette"**. Una serata in tre parti, quindici brani per un'ora in cui l'artista veneziana sfoglia un album che racconta Parigi e le sue atmosfere grazie alle "mélodies" di Hahn, Fauré e Poulenc, all'ironia dissacrante dell'operetta di Offenbach, e a un gruppo di canzoni di autori come Scotto (l'immortale "J'ai deux amours" portata al successo dalla Baker), Trenet, Becaud e Delerue. Unico intruso in un programma che, nella parte delle "mélodies" si presenta un po' debole – a parte "Les chemins de l'amour" su testo di Anouilh, gli altri brani non appartengono all'eccellenza di questo repertorio – è Kurt Weill di cui la signora Mazzucato affronta, su testo francese di Fernay, lo struggente tango-habanera "Youkali".

Edoardo Lanza si conferma accompagnatore prezioso: il suo pianoforte è in grado di dialogare con la voce da pari a pari, in un gioco di rimandi e complicità che è sapientemente restituito al pubblico.

A priori **Daniela Mazzucato**, vero e proprio animale di palcoscenico, non dovrebbe essere una cantante da recital. Ma è tale il suo talento che sa cogliere anche quest'aspetto del suo essere artista. Introduce al leggio ogni brano "flirtando" graziosamente con un paio di occhiali che utilizza per leggere e interpretare in italiano i brani cantati in francese e, superate con disinvoltura le parti "classiche", impugna il microfono per intonare la parte più "leggera" della serata.

Che dire ancora di Daniela Mazzucato? Che il tempo passa, ma non per lei. E non parliamo della figura, ma della voce ancora ferma, e gli anni di carriera alle spalle sono ormai numerosi, perfettamente "in maschera" e appoggiata sul fiato: una tecnica di respirazione sapiente che le permette di assottigliare e rinforzare il suono a proprio piacimento senza sforzo apparente.

Artista della parola come pochi altri suoi colleghi, soprattutto quando il testo da dire è in italiano, Daniela Mazzucato non sempre si trova a suo agio quando canta in francese. Certe vocali nasali la mettono in difficoltà – è fatale quando non si è francofoni – e mortificano la sua dizione sempre così puntigliosa quando si tratta di restituire un recitativo di Da Ponte o un testo, sia esso il più astruso, delle tante operette interpretate al Festival triestino e altrove. Ma sono inezie, di fronte alla musicalità, al senso della gioia nel canto di cui – dopo tanti anni – ancora ci fa dono.

Daniela Mazzucato al Castello di Miramare (foto Parenzan)

Con ogni probabilità Daniela Mazzucato avrebbe meritato una carriera più importante di quella, già importante, che ha avuto e continua ad avere. Ma è tale il suo talento che, ne siamo certi, qualche sorpresa ce la riserverà ancora. Per il momento porterà "Boulevard Opérette" in altre due piazze (il 15 a San Dorligo e il 20 nel Teatrino di San Giovanni) nell'ambito della rassegna "Teatri a Teatro", che stasera, alle 21, vedrà a Miramare **Elio Pandolfi** accompagnato dal pianista Marco Scolastra nel concerto "Operetta mon amour".

Quanto a "Boulevard Opérette", il successo è stato vivo e il pubblico è stato ricompensato da un bis, l'aria della Périchole ubriaca che, Mazzucato dixit, «è un po' la mia sigla».

RASSEGNA

Grandi nomi da oggi a sabato

De Andrè, Paolini e Nutini a Udine

Settimana di concerti, performance e spettacoli teatrali

Il cantautore italo-scozzese Marco Nutini (16 luglio) e, a destra, Marco Paolini (15 luglio) attesi al Castello di Udine

UDINE Se le previsioni annunciano una settimana calda sul piano meteorologico, altrettanto lo sarà per quanto riguarda gli appuntamenti di **UdinEstate**. Grande teatro, incontri e spettacolari concerti, infatti, attendono da oggi a sabato, gli udinesi e non solo.

Sul fronte della prosa si parte subito in quarta con l'arrivo in città, oggi, di Arca Azzurra teatro e **Ugo Chiti**, uno tra i registi e drammaturghi più importanti della scena teatrale italiana. Nella suggestiva cornice di corte Morpurgo alle 21 (in caso di maltempo Palamostre), lo spettacolo **"Tre fiabe di sangue e d'amore"**, proposto a Udine in esclusiva regionale, ruota attorno a tre delle storie raccontate nella pièce di successo, messa in scena sempre da Chiti, "I bambini di via della Scala".

Domani spazio ai giovani, con il festival mondiale del folclore giovanile e i tanti gruppi folcloristici regionali e internazionali che coloreranno il piazzale del castello a partire dalle 20.45 (in caso di maltempo Palamostre). Alle 18 in corte Morpurgo, invece, l'artista friulana **Tiziana Pers** guiderà performance, installazioni e dibattiti di "Macelleria di vita" attorno al tema del vegetarianismo, argomento prepotentemente entrato nel dibattito culturale di questi ultimi mesi grazie al best seller di Jonathan Safran "Foer Eating Animals", uscito quest'anno in Italia con il titolo "Se niente importa".

Giovedì, alle 18, in corte Morpurgo (sala Ajace in caso di maltempo), torna a grande richiesta **"Udine in giallo"** con lo scrittore tedesco, ma triestino d'adozione, **Veit Heinichen** che dialogherà con l'assessore comunale alla Cultura, Luigi Reitani. Alle 21, invece, scatterà l'ora dell'attesissimo concerto di **Cristiano De André**, chiamato sul piazzale del castello da Folkest per un altro appuntamento imperdibile.

Altrettanto atteso è il ritorno in città, sempre giovedì, ma in Castello (in caso di maltempo "Nuovo"), di **Marco Paolini** che per UdinEstate porterà il suo ultimo spettacolo "La macchina del capo", un racconto divertente, intimo e a tratti commovente, che parla agli adulti ma anche all'infanzia.

Venerdì 16 luglio ancora grande musica protagonista. Per il cartellone di eventi estivi cittadini, infatti, Azalea propone alle 21.30 in castello, il concerto di **Paolo Nutini**, giovane cantautore italo-scozzese che nel suo tour estivo di presentazione dell'ultimo suo album "Sunny side up" toccherà anche la tappa friulana. Poesia e letteratura, inoltre, alle 18 in corte Morpurgo (in sala Ajace in caso di pioggia) per l'incontro con **Pierluigi Cappello**, presentato da Gian Mario Villalta, mentre l'astrofisica **Margherita Hack** sarà ospite alle 19 al parco del Cormor per "Home page festival".

Sabato 17 luglio, infine, spazio al teatro friulano con la compagnia "I Sghiràs" che al parco Ardito Desio presenteranno "Viôt di viodi" di Paolo Marcuzzi.

Prevendite al PuntoInforma di via Savorgnana 12 (0432-4141717) per gli spettacoli che non sono a ingresso gratuito, ovvero quelli di Marco Paolini, Cristiano De André e Paolo Nutini.

Gabriele Sala

PERSONAGGIO. IL TRIESTINO PREMIATO IN SLOVENIA

Disco di platino al fisarmonicista Novato

TRIESTE Importante riconoscimento per il triestino Denis Novato, campione del mondo di fisarmonica diatonica, che ha ottenuto il Disco di platino in Slovenia per l'album "Po poti uspehov" ("Sulla strada del successo"). Autentico virtuoso della fisarmonica, Novato è uno stakanovista: durante l'anno tiene 180 concerti un po' in tutto il mondo. «Dall'inizio dell'anno ho suonato in Spagna, Stati Uniti, Olanda, Germania, Malta» racconta Novato, abbonato agli Usa, dove tornerà a fine anno. Già otto le tournée che ha tenuto in America, con date a New York, Las Vegas, Chicago, Boston, Toronto e Miami. E in novembre sarà di nuovo a Cleveland dove da anni è ospite fisso della National According Association.

La carriera di Novato è costellata di successi: ha festeggiato il ventennale con la pubblicazione di un libro biografico e con l'uscita di un cd, che ha visto la presenza di illustri ospiti internazionali, tra cui Oliver Dragojevic. Sulla scia della nuova cifra stilistica che ha caratterizzato l'album doppio "Neskoncnost" - 10 brani folk e 10 appartenenti ad altri generi reinterpretati alla sua maniera tra cui "The best" e "Cocaine" - sta incidendo un nuovo disco a Monaco con l'etichetta Bogner: «Saranno pezzi originali d'autore - spiega -, ma con tanto folk».

Contemporaneamente, Novato sta aprendosi verso un nuovo mercato, sterzando verso altri stili «anche se - precisa - rimane molto richiesto il mio repertorio tradizionale soprattutto nei Paesi di lingua tedesca». Ed è particolarmente apprezzato in Alto Adige e in Sud Tirolo, dove parteciperà alla serata per il trentennale della "Spatzenfest" alla quale sono attese 25mila persone. Tantissime serate anche in Italia, tra le quali quella di Cortina a fine agosto, dove torna da 12 anni.

Il talento di Novato, che ha inciso finora 22 album, è tutelato dal Ministero sloveno della Cultura perché - spiega - «eseguo un genere, il folk, tradizionalmente legato al gusto musicale dell'area appartenente al bacino di Alpe Adria, ma proprio per avvicinarmi di più al pubblico del mio Paese sto elaborando un progetto parallelo, che guarda più al pop e alle sonorità internazionali: una combinazione insolita di arrangiamenti standard jazz su basi di fisarmonica diatonica». Una vocazione testimoniata anche dalla nomination ai Grammy Awards quale strumentista e co-autore in tre brani dell'album di Walter Ostanek and Brian Sklar&The Western Senators "Dueling Polkas".

Il musicista Denis Novato (foto di Gabriele Crozzoli)

Continua intanto anche lo sviluppo della fisarmonica Lanziger a un cui modello ha dato il suo nome. Funambolo della diatonica, Novato è anche un ottimo compositore: ha già realizzato oltre 100 brani.

Gianfranco Terzoli

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

TOY STORY 3 in 3D 16.00, 17.50, 19.40, 21.30

ARISTON www.aristontrieste.it

VEDI ESTIVI.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE (di cui 4 predisposte per il 3D)

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

TOY STORY 3: LA GRANDE FUGA (in digitale 3D) 16.10, 17.15, 18.35, 19.45, 21.20, 22.00
Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

TOY STORY 3: LA GRANDE FUGA (in pellicola) 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
dai creatori di Nemo e Up!

TWILIGHT SAGA: ECLIPSE (in digitale) 16.00, 17.10, 18.00, 18.30, 20.00, 20.30, 21.15, 22.20
con Robert Pattinson, Kristen Stewart, Taylor Lautner. (In pellicola 18.00, 20.30).

A-TEAM 16.30, 20.00, 22.15
dalla celebre serie tv, con Bradley Cooper e Liam Neeson.

TATA MATILDA E IL GRANDE BOTTO 16.00

Da mercoledì 14 luglio: PREDATORS alle 16.00, 18.05, 20.10, 22.15 con Adrien Brody, e SOLOMON KANE alle 16.05, 18.05, 20.05, 22.05 dal creatore di Conan il barbaro.

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée si fermano per la pausa estiva, riprenderanno l'ultima domenica di agosto. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

FELLINI www.triestecinema.it

IL CONCERTO 18.30, 20.45
Il capolavoro di Radu Mihaileanu, con A. Guskov, Mélanie Laurent.

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

FRATELLANZA-BROTHERHOOD 17.00, 18.45, 20.30, 22.15
La storia di un amore pericoloso e della ricerca della propria identità in un contesto neonazista. Vincitore del Marc'Aurelio d'oro, miglior film al Festival di Roma. V.m. 14.

IL PADRE DEI MIEI FIGLI 17.00, 18.45, 20.30, 22.15
di Mia Hansen-Love, con Chiara Caselli. Un film di grande intelligenza, che commuove fino alle lacrime.

CHE FINE HA FATTO OSAMA BIN LADEN? 17.00, 22.20
di Morgan Spurlock («Super Size Me»).

LA PAPESSA 18.30, 20.25
di Sönke Wortmann, con Johanna Wokalek, John Goodman. Il film che svela uno dei più grandi segreti della Chiesa.

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

TWILIGHT SAGA: ECLIPSE 16.15, 16.45, 18.15, 19.00, 20.15, 21.15, 22.15

TOY STORY 3 in 2D 16.30, 18.30, 20.15; in 3D 22.15

ABOUT ELLY 16.20, 18.20, 20.20, 22.15
Il capolavoro del regista iraniano Asghar Farhadi. Orso d'argento a Berlino (miglior film), migliore sceneggiatura al Tribeca Film Festival, nomination all'Oscar miglior film straniero.

SUPER SOLO PER ADULTI

ADOLESCENZA PERVERSA 16.00 ult. 22.00
Domani: LE CRONACHE DEL BOCCACCIO.

ESTIVI

ARENA ARISTON

È COMPLICATO 21.15
di Nancy Meyers. Con Meryl Streep, Alec Baldwin. In caso di maltempo proiezione in sala climatizzata.

GIARDINO PUBBLICO

A CHRISTMAS CAROL 21.15
Dal celebre racconto di Natale di Dickens un grande spettacolo della Walt Disney con Jim Carrey e Colin Firth.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

THE TWILIGHT SAGA: ECLIPSE: 16.40, 17.40, 18.50, 20.00, 21.15, 22.10

TOY STORY 3 16.30, 18.40, 20.50
Proiezione in digital 3D.

BRIGHT STAR 17.40, 19.50, 22.00

Oggi e domani Rassegna Kinemax d'autore: «HUMPDAY - UN MERCOLEDÌ DA SBALLO» regia di Lynn Shelton: 17.40, 20.00, 22.00. Ingresso unico a 4 €.

GRADO

CRISTALLO

LA REGINA DEI CASTELLI DI CARTA 21.00

GORIZIA

KINEMAX Tel. 0481-530263

TOY STORY 3 16.30, 18.40, 20.50

THE TWILIGHT SAGA: ECLIPSE 17.40, 20.00, 22.10

THE LAST STATION 17.40, 20.00, 22.00
Kinemax d'Autore - Ingresso prezzo unico 4 €.

TEATRI

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro chiusa.

TRIESTE OPERETTA. 41.o Festival Internazionale dell'Operetta. Trieste, Teatro Verdi, 8 luglio - 30 luglio 2010. Continua la prevendita dei biglietti per tutti gli spettacoli (La principessa della Csárdás; Boulevard Operette; Sissi, Operetta mon amour; Oscar night). Biglietti last minute (sconto 50% per tutti gli spettacoli un'ora prima dell'inizio).

TRIESTE OPERETTA. LA PRINCIPESSA DELLA CSÁRDÁS. Operetta in tre atti. Musica di Imre Kálmán. Trieste, Teatro Verdi, 15, 20, 22 luglio ore 20.30; 18 luglio ore 17.30.

TRIESTE OPERETTA. SISSI NEI LUOGHI DELLA STORIA. Trieste, Sala de Banfield Tripcovich, 14, 16, 17, 21, 23 luglio ore 20.30.

TRIESTE OPERETTA. OSCAR NIGHT. Trieste, Teatro Verdi, 24 luglio ore 20.30. Direttore Robert Purvis, Sarah Fox soprano; Ian Virgo tenore; Sal Viviano baritono. Con Ilaria Zanetti. Orchestra e coro del Teatro Verdi.

STAGIONE SINFONICA 2010. Trieste, Teatro Verdi, 10 settembre - 30 ottobre 2010. Continua la campagna abbonamenti.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2010-2011. Continua la campagna abbonamenti.

RAI REGIONE

Estate e tempo libero alla "Radio a occhi aperti"

Tempo di vacanze: le scuole sono finite e i bambini restano a casa. Come impegnare in modo divertente tutto questo **tempo libero**, cogliendo anche l'occasione per scoprire nuovi interessi ed eventuali talenti? "Radio ad occhi aperti Estate" se ne occupa oggi, alle 11, dopo la seconda puntata di Un nastro lungo trent'anni. Alle 14 protagonista è la musica con la rubrica "Era d'estate", con il "Blues in villa" a Villa Varda di Brugnera e la rassegna "Opening band live music" a Trieste.

La diretta di domani mattina propone alcune anticipazioni a proposito della summer school di medicina personalizzata sul tema **Nutrizione e salute**, organizzata dal Consorzio di Biomedicina Molecolare di Trieste in collaborazione con l'Ince. Nel pomeriggio incursioni alla fiera della musica ad Azzano X, un salto alla festa del **prosciutto di Sauris** e, per concludere, alcune notizie dalla rassegna Musica Cortese 2010 – Festival Internazionale di musica antica.

Luglio ed è subito **Mittelfest**: mercoledì a partire dalle 11 le anticipazioni sul festival che quest'anno s'intitola "Demoni" e si tiene in regione dal 17 al 25. Nel pomeriggio lo spettacolo del **Pupkin Kabarett** "Terra-Zemlja" a Monrupino e un'intervista a Glauco Venier per Pordenone Jazz.

Dedicata al Festival Internazionale dell'Operetta di ieri e di oggi la trasmissione di giovedì mattina, che propone il programma **"Una felicità dolceamara"** curato da Viviana Olivieri, completato dall'incontro con alcuni protagonisti dell'edizione in corso a Trieste. Alle 14 "Dalle strade alle stelle", itinerari musicali all'aperto.

Venerdì alle 11, per gli appuntamenti con la storia, viene presentato il libro di Giorgio Milocco **"Tutti gli uomini dell'Imperatore"**. Alle 14 gli appuntamenti del fine settimana fra cui Trieste Loves Jazz e la rassegna Marionette e Burattini nelle Valli del Natisone. "Dalle strade alle stelle" ritorna sabato alle 11.30. Domenica alle 12.08 circa andrà in onda la quinta puntata di **"Tre musicisti e una città"**.

Quanto ai programmi televisivi, domenica prossima alle 9.45 circa sulla terza rete a diffusione regionale andrà in onda "Una felicità dolceamara", dedicato ai 40 anni dell'operetta.

VI SEGNALIAMO

LA 7 ORE 11.00
ANNA KANAKIS DA ELKANN

Tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, Alain Elkann presenta «Due minuti un libro»: l'appuntamento con gli autori e i loro libri. Questa mattina l'ospite di Elkann sarà l'attrice Anna Kanakis, scrittrice esordiente con «Sei così mia quando dormi», romanzo appassionato, ispirato «all'ultimo scandaloso amore di George Sand».

RAIUNO ORE 9.00
MATILDE BRANDI RACCONTA

«Speravo di essere diversa, ma con le mie gemelle sono una mamma molto apprensiva». Oggi la showgirl Matilde Brandi si racconterà a «L'intervista», l'appuntamento del Tg1 del mattino a cura di Adriana Pannitteri. L'intervista è stata realizzata in occasione di una giornata di relax in piscina con la sua famiglia.

RADIODUE ORE 13.00
RICORDO DI LELIO LUTTAZZI

È interamente dedicata a Lelio Luttazzi la puntata odierna di «28Minuti». Barbara Palombelli ricorderà il grande artista triestino scomparso giovedì scorso con le testimonianze in diretta di colleghi e amici del mondo dello spettacolo e con l'aiuto del prezioso materiale fornito dalle Teche Rai.

LA 7 ORE 20.30
MARCO TRAVAGLIO IN ONDA

Oggi i giornalisti Marco Travaglio e Oscar Giannino saranno ospiti di «In onda» il programma di approfondimento condotto da Luisella Costamagna e Luca Telese. È possibile seguire il programma anche sul web all'indirizzo www.inonda.la7.it.

I FILM DI OGGI

I GIRASOLI
di Vittorio De Sica con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, Glauco Onorato
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 1969)
LA 7 21.10

Italiana va in Russia alla ricerca del marito disperso in guerra e, trovatolo in Ucraina dove s'è formato una nuova famiglia, riparte disperata. Scritto su misura per la Loren, è convenzionale e illustrativo come una cartolina in tricromia. C'è una scena da citare: l'arrivo del treno con i reduci dall'Urss.

RICATTO D'AMORE
di Anne Fletcher con Sandra Bullock, Ryan Reynolds, Betty White
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2009)
SKY 1 21.00

A New York le aspirazioni di un ragazzo che sogna un futuro nell'editoria si infrangono contro le vessazioni del suo capo.

I PAPPAGALLI
di Bruno Paolinelli con Alberto Sordi, Aldo Fabrizi, Maria Fiore, Peppino De Filippo
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1956)
LA 7 14.05

In una domenica a Roma negli anni Cinquanta, in un grande condominio, si intrecciano le vicende di alcune domestiche. È mattina. Le ragazze, affacciate alle finestre, si scambiano confidenze pregustando le ore di libertà che le attendono quel giorno.

ITALIANS
di Giovanni Veronesi con Carlo Verdone, Sergio Castellitto, Riccardo Scamarcio
GENERE: COMMEDIA (Italia, 2009)
SKY 1 12.55

Dopo una vita passata a trasportare Ferrari rubate negli Emirati Arabi, Fortunato ha scelto il giovane Marcello come suo successore.

HO SPOSATO UN'ALIENA
di Richard Benjamin con Dan Aykroyd, Kim Basinger, Jon Lovitz, Seth Green
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1988)
RETE 4 16.20

Celeste è una bella extraterrestre inviata dal governo del suo Paese sulla Terra per neutralizzare un potente raggio cosmico involontariamente lanciato da uno scienziato distratto. In questa farsa fantagalattico-scientifica, la creatura venuta dallo spazio ha la superba carrozzeria della Basinger.

GIORNI E NUVOLE
di Silvio Soldini con Margherita Buy, Antonio Albanese, Giuseppe Battiston
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 2007)
CANALE 5 21.10

La storia di Elsa e Michele, una coppia colta e benestante. Finché Michele confessa di non lavorare da due mesi.

RAIUNO

06.00 Euronews
06.10 Quark Atlante - Immagini dal pianeta
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina estate.
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
07.35 TG Parlamento
08.00 Tg 1
09.00 Tg 1
09.05 I Tg della Storia.
09.30 Tg 1 Flash
10.40 Verdetto Finale.
11.30 Appuntamento al cinema
11.35 Tg 1
11.45 La signora in giallo.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Don Matteo 3.
15.05 Famiglia in giallo
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
17.15 Le sorelle McLeod.
17.55 Il commissario Rex.
18.50 Reazione a catena.
20.00 Telegiornale
20.30 Da, da, da.

21.20 TELEFILM
> **Un medico in famiglia 6**
Con L. Banfi.
Lele è alle prese con la sua numerosa famiglia.

00.10 Tg 1
00.15 Porta a Porta Estate.
01.25 TG 1 Notte
01.55 Che tempo fa
02.00 Appuntamento al cinema
02.05 Sottovoce.
02.35 Radio G.R.E.M.
03.10 Rainotte
03.35 Domani passo a salutare la tua vedova... parola di Epidemia. Film (western '72). Con Craig Hill

RAIDUE

06.30 Danimarca, lungo la via dei vichinghi
06.45 Tg2 Si Viaggiare
07.00 Sorgente di vita
07.30 Cartoon Flakes
10.10 Tutti odiano Chris
10.30 Tg2 Mattina
10.45 Tg2 E... state con Costume
11.00 TG 2 Eat Parade
11.15 The Love Boat.
12.05 Il nostro amico Charly
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg2 E... state con Costume
13.50 Tg 2 Medicina 33
14.00 Ghost Whisperer.
14.50 Army Wives
15.35 Squadra Speciale Colonia
16.20 La Signora del West
17.10 Las Vegas
17.50 Tom & Jerry Tales
18.10 Rai TG Sport
18.30 Tg 2
19.00 A come Avventura.
19.30 The Love Boat.
20.30 Tg 2 20.30

21.05 TELEFILM
> **Lost**
Con M. Fox.
I sopravvissuti dell'isola sono alle prese con numerosi misteriosi casi...

23.25 Tg 2
23.40 World Music Awards 2010
00.50 Tg Parlamento
01.00 Protestantesimo
01.30 Squadra Speciale Lipsia
02.00 Appuntamento al cinema
02.15 Meteo 2
02.25 Rainotte Le stelle di Ischia Global 2010

RAITRE

06.30 Il caffè di Corradino Mineo
08.00 La Storia siamo noi.
09.00 Ciao ciao Birdie. Film (musicale '63). Di George Sidney. Con Ann - Margret, Janet Leigh, Dick Van Dyke.
10.50 Cominciamo Bene Estate.
12.00 Tg 3
13.00 Cominciamo Bene Estate
13.10 Julia.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.45 Cominciamo Bene Estate
14.55 TG3 Flash L.I.S.
15.00 La tv dei ragazzi
16.30 Rai Sport
17.15 Doc Martin.
18.00 GEOMagazine 2010
19.00 Tg 3 / Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Seconda chance.
20.35 Un posto al sole.
21.05 TG3

21.10 TELEFILM
> **Flash Point**
Con H. Dillon
Un nuovo caso per la squadra metropolitana di polizia Toronto.

23.10 TG Regione
23.15 Tg3 Linea notte estate
23.50 Luna di miele in tre. Film (commedia '76). Di Carlo Vanzina. Con Renato Pozzetto.

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 LA TV DEI RAGAZZI
20.30 TGR
20.50 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.40 Media shopping
07.10 Kojak
08.15 T.J. Hooker
09.10 Balko
10.30 Agente speciale Sue Thomas
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Vie d'Italia - Notizie sul traffico
12.02 Carabinieri
13.05 Distretto di polizia
14.05 Forum - il meglio di. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.10 Nikita
16.20 Ho sposato un'aliena. Film (commedia '88). Di Richard Benjamin. Con Dan Aykroyd, Kim Basinger, Jon Lovitz, Alyson Hannigan.
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Renegade Con Lorenzo Lamas, Branscombe Richmond

21.10 TELEFILM
> **Commissario Navarro**
Con R. Hanin
Un commissario parigino alle prese con la criminalità.

23.15 Storia del fascismo
00.10 Storie di confine
00.57 El Alamein - La linea del fuoco. Film (guerra '02). Di Enzo Monteleone. Con Paolo Briguglia, Pierfrancesco Favino, Luciano Scarpa.
03.14 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
03.57 Media shopping
04.12 Criminal Intent

CANALE5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
07.58 Borse e monete
08.00 Tg5 - Mattina
08.40 Il supermercato
09.11 Le ali di Katja. Film (avventura '99). Di Lars Hesselholdt. Con Fanny Bernth
11.00 Forum.
13.00 Tg5 / Meteo 5
13.41 Beautiful
14.10 Centovetrine
14.45 Alisa - Segui il tuo cuore
15.41 L'ambizione di Eva. Film Tv (commedia '07). Di T. Nennstiel. Con Anja Kling.
17.40 Tg5 - 5 minuti
17.45 Insieme appassionatamente.
18.50 Uno contro 100. Con Amadeus.
20.00 Tg5 / Meteo 5
20.31 Velone. Con Enzo Iacchetti.

21.10 FILM
> **Giorni e nuvole**
Di S. Soldini
Con A. Albanese
Le certezze borghesi scosse dalla crisi economica.

23.40 Il mostro di Firenze. Con Ennio Fantastichini, Nicole Grimaudo.
00.40 Tg5
01.10 Meteo 5
01.11 Velone
01.40 Squadra emergenza Con Jason Wiles, Coby Bell, Skipp Sudduth, Anthony Ruivivar
05.31 Tg5 - notte - replica
05.59 Meteo 5 notte

ITALIA1

06.00 Media shopping
06.15 A casa di Fran
07.00 Beverly Hills, 90210
07.55 Cartoni animati
09.45 Raven
10.20 Summer dreams
11.25 Summer crush
12.25 Studio aperto
12.58 Meteo
13.00 Studio sport
13.37 MotoGp - Quiz
13.40 Camera cafè.
14.05 One piece tutti all'arrembaggio
14.35 Futurama
15.00 H20
15.30 Champs 12
16.30 Blue water high
17.00 Chante!
17.30 Capogiro Junior
18.30 Studio aperto
18.58 Meteo
19.00 Studio sport
19.28 Sport mediaset web
19.30 Tutto in famiglia.
20.05 I Simpson
20.30 Mercante in fiera. Con Pino Insegno.

21.10 RUBRICA
> **Wild - Oltrenatura**
Con F. Cicogna
Un viaggio nei luoghi più selvaggi della natura insieme a Fiammetta.

00.00 Chuck. Con Zachary Levi, Yvonne Strzechowki
01.55 Poker1mania
02.50 Studio aperto - La giornata
03.05 Buffy, l'ammazza vampiri
04.30 Media shopping
04.50 Vai alla grande. Film (commedia '83). Di Salvatore Samperi. Con Lara Wendel

LA7

06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus
09.15 Omnibus Life
10.00 Omnibus (ah) iPiroso
10.35 Punto Tg
11.00 Due minuti un libro
11.05 Movie Flash
11.10 Ispettore Tibbs
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Movie Flash
13.05 Hardcastle & McCormick
14.05 I pappagalli. Film (commedia '56). Di Bruno Paolinelli. Con Aldo Fabrizi, Alberto Sordi, Peppino De Filippo.
16.05 Star Trek
18.00 Relic Hunter
19.00 NYPD Blue
20.00 Tg La7
20.30 In onda. Con Luisella Costamagna, Luca Telese.

21.10 FILM
> **I girasoli**
Di V. De Sica
Con S. Loren
Giovanna parte alla ricerca del marito disperso in Russia.

23.10 La valigia dei sogni. Con Simone Annicchiarico.
23.45 Non pensarci. Con Valerio Mastrandea, Giuseppe Battiston
00.55 Tg La7
01.15 Movie Flash
01.20 Who? L' uomo da due volti. Film (spionaggio '73). Di Jack Gold. Con Elliott Gould

SKY 1

06.45 Transformers - Speciale
07.05 Revolutionary Road. Film (drammatico '08). Con L. DiCaprio
09.05 Hotel Bau. Film (commedia '09). Con E. Roberts
10.50 Corsa a Witch Mountain. Film (avventura '09). Con D. Johnson
12.35 Baarìa - Speciale
12.55 Italians. Film (commedia '09). Con S. Castellitto
14.55 Eagle Eye. Film (thriller '08). Con S. LaBeouf M. Monaghan.
17.00 Il peggior allenatore del mondo. Film (commedia '07). Con D. Koechner
18.50 Complici del silenzio. Film (drammatico '08). Con A. Boni G. Battiston.
20.40 Sky Cine News

21.00 FILM
> **Ricatto d'amore**
Di A. Fletcher.
Con S. Bullock.
Un uomo accetta di sposare il suo capo per la cittadinanza.

22.55 Corsa a Witch Mountain. Film (avventura '09). Con D. Johnson
00.40 Star Trek - Il futuro ha inizio. Film (fantascienza '09). Con C. Pine Z. Quinto.
02.50 Il peggior allenatore del mondo. Film (commedia '07). Con D. Koechner C. Weathers.

SKY 3

13.50 Impy Superstar - Missione Luna Park. Film (animazione '08).
15.20 Raymond e la zucca magica. Film (fantastico '07). Con Zhu Qi Long Zheng Jia Hao.
16.50 Baarìa - Speciale
17.10 The Women. Film (commedia '08). Con M. Ryan A. Bening.
19.10 I Love Shopping. Film (commedia '08). Con I. Fisher J. Cusack.
21.00 Inkheart - La leggenda di.... Film (fantastico '09). Con B. Fraser P. Bettany.
22.55 Questa volta mi sposo. Film (sentimentale '09). Con T. McGinley G. Francis.

SKY MAX

13.50 Infiltrato speciale. Film (azione '02). Con S. Seagal
15.35 Warbirds - L'isola della paura. Film (horror '08). Con J. Elle Mann
17.10 Detention - Assedio al college. Film (thriller '08). Con P.A. Miller
18.40 The Italian Job. Film (azione '03). Con M. Wahlberg
20.35 Dolph Lundgren: il drago... - Speciale
21.00 Max Payne. Film (azione '08). Con M. Wahlberg Ludacris.
22.45 Termination Point. Film (azione '07). Con J. Priestley

SKY SPORT

06.00 Magazine
06.30 Serie A review
09.30 Serie A review
12.30 Beach Soccer: Una partita
13.30 Magazine
14.00 I Signori del Calcio
15.00 Fan Club Roma
15.30 Fan Club Napoli
16.00 Fan Club Fiorentina
16.30 Fan Club Juventus
17.00 Fan Club Milan
17.30 Fan Club Inter
18.00 Magazine
19.00 FIFA World Cup
19.30 Beach Soccer: Una partita
20.30 Premier League
22.30 Magazine
23.00 Speciale calciomercato (live)
00.00 Beach Soccer: Una partita

MTV

08.00 Chart Blast
09.00 Brooke Knows Best
10.00 Summer Hits
12.30 MTV The Summer Song
13.00 MTV News
13.05 The Hills
14.00 MTV News
14.05 TRL On The Road
15.00 MTV News
15.05 16 & Pregnant
16.00 MTV The Summer Song
16.30 Summer Hits
18.00 Love Test
19.00 MTV News
19.05 TRL On The Road
20.00 MTV News
20.05 The Hills
21.00 Pranked
21.30 Nitro Circus
22.00 Slips
22.30 Fist of Zen
23.00 South Park
23.30 Speciale MTV News

DEEJAY TV

06.00 Coffee & Deejay
09.45 The Club
10.30 Deejay Hits
13.00 The Club
13.30 Surfing Deejay
13.55 Deejay TG
14.00 Via Massena
14.30 Summer Love
15.55 Deejay TG
16.00 Summer Days
18.55 Deejay TG
19.00 Via Massena
19.30 Surfing Deejay
20.30 Surfing Deejay
21.00 Oltre il traguardo
22.00 Senza palle
22.30 Via Massena
23.00 The Lift
01.00 The Flow
02.00 Deejay Night
04.00 The Club
05.00 Deejay Night

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

08.50 Detective per amore
10.25 Novecento contro Luce
11.25 Camper magazine
12.00 TG 2000 Flash
12.45 Hard Trek
13.10 Videomotori
13.30 Il notiziario Meridiano
14.05 ... Animali amici miei.
15.05 Novecento contro Luce
16.00 Tg 2000
16.30 Il notiziario Meridiano
17.00 K2
19.00 L' estate è tutta un quiz
19.30 Il Notiziario Serale
20.00 Il notiziario sport
20.05 Sport estate.
20.30 Il notiziario regione
21.00 Incontri al caffè de la Versiliana
22.45 Seguiamo quei due
23.02 Il notiziario notturno
23.35 Tg Montecitorio
23.40 Pagine e fotogrammi
23.55 Cold Squad.

Capodistria

14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 EuroNews
14.30 Zoom
15.00 Dedicato a Tartini
15.15 Concerto
15.30 Calcio: Campionati Mondiali 2010: Finale
17.00 Istria e... dintorni
17.10 Istria e... dintorni Estate
17.40 Viaggio Istriano
18.00 Programmi in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Peccati di gola
19.50 Rubrica di cinema
20.00 Itinerari
20.30 Artevisione magazine
21.00 Incontri in comunità
21.40 Mediterraneo
22.10 Tuttoggi
22.30 Programmi in lingua slovena
23.00 Sportna Mreza
23.20 Sportel
23.55 Vreme
00.00 Tv Transfrontaliera

Antenna 3 Trieste

07.50 Oroscopo + Notes
08.00 La voce del mattino.
08.50 Il bollettino della neve
11.45 Musica e spettacolo
12.30 Oroscopo + Servizi speciali
12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
13.15 Ore Tredici
18.00 Esmeralda
18.45 Gossipwood
18.50 Notes
19.00 Informazione con il Tg di Trieste
19.30 Informazione con il Tg di Treviso
20.05 Servizi speciali
20.15 Consiglio Regionale News
20.30 Iceberg
23.05 Informazione con il Tg di Trieste
23.30 Informazione con il Tg di Treviso
00.00 Hot lov

RADIO 1

6: GR 1; 6.10: Italia, istruzioni per l'uso; 7: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: L' economia in tasca; 8: GR 1; 8.23: Radio 1 Sport; 8.35: Gol d'Africa - Dentro i Mondiali; 9: GR 1; 9.05: Radio anch' io sport (Dentro i Mondiali); 10: GR 1; 10.08: Tutte le mattine; 10.14: Questioni di Borsa; 10.36: A tu per tu; 11: GR 1; 11.05: La bellezza contro le mafie; 11.40: Suoni d' estate; 12: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La radio ne parla; 13: GR 1; 13.23: A tutto campo; 13.35: Avventura Mondiale; 14: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.48: Ho perso il trend; 15: GR 1; 15.30: GR 1 - Titoli; 15.38: Baobab. L'albero delle notizie; 16: GR 1 - Affari; 17: GR 1; 17.30: GR 1 - Titoli; 18: GR 1; 18.08: Lido Lorena; 19: GR 1; 19.22: Radio 1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21: GR 1; 21.09: Suoni d'estate; 22: GR 1 - Affari; 23: GR 1; 23.09: Demo; 23.27: Uomini e camion; 23.40: Geomundial; 24: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: L' uomo della notte; 1: GR 1; 1.03: La bellezza contro le mafie; 1.15: La notte di radiouno; 2: GR 1; 3: GR 1; 3.05: Musica; 4: GR 1; 5: GR 1; 5.05: La via di Olaf; 5.30: Il Giornale del Mattino.

RADIO 2

6: Gli spostati; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10: Io Chiara e l'Oscuro; 10.30: GR 2; 11: Brave ragazze; 12.30: GR 2; 12.50: GR Sport; 13: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.35: Un giorno da pecora; 15: Così parlo Zap Mangusta; 15.15: Ottovolante; 15.30: GR 2; 16: Traffic; 17: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.44: GR Sport; 19.50: Decanter; 20.30: GR 2; 21: Moby Dick; 21.30: GR 2; 22.30: GR 2; 23.00: Dispenser; 24: Effetto notte; 2: Radio2 Remix solo musica; 5: Twilight.

RADIO 3

6: Qui comincia; 6.45: GR 3; 6.50: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9: Pagina 3; 9.30: Primo movimento; 10: Tutta la città ne parla; 10.45: GR 3; 10.50: Chiodo fisso. Acqua; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: Radio3 Mondo; 12: Il Concerto del Mattino; 13: I Maestri Cantori; 13.45: GR 3; 14: Alza il volume; 15: Fahrenheit; 16: Ad alta voce; 16.45: GR 3; 18: Sei gradi. Una musica dopo l'altra; 18.45: GR 3; 19: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite - Festival dei Festival; 20: Il Cartellone; 24: Il racconto della mezzanotte; 0.10: Battiti; 1.40: Ad alta voce; 2: Notte classica.

RADIO CAPITAL

6: Il Caffé della mattina; 8.30: Lateral; 9: Hot Hot Summer; 12: Re - Summer; 13: Soul Tracks; 14: Hot Hot Summer; 17: Hot Hot Summer; 19: Capital Town; 20: Vibe; 21: Whatever; 22: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6: Chiamate Roma Tre Ore Tre Ore; 10: Deejay chiama Sudafrica; 12: Collezione Solare; 13: Mai Deejay Gol; 14: 50 Songs (everyday); 16: Vickipedia; 18: Pinocchio; 20: Senza palla; 22.30: Deejay chiama Sudafrica; 24: Collezione Solare; 1: Mai Deejay Gol; 2: Chiamate Roma Tre Ore Tre Ore; 4: Pinocchio.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: La radio ad occhi aperti; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14: La radio ad occhi aperti - estate; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16: Sconfinamenti - estate.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Calendarietto; 7.30: Primo turno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno; 10: Notiziario; 10.10: Primo turno; 10.30: Music box; 11: Studo D estate: Sentieri senza confini di Aldo Rupe, Incontri con la musica, Nkosi sikelele Afrika; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.30: Settimanale deglia agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Terzo turno; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto: Omero - Odissea (25.a pt); 18: Giovani interpreti; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (dal vivo!); nel serale 20-6 ogni ora registrato!

06.00-08.00: Radiosveglia; Buongiorno da Radio Capodistria - Almanacco; 6.15: Notizie; meteo e viabilità; 6.25: Granelli di storia; 6.30: Presentazione mattinata radiofonica; 7: Anticipazioni Gr; 7.13: Meteo e viabilità; 7.15: Il giornale del mattino; Sport «Bubbling»; 8-10.30: Calle degli Orti Grandi - estate; 8.05: Le stelle di Elena; 8.10: Accade oggi (Personaggio del giorno); 8.30: Notizie; Prima pagina; Meteo e viabilità; 8.35: Euroregione news; 8.45: La traversa (periodo Mondiali di calcio); La canzone della settimana; 9: Prosa; 9.30: Notizie; Meteo e viabilità; 9.35: Appuntamenti d'estate; 10.25: Programmi TV; Chiusura; 10.30: Notizie; Meteo e viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-12.28: La Radio fuori; 11.30: Notizie; Meteo e viabilità; 12: Anticipazioni Gr; 12.28: Meteo e viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13: Parole e musica; 13.30: Notizie; Meteo e viabilità; 13.33: Fegiz Files (r); 14: Scaletta musicale; 14.30: Notizie; Meteo e viabilità - Il tempo sull'Adriatico; 14.35: Reggae in pillole; 15: La canzone; 15.28: Meteo e viabilità; 15.30 I fatti del giorno; 16-18: E...state freschi; 16.30: Notizie; Meteo e viabilità; 17.30: Notizie; Meteo e viabilità; 17.33: Euroregione news; 18: In orbita show; 18.30: Notizie; Meteo e viabilità; 19.15: Sigla single; 19.28: Meteo e viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20-24: Radio Capodistria Sera; 20: I classici italiani (r); 21: Oggi musica (r); 21.30: Prosa (r); 22: Nel paese delle donne (replica); 22.30: Reggae in pillole (replica); 23.00: Playlist; 24-6: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

4: Pure Seduction; 7: M to Go; 9: m2-all news; 9.05: Mib; 10: Gli Improponibili; 11: m2-all news; 11.05: Bip; 13: m2on line; 14: Zero Db; 15: Out of mind; 17: m2on line; 18: Gli Improponibili; 19: Real Trust; 20: Chemical Lab; 21: Tribe; 22: Stardust; 24: Stardust in Love; 1: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-24 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 24-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).

Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/ basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13: News; 13.05: Calor latino; 15: Hit 101; 16: News; 16.45: Meteo; 17: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18: News; 18.30: Meteo; 19: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20: Calor latino; 22: Hit 101.

OGGI IN ITALIA

NORD: sereno salvo moderata nuvolosità sulle Alpi dove infiltrazioni di aria più fresca porteranno instabilità con piovaschi sparsi, nel pomeriggio anche in pianura. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo sereno con temporanea formazione di annuvolamenti sui monti durante le ore più calde con possibili temporali. **SUD E SICILIA:** prevalenza di sereno salvo qualche annuvolamento pomeridiano sui rilievi.

DOMANI IN ITALIA

NORD: nuvolosità consistente sulle aree alpine e prealpine con locali rovesci o temporali associati. Pochi passaggi nuvolosi sulle restanti aree del Nord senza fenomeni associati. **CENTRO E SARDEGNA:** sereno salvo isolate nubi a evoluzione diurna sui rilievi. **SUD E SICILIA:** cielo sgombro da nuvolosità significativa.

TEMPERATURE

■ IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	23,9	29,0
Umidità		64%
Vento (velocità max)		23 km/h da W
Pressione	in diminuzione	1018,4

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	21,6	30,2
Umidità		62%
Vento (velocità max)		21 km/h da SW

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	21,0	32,0
Umidità		50%
Vento (velocità max)		23 km/h da SW

GRADO	min.	max.
Temperatura	22,3	29,0
Umidità		60%
Vento (velocità max)		14 km/h da SW

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	20,8	31,2
Umidità		45%
Vento (velocità max)		20 km/h da SW

UDINE	min.	max.
Temperatura	21,0	31,8
Umidità		45%
Vento (velocità max)		22 km/h da SW

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	21,9	32,1
Umidità		42%
Vento (velocità max)		18 km/h da SE

■ IN ITALIA

Città	min.	max.
ALGHERO	19	34
ANCONA	17	28
AOSTA	14	24
BARI	18	27
BERGAMO	23	31
BOLOGNA	21	33
BOLZANO	22	33
BRESCIA	23	31
CAGLIARI	22	31
CAMPOBASSO	20	28
CATANIA	19	29
FIRENZE	23	35
GENOVA	25	30
IMPERIA	24	29
L'AQUILA	13	27
MESSINA	25	29
MILANO	25	32
NAPOLI	19	30
PALERMO	21	27
PERUGIA	16	34
PESCARA	15	29
PISA	22	31
R. CALABRIA	23	28
ROMA	21	32
TARANTO	19	27
TORINO	22	26
TREVISO	23	32
VENEZIA	22	30
VERONA	24	33

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	19/22	22/25
T max (°C)	31/34	29/31
1000 m (°C)	21	
2000 m (°C)	14	

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	20/23	23/26
T max (°C)	29/32	28/30
1000 m (°C)	19	
2000 m (°C)	13	

OGGI. Sulla regione avremo cielo in prevalenza poco nuvoloso, ma in giornata saranno possibili temporali sparsi, localmente anche forti, più probabili sui monti e sull'alta pianura. Venti a regime di brezza e caldo più afoso rispetto ai giorni precedenti, specie in pianura.

DOMANI. Sulla costa cielo poco nuvoloso, maggiore variabilità in pianura e sulla zona montana con probabili rovesci e temporali sparsi, localmente anche forti. Sul mare soffierà Libeccio debole o moderato, in aumento durante i temporali. Persisterà l'afa.

TENDENZA. Cielo in prevalenza poco nuvoloso, continuerà il caldo afoso e saranno possibili temporali nel pomeriggio-sera.

OGGI IN EUROPA

Sono presenti due zone anticicloniche, una sull'area del Baltico e l'altra sulle Azzorre. Nella parte centrale, sud-occidentale e mediterranea dell'Europa il campo barico rimane alto e livellato con tempo caldo e soleggiato; un po' di instabilità non è esclusa intorno alle Alpi e nella fascia fra Germania e Scandinavia meridionale per il transito di un nucleo di aria fredda in quota.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	24,0	5 nodi S	22.34 +48	4.45 -71
MONFALCONE	quasi calmo	23,6	4 nodi S-SW	22.39 +48	4.50 -71
GRADO	mosso	23,7	10 nodi S-SW	22.59 +43	5.10 -64
PIRANO	mosso	24,2	10 nodi S	22.29 +48	4.40 -71

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

■ TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	22	30	LUBIANA	18	32
AMSTERDAM	19	31	MADRID	20	36
ATENE	22	32	MALTA	22	30
BARCELLONA	22	29	MONACO	18	33
BELGRADO	19	29	MOSCA	19	31
BERLINO	23	37	NEW YORK	21	31
BONN	20	37	NIZZA	26	30
BRUXELLES	18	33	OSLO	14	25
BUCAREST	18	29	PARIGI	20	28
COPENHAGEN	21	28	PRAGA	16	32
FRANCOFORTE	24	36	SALISBURGO	18	32
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	13	26
HELSINKI	19	27	STOCCOLMA	17	29
IL CAIRO	23	33	TUNISI	22	33
ISTANBUL	20	25	VARSAVIA	19	30
KLAGENFURT	19	32	VIENNA	15	31
LISBONA	18	32	ZAGABRIA	18	32
LONDRA	17	29	ZURIGO	18	34

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Oggi vi sarà più facile fantasticare, abbandonarvi ad amori romantici, ma superficiali, che appagheranno gli aspetti più frivoli del vostro carattere. Accettate un invito.

TORO 21/4 - 20/5

Vita sentimentale più dinamica e vivace, grazie alla buona influenza astrale. Dialoghi più spigliati, progetti per il futuro. Il momento è favorevole alle nuove iniziative.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Concentratevi su quei programmi che vi stanno più a cuore. Grazie al favore degli astri avrete delle buone intuizioni per concretizzarli. In serata una sorpresa in amore.

CANCRO 21/6 - 22/7

Fate in modo di conservare la fiducia accordatavi da superiori e colleghi: presto darà i frutti sperati. Dovete correre qualche rischio in amore. Consigliatevi con un amico.

LEONE 23/7 - 22/8

Nel corso della mattinata potreste prendere decisioni importanti. Non soffocate i vostri progetti personali. Un passo in avanti è sempre possibile. Dovete riposare di più.

VERGINE 23/8 - 22/9

Gli astri favoriranno una mossa strategica, muovetevi con le dovute garanzie, riceverete delle proposte importanti. Curate il vostro comportamento in ogni minimo dettaglio.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Non fate un programma troppo intenso e preciso. Lasciate qualche margine all'imprevisto che servirà a movimentare un po' la giornata piuttosto monotona. Un incontro.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Vi conviene dedicare parte della giornata alla soluzione di quelle faccende rimaste in sospeso da tempo che vi trattengono come una palla al piede impedendovi di assumere altri incarichi.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Appuntamenti, riunioni di lavoro e nuovi progetti, vi terranno mentalmente occupati per tutta la giornata. Un leggero malessere causato da cattive abitudini alimentari.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Sul lavoro vi giungerà aiuto e comprensione da parte di un collega da cui non vi sareste mai aspettati un aiuto del genere. In famiglia c'è ancora qualche piccolo problema da risolvere.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Il periodo è importante, ma dovete saper procedere con calma. Potreste trascorrere una serata molto favorevole in compagnia di chi vi sta a cuore. Nessuna forzatura.

PESCI 19/2 - 20/3

Non giudicatevi con troppa severità. Avete fatto del vostro meglio per trarre tutto il vantaggio possibile da una giornata in cui non godete del favore degli astri. Non angosciatevi.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: **1** Antico sì - **3** Dà una luce fioca - **10** Tozzo mammifero sudamericano - **12** Cura strade (sigla) - **13** Le parti dei polmoni - **14** La lettera che rappresenta il numero 10 romano - **15** Si recita alla Madonna - **17** Temporizzatore - **18** Una gara per tutti - **19** Ornamento, fregio - **22** Integrare lo stipendio - **25** Strumento per la lettura di microfilm - **26** In esso... è «veritas» - **27** Sostiene l'accusa - **28** Ruotare nello spazio - **31** Il pronome egoistico - **32** Città e porto della Corea del Sud - **34** Alti magistrati dell'antica Roma - **38** È Minore, in parte - **39** Cortei alla fine - **40** Mettiamo il caso.

VERTICALI: **1** Vicine nel coro - **2** Molluschi marini dei cafalopodi provvisti di dieci tentacoli - **3** Può esserlo uno sfogo - **4** Notissimi grandi magazzini - **5** La città su cui svetta la torre della Ghirlandina (sigla) - **6** Un formaggio a pera - **7** Divenire gradevole per il palato - **8** Appena... nato - **9** Indecente - **10** Non bella - **11** Obbligatorio, necessario - **14** In giro - **16** Sfornano dottori - **20** Casata che regnò a Napoli - **21** Sodo senza vocali - **23** Registrazione Video-Magnetica - **24** Un eroe virgiliano - **27** Nomina i cardinali - **29** Fatto per te - **30** Lo ripete spesso l'indolente - **33** Fabbricò l'Arca - **35** Fra Q e T - **36** In fondo all'abuca - **37** Lo attende con ansia l'innamorato.

CAMBIO DI CONSONANTE (4)
Bancarottiere all'estero

Vicino al verde essendosi trovato,
nella manica un asso s'è serbato:
ed avendo la foglia già mangiato
ha preso il volo ed ha cambiato stato!

Lo Stiviere

ANAGRAMMA (7)
Gli hobby di mia suocera

Fra i voti fatti, e sono tanti,
quel che davver li passa tutti quanti
è il puntiglio nel canto, ch'è dovuto
al fatto di riuscire con l'acuto.

Il Nano Ligure

■ LE SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *L'ASSEGNO.*

Lucchetto: *FAVOLA, VOLANTE = FANTE.*